



VARIANTE n. 1 Piano di Governo del Territorio

PGT - APPROVATO con Delibera del C.C. n. 2 del 26/02/2014



Piano dei Servizi

RELAZIONE

[bozza]

Pubblicazione ai fini della procedura di VAS

Ottobre 2016



Il presente documento (CON_10_15) è stato realizzato dal Centro Studi PIM su incarico del Comune di Trezzano sul Naviglio



Sindaco

Dott. re Fabio Bottero

Comune di Trezzano sul Naviglio

arch. Edoardo Candiani (Responsabile Area Tecnica)

gruppo di lavoro:

arch. A. Azzinnaro, arch. Roberto Cagnoli, geom. Daniela Gavini, arch. Maide Rancati.



Direttore

Dott. Franco Sacchi (Direttore Responsabile)

gruppo di lavoro (staff PIM):

PGT – arch. Cristina Alinovi, arch. Dario Corvi

VAS – ing. Francesca Boeri

SIT – arch. Angelo Armentano

aprile 2013 – agg. Gennaio 2014, ottobre 2016

CON_10_15_ELA_TE05

Sommario

Introduzione	4
Il piano dei servizi nel quadro della pianificazione comunale: finalità, contenuti e caratteristiche del Piano dei servizi ex l.r. 12/05	4
Costruzione e metodologia del Piano	6
1 Il sistema dei servizi di Trezzano sul Naviglio	9
1.1 Aspetti quantitativi e qualitativi	9
1.2 La costruzione dell'archivio informatizzato	9
1.3 I servizi della città	15
1.3.1 <i>Attrezzature civiche e collettive</i>	18
1.3.2 <i>Attrezzature religiose</i>	27
1.3.3 <i>Attrezzature scolastiche</i>	28
1.3.4 <i>Il verde</i>	40
1.3.5 <i>Le attrezzature sportive</i>	44
1.3.6 <i>Attrezzature e impianti tecnologici</i>	45
1.4 La viabilità	48
1.4.1 <i>L'offerta della sosta</i>	49
1.4.2 <i>Il Trasporto pubblico locale</i>	50
1.5 Territori di riferimento, accessibilità e fruibilità	58
1.6 La programmazione in corso e le previsioni	60
1.7 Le aree a standard urbanistico di livello locale e urbano	62
2 Prime conclusioni ed elementi di progetto	64
2.1 La sovracomunalità	65
3 Obiettivi e indicazioni del Piano dei Servizi	69
3.1 I progetti strategici	71
3.2 Finalità e azioni: quattro prospettive d'intervento	74
3.3 Gli obiettivi per la città pubblica	87
4 Previsioni e priorità di intervento	100
4.1 Le quantità delle nuove previsioni della Variante al PGT e al Piano dei Servizi	102
4.3 Sostenibilità economica degli interventi	104
5 Principali riferimenti bibliografici/Fonti	105



Introduzione

Il piano dei servizi nel quadro della pianificazione comunale: finalità, contenuti e caratteristiche del Piano dei servizi ex l.r. 12/05

All'interno del Piano di Governo del Territorio, il Piano dei Servizi, così come definito dalla legge regionale n. 12/2005, art. 9, ha l'obiettivo di assicurare al territorio comunale:

- un'adeguata dotazione di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, incluse le eventuali aree per l'edilizia residenziale pubblica, le aree a verde, i corridoi ecologici e il sistema del verde di connessione tra territorio rurale e quello edificato;
- una razionale distribuzione delle stesse aree, a supporto delle funzioni insediate e previste.

La legge regionale non indica quali funzioni di servizio assicurare all'interno delle previsioni di Piano, ma demanda alle amministrazioni comunali la definizione della propria programmazione in funzione delle caratteristiche specifiche dei singoli territori e, in particolare, in base:

- alla popolazione stabilmente residente nel comune e gravitante sulle tipologie di servizi presenti, anche in base alla loro distribuzione territoriale;
- alla popolazione da insediare secondo le previsioni del Documento di Piano;
- alla popolazione gravitante nel territorio (occupati nel comune, studenti, utenti dei servizi di rilievo sovracomunale, ecc.).

Spetta dunque all'Amministrazione comunale definire la propria programmazione, e dunque, i contenuti del Piano dei Servizi. In tale impegno si è tenendo conto innanzitutto dello stato dell'offerta dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale esistenti, sia dal punto di vista quantitativo (dimensioni, aree di pertinenza, ecc.) che qualitativo (utenze, ambito territoriale di riferimento, stato di conservazione, ecc.) e valutando altresì le relative caratteristiche di fruibilità e accessibilità. Un altro aspetto fondamentale della valutazione afferisce ai fabbisogni espressi dai cittadini residenti all'interno del territorio e dai cd. *city user* (addetti, fruitori di servizi a carattere sovra locale, ecc). Infine, è stata valutata la sostenibilità dei costi di realizzazione di nuovi servizi e attrezzature, in relazione alla concreta disponibilità di risorse pubbliche e di quelle previste nonché alle possibilità del diretto intervento da parte dei privati all'interno di proposte di trasformazione di propria iniziativa.

Il Piano dei Servizi, si caratterizza dunque per almeno tre elementi principali. Si tratta di uno strumento ricognitivo, flessibile e aggiornabile da parte dell'amministrazione comunale. Esso comprende un complesso archivio di dati con informazioni sulla qualità e quantità dei diversi servizi, opera una georeferenziazione delle informazioni (localizzazione sul territorio) e si relaziona con il Sistema Informativo Territoriale per la gestione, l'aggiornamento e la condivisione dei dati. Si tratta poi di uno strumento di lavoro per sua natura intersettoriale, poiché coinvolge diversi settori

dell'amministrazione pubblica (assistenza sociale, istruzione, cultura, ecc.) oltre a soggetti esterni e che affronta anche aspetti qualitativi come la fruibilità delle attrezzature e le caratteristiche dei servizi offerti (grado di utilizzo, costi di manutenzione, accessibilità, ecc.).

Da ultimo, lo strumento è correlato ad altri studi e strumenti di programmazione ovvero di rilevazione dei fabbisogni. Tra questi, il principale è sicuramente il Piano Triennale delle opere pubbliche, rispetto al quale la stessa legge sottolinea la necessità del coordinamento delle relative previsioni.



Figura 1_ Intersettorialità del Piano dei servizi

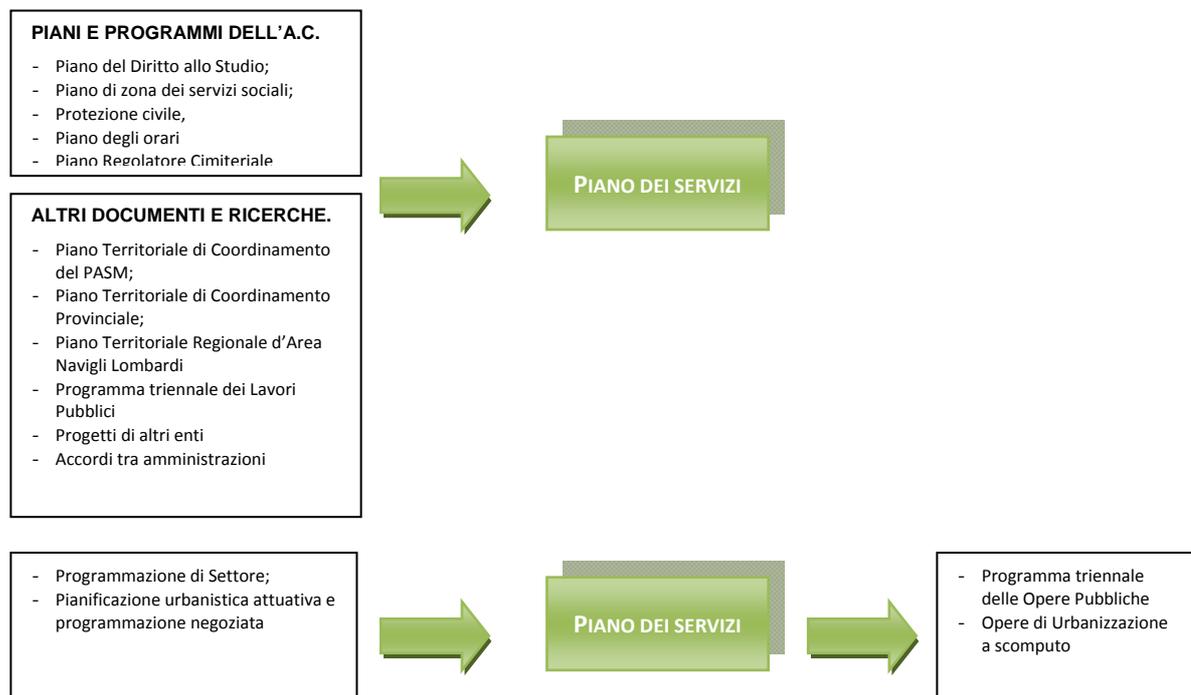


Figura 2_ Il rapporto tra il Piano dei servizi e gli altri strumenti di pianificazione e programmazione



Figura 3_ La gestione delle informazioni nel Piano dei servizi

Costruzione e metodologia del Piano

La metodologia di redazione del Piano si è basata sull'analisi dello stato di fatto dei servizi e delle attrezzature esistenti, sulla raccolta delle informazioni relative e sulla successiva organizzazione delle stesse all'interno di una banca dati periodicamente aggiornabile, che costituisce quindi lo strumento di riferimento per la lettura dell'offerta di servizi della città e consente di avere una conoscenza diretta del loro stato, anche al fine del monitoraggio e l'eventuale riprogrammazione dei servizi.

La fase conoscitiva dei servizi della città avviene attraverso i seguenti passaggi:

- lettura delle caratteristiche del sistema insediativo del territorio comunale e sovracomunale in relazione alla situazione attuale dell'offerta di servizi e attrezzature, con la loro classificazione e analisi, attraverso la costruzione di un apposito *Inventario* definito per ambiti territoriali di riferimento e con l'individuazione delle relative condizioni di accessibilità e fruibilità;
- ricognizione della programmazione in corso, a livello comunale e sovra comunale, e di tipo intersettoriale;
- individuazione dei principali fabbisogni e/o criticità del sistema dei servizi mediante l'organizzazione di incontri pubblici con la cittadinanza e la predisposizione di interviste mirate con i referenti della Amministrazione comunale. Le interviste riguardano lo stato di fatto dei servizi, nei suoi aspetti quantitativi ma soprattutto qualitativi, nonché i caratteri principali dei fabbisogni rilevati e della nuova programmazione.



1 Il sistema dei servizi di Trezzano sul Naviglio

1.1 Aspetti quantitativi e qualitativi

L'insieme dei servizi della città è stata oggetto di una ricognizione volta a verificare da un lato il sistema attrezzature pubbliche o di interesse pubblico e generale dislocate sul territorio le quali sono di supporto alla vita urbana e alle funzioni insediate, dall'altro lo stato di attuazione delle previsioni fatte nel PGT vigente nonché a individuare i nuovi fabbisogni emergenti e quelli connessi alle nuove previsioni della Variante n. 1 al PGT. Contribuiscono infine ad integrare il sistema complessivo dei servizi anche le attrezzature private, in un'ottica di sussidiarietà.

1.2 La costruzione dell'archivio informatizzato

La fase di ricognizione dei servizi esistenti e la loro messa a punto dettagliata e sistematizzata ha portato alla definizione di un database informativo e all'organizzazione e restituzione delle fonti raccolte¹; si tratta di uno strumento in grado di gestire dati alfanumerici organizzati in diverse modalità attraverso le quali è possibile eseguire interrogazioni e ricavare specificità utili all'analisi.

L'Inventario consente quindi di ricavare sia dati specifici sul singolo servizio preso in esame, sia in relazione al suo contesto territoriale e in base alla sua fruibilità. In sintesi al dato geometrico georiferito il sistema associa un "record" (stringa) riportante informazioni quantitative e qualitative, consentendo così di disporre di un ampio quadro analitico e di valutazione. Il database svolge, dunque, un ruolo importante nella lettura della dotazione di servizi presenti e distribuiti nel territorio, permettendo la più agevole rilevazione dei punti di forza e l'evidenziazione delle eventuali criticità e conseguentemente una più mirata programmazione.

Presupposto della georeferenziazione aggiornata dei servizi e delle attrezzature è stata l'analisi sul campo², parallelamente alla lettura e all'interpretazione della documentazione, cartacea e digitale, relativa a studi tecnico-analitici e di settore, disponibile presso l'Ufficio Tecnico comunale.

Alla georeferenziazione segue l'attribuzione di dati alfanumerici concernenti il servizio stesso all'interno di tabelle nelle quali i servizi sono suddivisi in "MacroTipologie" (es. AP – Aree e Attrezzature Pubbliche), "Tipologia" (es. Sicurezza e protezione civile) e, infine "Denominazione" (es. Carabinieri, Polizia di Stato, ecc.).

Nella pagina che segue è riportata la "matrice tipo" adoperata per l'attribuzione dei dati di partenza.

¹ Cfr. anche Relazione del Documento di Piano

² Rilievo giugno/luglio 2010 quadro conoscitivo e progetto ultimo aggiornamento ottobre 2016.

**Matrice Tipo³**

MACROTIPOLOGIA		TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	
AP	AREE E ATTREZZATURE PUBBLICHE	01 Sicurezza e Protezione Civile	Carabinieri	
			Polizia di Stato	
			Guardia di Finanza	
			Polizia Locale	
			Vigili del Fuoco	
		Protezione Civile	02 Amministrativo	Uffici degli Enti Pubblici e delle società di produzione di servizi pubblici
		Poste		
		Uffici comunali		
		Centri polivalenti di quartiere		
		Centri polifunzionali		
Motorizzazione				
AR	AREE E ATTREZZATURE RELIGIOSE	01 Luoghi di culto e centri religiosi	Chiese cattoliche	
			Luoghi per il culto e centri di confessioni religiose	
			Oratori e opere parrocchiali	
		02 Enti religiosi	Istituti, opere e fondazioni religiose	
			Opere assistenziali	
ASP	AREE E ATTREZZATURE SPORTIVE	01 Centri Polivalenti		
		02 Impianti sportivi		
		03 Piscine		
		04 Sport e spettacolo		
		05 Palestre		
		06 Impianti parrocchiali		
CU	AREE E ATTREZZATURE CULTURALI	01 Biblioteche	Comunale	
		02 Auditorium		
		03 Cinema		
		04 Sedi espositive		
		05 Sedi di associazioni socio-culturali, sindacali e di categoria		

³ Nella matrice sono elencati i servizi insediabili per ciascuna tipologia, benché non presenti alla data dell'analisi urbanistica propedeutica alla redazione del Piano.

MACRO"TIPOLOGIA		TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE
CO	COMMERCIO	01 Esercizi di vicinato e attività commerciali comunali	edicole, alimentari, non alimentari, misto, officina, tintoria, calzalai
		02 Pubblici esercizi	bar/gelaterie, ristoranti/pizzerie, circoli privati, mense
		03 pubblica utilità	banca
		04 Mercati di quartiere	
		05 Punti vendita media struttura	Media struttura di vendita
		06 Punti vendita grande struttura	Grande struttura di vendita Commercio ingrosso Commercio consegna differita
ER	EDILIZIA RESIDENZIALE	01 Residenza convenzionata	
		02 Residenza temporanea	
AS	AREE E ATTREZZATURE SCOLASTICHE	01 Scuole dell'infanzia	
		02 Scuole primaria di I grado	
		03 Scuole secondaria di I grado	
		04 Scuole secondarie	Istituti tecnici
			Istituti professionali di Stato
			Licei
		05 Servizi formativi	Centri di Formazione
		06 Scuole di formazione professionale	
	07 Plessi scolastici		
	08 Centro ricerche		
ST	AREE E ATTREZZATURE PER IMPIANTI TECNOLOGICI	01 Distribuzione acqua potabile	Impianti e sezioni distaccate
		02 Smaltimento e trattamento acque luride	Depuratori
		03 Distribuzione energia elettrica	Cabine elettriche, stazioni e sottostazioni elettriche Linee elettriche
		04 Distribuzione del gas metano	Cabine e impianti Cogeneratori
		05 Postelegrafonici, telefonici e audio televisivi, stazioni radar	07 Impianti e trasmettitori radio 08 Impianti e trasmettitori per la telefonia
		06 Smaltimento e trattamento rifiuti	09 Depositi e autorimesse 10 Impianti di raccolta e smaltimento
		07 Attrezzature comunali	11 Magazzini e depositi 12 Canile



MACROTIPOLOGIA		TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE
MT	MOBILITÀ E TRASPORTI	01	Rete trasporto collettivo urbano e interurbano
		02	Depositi autolinee
		03	Linee ferroviarie
		04	Stazioni ferroviarie
		05	Distributori di carburante
		06	Rete ciclabile (rete piste ciclabili in sede riservata)
		07	Rete ciclopedonale
P PE	PARCHEGGIO PUBBLICO, PARCHEGGIO PUBBLICO EXTRA RESIDENZIALE	01	Parcheggi pubblici di interscambio
		02	Parcheggi pubblici per i grandi servizi
		03	Altri parcheggi pubblici esterni alla carreggiata stradale
		04	Parcheggi pertinenziali
PP	PARCHEGGIO PUBBLICO AD USO PRIVATO	01	Parcheggi pubblici di interscambio
		02	Parcheggi pubblici per i grandi servizi
		03	Altri parcheggi pubblici esterni alla carreggiata stradale
		04	Parcheggi pertinenziali
RR	ATTIVITA' RICETTIVE / RISTORO	01	Strutture ricettive
		02	Attività turistico ricettive
ASS	AREE E ATTREZZATURE SANITARIE	01	Struttura ospedaliera
		02	Strutture di ricovero e cura
		03	Strutture ambulatoriali
		04	Servizi di medicina di laboratorio
		05	Strutture psichiatriche
		06	Farmacie
		07	Pronto soccorso e pronto intervento
		08	Cimiteri (CM – servizi speciali)
		09	Veterinari
		10	Asili nido
		11	Sede ASL-Distretti socio-sanitari

MACROTIPOLOGIA		TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE
ASS	AREE E ATTREZZATURE PER SERVIZI SOCIALI	01 Servizi sociali per anziani	
		02 Servizi sociali per minori	
		03 Servizi sociali per adulti	
		04 Servizi sociali per disabili	
		05 Ludoteca e Spazio Gioco	
		06 Centri sociali, socio-ricreativo	
V	AREE A VERDE E SPAZI PUBBLICI	01 Parchi territoriali	
		02 Parchi urbani	
		03 Verde di quartiere attrezzato	Verde d'arredo complementare ad altre strutture
			Verde d'arredo e rispetto infrastrutturale
			Verde sport all'aperto
		04 Verde di quartiere non attrezzato	
		05 Filtri Verdi	Siepi
			Filari
			Forestazione urbana e naturale verde di filtro boscato
		06 Incolto	
		07 Orti Urbani	
		08 Verde Stradale	
09 Piazze e Spazi pubblici attrezzati			
VP	AREE A VERDE PRIVATO AD USO PUBBLICO	01 Parchi territoriali	
		02 Parchi urbani	
		03 Verde di quartiere attrezzato	Verde d'arredo complementare ad altre strutture
			Verde d'arredo e rispetto infrastrutturale
			Verde sport all'aperto
		04 Verde di quartiere non attrezzato	
		05 Filtri Verdi	Siepi
			Filari
			Forestazione urbana e naturale verde di filtro boscato
		06 Incolto	
		07 Orti Urbani	
		08 Verde Stradale	
09 Piazze e Spazi pubblici attrezzati			



La classificazione sopra riportata viene utilizzata nel caso in cui il servizio rilevato sia di tipo areale, in quanto caratterizza l'uso di una determinata area, ovvero di tipo puntuale, e dunque non necessariamente caratterizzante la destinazione d'uso dell'area sulla quale il servizio si svolge (es. mercato di quartiere, ecc.). I servizi sono altresì suddivisi a seconda che la relativa funzione sia svolta all'interno o meno di apposite strutture. In tal caso la banca dati riporta anche le informazioni relative agli immobili. Nel **Database** ogni servizio, inserito in un'apposita "stringa" contrassegnata da un codice, è descritto attraverso dati di carattere localizzativo (indirizzo, proprietà, gestione) e dati di tipo quantitativo (superficie fondiaria Sf, superficie coperta Sc, superficie lorda di pavimento Slp, ecc.).

1.3 I servizi della città

Verificata la dotazione quantitativa di aree per attrezzature pubbliche o di uso pubblico, nonché il loro stato di fatto e la relativa localizzazione all'interno del territorio comunale⁴, sono stati definiti i nuovi fabbisogni nell'ottica della programmazione dei **servizi**, come risulta dal rinnovato quadro legislativo⁵ e, dunque, con riferimento alla necessità di impostare politiche per la città pubblica che superano l'impostazione esclusivamente quantitativa: dallo **standard** al servizio qualitativo. E' ormai noto che occorre dare risposte a bisogni, anche diversi in relazione alle esigenze della popolazione e alle dotazioni esistenti nei diversi quartieri, occorre altresì porre attenzione alla qualità dei servizi e alla possibilità della loro concreta realizzazione con riferimento alle risorse pubbliche disponibili o, anche, prevedendo la diretta partecipazione dei privati. Si pensi poi al ruolo assunto dai servizi privati e alla loro capacità di dare comunque risposte al fabbisogno di servizi, come pure al ruolo di determinate funzioni a supporto delle attività insediate quali gli esercizi di vicinato, gli impianti tecnologici, le attività artigianali a servizio della persona.

Complessivamente, trascorsi alcuni anni dall'approvazione definitiva del PGT vigente, la situazione dell'offerta esistente di servizi è pressoché invariata con una situazione soddisfacente da un punto di vista quantitativo. Le modifiche più rilevanti riguardano il potenziamento dell'offerta pre - scolastica con la realizzazione di un nuovo asilo nido e l'ultimazione del primo lotto del parcheggio di interscambio ferroviario. Le attrezzature di interesse pubblico e generale continuano ad essere distribuite sul territorio senza creare veri e propri corridoi di fruizione pubblica, ma configurandosi come strutture di quartiere che restituiscono un'immagine di una città composita e con più centralità di servizi.

La lettura della dotazione di servizi del territorio trezzanese rivela la presenza di aree costruite che accolgono servizi rivolti alla persona quali quelle destinate all'istruzione dell'obbligo, ai servizi amministrativi, allo sport, alla cultura e alle esposizioni; tali strutture si trovano in maggiore concentrazione lungo l'asse viario costituito da Via Plebisciti e da Via Indipendenza (perpendicolare all'asta del Naviglio e della Nuova Vigevanese e parallelo all'antica via di penetrazione al borgo di Loirano dal nucleo storico di Trezzano), ma non mancano di distribuirsi sul resto del territorio.

Agli spazi costruiti di interesse pubblico si associa la presenza di spazi a verde attrezzati; il maggior numero di tali aree si concentra tra la linea del Naviglio e il primo nucleo del quartiere Zingone; sono presenti, inoltre, alcune aree verdi non attrezzate concentrate soprattutto a nord del paese. Ha dignità di parco urbano il Parco del Centenario, che si colloca al confine nord del territorio comunale, mentre a nord-ovest permane un'area boscata di antica formazione cui si associa un nuovo bosco produttivo. Non trascurabile è il verde privato che accompagna in maniera massiccia i quartieri residenziali a bassa densità e si configura spesso come elemento di pregio per l'intera cittadina.

⁴ Cfr. Tavola 2.4 "Aree e attrezzature di interesse generale pubbliche o di uso pubblico: l'offerta esistente", scala 1:5.000.
⁵ Il DM 1444/68 definiva la dotazione minima procapite in 18 mq/ab, reintrodotta in Lombardia dalla LR 12/2005. La previgente dotazione minima era di 26,5 mq/ab.



Le aree destinate alla sosta degli autoveicoli coprono circa 180.000 mq del territorio comunale (di cui circa 90.000 mq risultano parcheggi pubblici di pertinenza residenziale e 90.000 mq parcheggi privati o ad uso pubblico non residenziali) e risultano soprattutto a servizio degli spazi commerciali lungo la Nuova Vigevanese. Va precisato, che è in fase di ultimazione il primo lotto del parcheggio di interscambio ferroviario in continuità con la politica di potenziare l'uso del trasporto pubblico. All'interno di questo spazio è stato anche costruito un viale alberato che sottolinea l'importazione di questo luogo come già previsto nel PGT vigente all'interno degli obiettivi della città pubblica dove si promuove il potenziamento del sistema dei nuclei a servizi distribuiti nel territorio comunale.

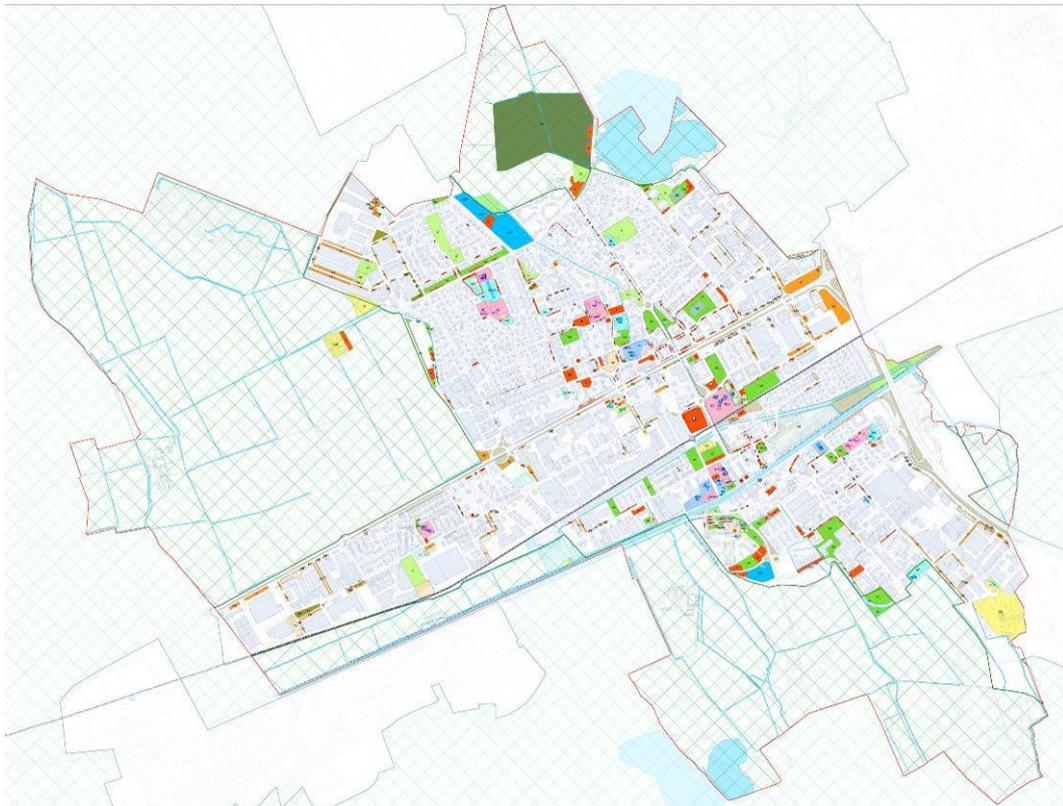


Figura 4_ Tavola 2.4 "Aree e attrezzature di interesse generale pubbliche o di uso pubblico: l'offerta esistente", scala 1:5.000

Il verde rappresenta certamente la quota maggiore in termini quantitativi. Il verde pubblico incide per il 55% sul totale delle aree destinate a servizi, assommando a poco più di 239 mila mq., che significa poco meno di 12,00 mq/ab. non pesantemente inferiore rispetto al vecchio riferimento di 15 mq per abitante, e alla quale potranno aggiungersi, quando verranno realizzati, i 53.056 mq di aree per il verde attrezzato e sportivo già ceduti all'interno di PAV. Di queste aree quasi 129 mila mq. sono verde attrezzato, 10 mila mq. piazze e spazi pubblici e i restanti sono aree verdi non attrezzate o sportive.

In realtà non è un elemento di criticità la dotazione in sé (integrata oltretutto dal Parco del Centenario, importante dotazione di rilevanza urbana), quanto, ad esclusione di alcune singole polarità (via Gioia, via Concordia, via Luzzati, via Treves nei pressi del cimitero, e il verde asservito all'uso pubblico nell'insediamento TR4), la frammentazione

in numerose aree di non rilevanti dimensioni (piccoli giardini di quartiere), distribuite in modo disomogeneo all'interno del comune e poco collegate tra loro; questo dato rivela già ad un primo sguardo, la carenza di un vero progetto d'insieme, confermato anche dalla parallela mancanza di una rete di percorsi ciclabili, che, ancor 'oggi, risulta costituita quasi esclusivamente dall'Alzaia del Naviglio Grande (verso Corsico e verso Gaggiano, ed interrotta nella zona urbana centrale) e da brevi tratti in corrispondenza del cimitero nuovo (via Fucini), in uscita dalla stazione ferroviaria fino al tratto di via plebisciti e poi a sud del Naviglio Grande un breve tratto che va verso il Fontanile Testa Nuova⁶.

Continuano ad essere scarsamente serviti dal sistema delle aree verdi attrezzate, i quartieri Boschetto, la parte occidentale del quartiere Zingone e il quartiere Azalee (peraltro caratterizzati da una tipologia insediativa residenziale uni-bifamiliare con presenza di verde privato) e la zona residenziale della Marchesina.

Un contributo importante all'insieme degli spazi pubblici è dato dalle piazze e spazi attrezzati non esattamente riconducibili alla definizione di "verde", ma altrettanto indispensabili nell'ottica della fruizione della città pubblica. Ne sono esempi significativi la piazza S. Lorenzo, fulcro della città a nord della Nuova Vigevanese e la piazza porticata e gli spazi attrezzati del TR4 a sud. Un primo elemento di valorizzazione dell'area a parcheggio di interscambio può essere riconosciuto nella realizzazione del viale pedonale alberato che conduce alla fermata ferroviaria. Primo tentativo di miglioramento di un ambito significativamente degradato e dall'aspetto anonimo.

Sono da segnalare inoltre i 45.796 mq di aree pubbliche a verde, ma non attrezzate. Concentrate soprattutto nella zona nord del tessuto consolidato della città, sono caratterizzate generalmente da un'inadeguata copertura vegetale, dalla mancanza di percorsi interni e attrezzature (panchine, punti di sosta ecc.) che le rendono poco fruibili.

Le attrezzature sportive sono quantificabili in una superficie pari a circa 54.000 mq, e, ad esclusione delle palestre all'interno delle strutture scolastiche e della piscina del plesso scolastico di via Concordia - via Di Vittorio, sono concentrate nel polo sportivo comunale di Corso Europa (che potrà essere ampliato in futuro a poco meno di 15.000 mq di area che il Piano di Recupero vigente Cascina Forosera ha già ceduto all'Amministrazione Comunale) a nord, e nel centro sportivo "G. Facchetti". A queste realtà è da aggiungere quella di via Casaleggi di proprietà privata religiosa, che rappresenta un'ulteriore offerta di attrezzature sportive.

Le aree per attrezzature scolastiche dell'infanzia e dell'obbligo sono pari a circa 70.000 mq. Si ha una dotazione per abitante reale di 3,50 mq, leggermente al di sotto della dotazione minima di 4,5 mq/ab che veniva utilizzata dalla LR 51/75.

L'offerta scolastica è costituita da 5 scuole dell'infanzia, 5 scuole primarie di I grado, 2 scuole secondarie di I grado. Risulta una distribuzione abbastanza omogenea a coprire i differenti quartieri.

⁶ Per approfondimenti relativi al sistema della mobilità si veda il PGTU in fase di elaborazione



Nello specifico le scuole dell'infanzia sono presenti in quasi tutti i quartieri, andando incontro alle necessità di accessibilità pedonale, seppur quella di via Giacosa sia collocata in una posizione marginale rispetto al contesto, condizione simile a quella di via Catalani rispetto alla zona residenziale ad est di via Plebisciti. Le scuole primarie sono correttamente bilanciate dal punto di vista della loro accessibilità. Infine le scuole secondarie di 1° grado, che potrebbero meritare un discorso maggiormente articolato. Rispetto al sistema scolastico si rimanda al paragrafo "1.3.3. *Attrezzature scolastiche*", dove verrà approfondito sia il tema del dimensionamento complessivo, in coerenza con le trasformazioni in corso e le previsioni dello strumento, sia in termini di distribuzione spaziale, razionalizzazione e potenziamento del servizio, che oggi raggiunge tutte le parti della città con però alcune situazioni che presentano la possibilità di interventi di riorganizzazione e accorpamento di alcuni poli.

Le attrezzature collettive di carattere generale, a cui si ascrivono le attrezzature socio-sanitarie, culturali, amministrative e religiose vanno a completare la offerta di servizi della città. Il peso di queste attrezzature è ca. il 10% dell'offerta totale, pari a poco più di 43.000 mila mq. di superficie. Rimane una dotazione inferiore di attrezzature di civiche nella porzione di città a sud del Naviglio.

Infine uno sguardo merita la dotazione di servizi legate alle infrastrutture per la mobilità. I parcheggi pubblici coprono poco meno di 91.000 mila mq. di superficie, con una quota pro-capite paia 4,5 mq/ab, nettamente superiore al vecchio minimo di legge pari a 3mq/ab della LR 51/75. In questo caso riveste molta importanza la localizzazione degli spazi per la sosta, che ad una prima indagine non sembra presentare particolari deficit se non aree critiche in prossimità delle strutture commerciali e in alcuni quartieri residenziali a bassa densità. Come già anticipato in precedenza, è in fase di ultimazione il primo lotto del parcheggio di interscambio sull'area pubblica prospiciente la fermata ferroviaria che va nella prospettiva di potenziare questo nodo di interscambio con il mezzo pubblico e che dovrà diventare uno dei luoghi deputati alla ricuciture delle diverse parti di città, impostato sulla mobilità pubblica ed ecosostenibile a scala sovralocale.

Trezzano sul Naviglio si presenta quindi una città ricca di risorse e potenzialità, spesso espresse ma in taluni casi ancora latenti, con alcune circoscritte problematiche che necessitano di un'attenzione e di un trattamento specifico a livello di Piano.

1.3.1 Attrezzature civiche e collettive

L'insieme delle attrezzature civiche e collettive (AP, CU, SS, SA) risulta essere distribuita in maniera relativamente omogenea all'interno del territorio comunale.

Le principali attrezzature collettive sono rappresentate dal distacco dei servizi comunali di via Tintoretto, dalle attrezzature aggregative e culturali della "Casa delle Associazioni" di via Cavour, e da quelle socio-sanitarie della sede di via Boito.

A sud, nel quartiere Marchesina, si riscontra ancora una mancanza di attrezzature collettive, a parte la struttura civica nel TR4 (biblioteca dei ragazzi), l'archivio comunale di via Giacosa e la nuova palestra, con annessi spogliatoi, all'interno dell'area delle strutture scolastiche di via Giacosa. Mentre per quanto riguarda le attrezzature religiose si è data una risposta con la recente realizzazione della nuova chiesa "Gianna beretta Molla", lungo il Naviglio Grande e limitrofa al polo scolastico di via Fogazzaro, che va a rispondere a questo fabbisogno specifico.

A parziale inversione di tendenza è da segnalare il completamento della realizzazione del Centro Feste "U. Tognazzi" in fondo alla via S. Cristoforo. Risulta privo di strutture collettive - religiose il quartiere Boschetto.

Si sottolinea, ancora, come la struttura morfologica della città fa sì però che non esista una unica centralità pubblica riconosciuta come il "centro città", ma una rete di servizi e attrezzature pubbliche distribuite nelle diverse parti di città che potenzialmente potrebbero essere messe a sistema con un asse privilegiato fra i due centri principali di Trezzano e il nodo della fermata del passante ferroviario. Distribuzione di servizi che è confermata anche dai recenti interventi edilizi fatti dall'Amministrazione comunale.

Il risultato finale dovrebbe essere un sistema riqualificato e potenziato di una rete di centralità pubbliche, ognuna con proprie vocazioni funzionali, che partecipa alla formazione di un'unica rete di attrezzature e servizi pubblici diffusa nel territorio comunale essendo il quartiere residenziale più esterno e lontano rispetto al territorio urbanizzato del Comune.

Le **principali attrezzature** civiche e collettive che concorrono a costruire la città pubblica in questa fascia sono rappresentate da:

- Sede Municipale ubicata lungo il Naviglio Grande in via IV Novembre;
- Sede Biblioteca comunale "Ostilio Bego" e Centro Socio Culturale (spazio Giovani, Centro Anziani) in via Manzoni;
- Sede della Biblioteca comunale "Biblioteca delle Storie Infinite", in piazza Maria Teresa di Calcutta;
- Uffici Servizi sociali –Centro Diurno per anziani, via Boito;
- Centro Diurno per Disabili (CDD), via Schipa;
- Casa dell'Associazioni – Pro Loco , in via Cavour;
- Sede della Polizia Locale, in via Gioia.

Nelle pagine che seguono viene ricostruito per ogni singola categoria lo stato di fatto, riguardante la conservazione degli immobili, gli aspetti concernenti la fruibilità e l'accessibilità al servizio, nonché la programmazione e le opere in corso. Da ultimo si evidenziando le potenzialità e le criticità rilevate, andando ad evidenziare i futuri fabbisogni.

Servizi ed attrezzature pubbliche



Il sistema delle attrezzature pubbliche è composto sostanzialmente da servizi amministrativi. Quest'ultimi, articolati in diversi servizi, suddivisi a loro volta secondo il settore di appartenenza, localizzati nel palazzo municipale; alcuni settori dispongono di servizi decentrati, con sede in altri stabili comunali. E' il caso dell'Area Tecnica decentrata in via Tintoretto, oppure i servizi sociali in via Boito o uffici del settore cultura e parte dell'anagrafe in via Manzoni o del Comando della Polizia Locale (Via Gioia).

A questi servizi, di carattere prettamente amministrativo, si aggiungono la Caserma dei Carabinieri, due uffici postali, uno collocato lungo viale L. Da Vinci, in corrispondenza della Nuova Vigevanese e l'altro sul viale Indipendenza, in prossimità del centro storico del Comune.

Fruibilità e accessibilità

Complessivamente la collocazione sul territorio comunale è articolata ed integrata con il tessuto urbano esistente, non si rilevano particolari problematiche relative agli spazi della sosta pur tuttavia si segnalano alcuni casi che in virtù di possibili riqualificazioni e potenziamenti dovranno prevedere una riqualificazione dello spazio pubblico, ad esempio, per la sede decentrata di via Tintoretto.

Si evidenzia anche la carenza di un sistema di percorsi ciclopedonali di accesso a queste attrezzature civiche, eccezion fatta per l'alzaia del Naviglio Grande.

Per quanto riguarda, invece, il trasporto pubblico non si evidenziano particolari problematiche.

Situazione delle strutture e Interventi necessari

Casa Comunale di via IV Novembre,2: l'immobile richiede interventi finalizzati al contenimento dei consumi energetici (controsoffitto, sostituzione serramenti, rete di distribuzione ecc.) e di manutenzione straordinaria di alcune parti (in particolare per quanto riguarda la rappresentanza, quali corpo scale, vetrata di ingresso, uffici degli amministratori, uffici aperti al pubblico ecc.).

Immediatamente prossimo alla sede Comunale è presente la Palazzina "Ex Trecate" sede delle commissioni consiliari e della protezione civile comunale.

Ufficio Servizi Sociali, Centro Diurno Anziani, Poliambulatorio, Via Boito: l'edificio è stato oggetto di interventi di manutenzione straordinaria che hanno interessato i diversi livelli. La collocazione del Centro Diurno Anziani all'ultimo piano non garantisce adeguate misure di sicurezza, oltre a soffrire dell'assenza di spazi esterni.

Criticità e Potenzialità

Le indicazioni sopra riportate, unitamente ai dati della popolazione ed agli interventi di sviluppo urbanistico previsti dallo strumento urbanistico vigente e in corso di ultimazione, delineano un prevedibile incremento della popolazione e, di conseguenza, la necessità di adeguare e migliorare il sistema dei servizi amministrativi offerti ai cittadini. Nel dettaglio, permane ancora la criticità dell'articolazione dei servizi

amministrativi dislocati in diversi immobili. In una prospettiva di riorganizzazione complessiva del servizio offerto, allo scopo di ridurre i costi di gestione e di aumento dell'efficienza della prestazione, si può ipotizzare l'individuazione di un'unica sede amministrativa e per la quale negli ultimi anni sono stati sviluppati progetti di riorganizzare e razionalizzazione dei servizi.

Il sistema culturale e ricreativo

Le principali attrezzature di carattere culturale (CU) presenti sul territorio sono **cinque** e tutte offrono diversi servizi di tipo culturale rivolti a tutti i cittadini in base alle specifiche esigenze e necessità.

Le strutture sul territorio sono:

- il **Centro Socio Culturale "Carlo Alberto Dalla Chiesa"** in via Manzoni, organizzato da una serie di spazi differenti che consentono di svolgere un insieme vario ed articolato di attività e di manifestazioni, alcune proposte quotidianamente, altre di carattere periodico, ed il **Punto Expo**, in via Vittorio Veneto lungo l'alzaia del Naviglio, pensato come spazio polivalente per conferenze ed esposizioni .
- le **due sedi della Biblioteca comunale "Ostilio Bego"** ospitate negli spazi del Centro Socio Culturale "Carlo Alberto Dalla Chiesa in via Manzoni, e la "*Biblioteca delle Storie Infinite*", in piazza Maria Teresa di Calcutta. La Biblioteca "*Ostilio Bego*" fa parte della rete territorialmente più vasta delle "*Biblioteche del Sud Ovest*". Entrambe le biblioteche sono anche luogo per lo svolgimento di attività culturali luoghi di incontro a tema nonché spazi espositivi, oltre a disporre di una sala multimediale.
- La **casa delle Associazioni**, all'interno della quale si offrono servizi differenti ed articolati, in grado di soddisfare le richieste provenienti dalle diverse fasce di età. Pertanto la Casa delle Associazioni, in via Cavour, offre una grande varietà di servizi, dato che al suo interno non si trovano solo spazi per esposizioni e riunioni, ma anche la sede di diverse associazioni di volontariato, oltre ad essere la sede della Pro-Loco.
- Il **Centro Civico "Ugo Tognazzi"**, collocato all'estremità sud del quartiere Marchesina in via Castoldi, che può ospitare incontri pubblici ed eventi a tema.

Inoltre l'Amministrazione Comunale mette a disposizione gli spazi per i **Corsi comunali** rivolti a tutte le fasce di età, quali ad esempio la Scuola di Musica, Disegno e Tecniche pittoriche, collocati all'interno di edificio scolastico di via Tintoretto.

Si evidenzia anche il considerevole numero di Associazioni a carattere culturale - ricreativo ma anche di volontariato presenti nel Comune oltre ai diversi Comitati di quartiere.

Fruibilità e accessibilità

Si tratta di strutture sufficientemente distribuite sul territorio comunale, anche se si registra una concentrazione nell'area organizzata intorno a piazza San Lorenzo (il Centro moderno della città) dove si trova il Centro socio culturale "*Carlo Alberto Dalla Chiesa*" con la biblioteca.



Un altro elemento che caratterizza le diverse strutture è di essere inserite all'interno di spazi verdi pubblici. Si pensi al giardino pubblico che circonda il Centro Socio Culturale "Carlo Alberto Dalla Chiesa" all'interno del quale si possono organizzare fra le varie attività anche le proiezioni estive di film, oppure al giardino attrezzato all'interno del quale si trova il Centro Civico "Ugo Tognazzi".

Tutte le strutture sono facilmente raggiungibili sia in automobile, che a piedi, fatta eccezione per quelle poste nelle parti più lontane e quindi con maggior difficoltà di raggiungimento a piedi. Non si evidenziano particolari criticità per il sistema della sosta, salvo forse per via Tintoretto.

Tutte le strutture sono servite dal sistema dei trasporti pubblici locale, in grado di coprire quasi interamente il territorio comunale.

Per quanto riguarda la possibilità di raggiungere i vari servizi attraverso percorsi ciclabili, seppure presenti nel territorio comunale, non offrono la continuità e la sicurezza necessarie per fornire un servizio adeguato alla popolazione ed, in particolare, agli utenti di queste strutture.

Situazione delle strutture

Centro Socio Culturale "Carlo Alberto dalla Chiesa": l'immobile risulta in discreto stato di manutenzione. Assolutamente prioritario è l'intervento sull'impianto elettrico e di illuminazione. La sala che ospita spesso manifestazioni culturali e istituzionali dovrebbe essere oggetto di un intervento di manutenzione straordinaria che le permetta di garantire un ambiente gradevole e ospitale alle manifestazioni (palco, impianti, spazi, posti a sedere, impianto di condizionamento ecc.). la struttura ospita anche un appartamento per la custodia.

Centro Civico "Ugo Tognazzi" Via Castoldi: l'edificio risulta in buono stato di manutenzione ma necessita di alcuni interventi di adeguamento alla normativa antincendio per permettere lo svolgimento di spettacoli con presenza di pubblico.

Criticità e Potenzialità

L'offerta dei servizi ricreativi - culturali sul territorio comunale è sufficientemente distribuita nella varie parti di città, seppure non in modo pienamente equilibrato, per cui la dotazione delle attrezzature presenta in alcune parti del territorio elementi di criticità e di "sofferenza", dovuti fondamentalmente alla carenza di strutture, se non all'assenza in alcuni casi delle stesse, mentre nelle altre parti del territorio comunale si rileva una situazione soddisfacente.

La situazione più carente è quella del quartiere Boschetto dove si assiste alla totale assenza di servizi ricreativi - culturali o spazi pubblici urbani che possano fungere da luoghi di ritrovo.

Per il futuro emerge quindi l'esigenza, anche in relazione all'incremento di popolazione, di qualificare il sistema culturale e ricreativo esistente, individuando nuovi luoghi, anche spazi pubblici, ove offrire adeguati e moderni servizi ed attività per le diverse esigenze espresse dalla popolazione.

Le attrezzature sanitarie e socio-assistenziali

Nel territorio comunale all'interno delle attrezzature socio-assistenziali (ASS) sono presenti **due asili nido**, di proprietà comunale, cui si aggiungono due asili nido privati in via Bellini e in via Boccaccio. L'offerta di tale servizio verrà incrementata con la realizzazione di un nuovo asilo nido (1.127 mq), standard qualitativo della convenzione del PII Brunelleschi, in fase di realizzazione.

L'asilo nido "*L.Bianchi D'Espinosa*", ubicato in via Fogazzaro nel quartiere Marchesina, si compone di 3 sezioni differenziate per età, per un totale di 68 (16 sezione piccoli, 26 sezione medi, 26 sezione grandi) bambini iscritti per l'anno 2011/2012. La struttura comprende inoltre due stanze adibite a laboratori: una per i giochi di imitazione (la casetta), l'altra per le attività manuali e motorie o di scoperta (gioco euristico). Agli spazi e alla scelta della posizione degli arredi è stato dedicato uno studio particolareggiato affinché potessero al meglio rispondere alla metodologia educativa adottata dalle educatrici, infatti ogni sezione è dotata di piccoli spazi suddivisi in angoli per : l'accoglienza , il pranzo , il riposo , i giochi diversificati rispetto alle tappe evolutive del bambino.

L'*asilo nido*, ubicato nel quartiere Boschetto presso la scuola dell'Infanzia Franceschi in *via Caro*, si compone di 1 sezione, per un totale di 19 bambini iscritti per l'anno 2011/2012. Si precisa che l'offerta degli asili nido viene integrata con 20 posti negli asili nido privati.

La richiesta di iscrizioni è elevata; infatti la lista di attesa complessiva su entrambi gli asili per l'anno 2012/2013 conta circa 33 iscritti. Richiesta inevasa che andrà ad essere risolta con l'ultimazione dell'asilo nido di via Tintoretto nel plesso scolastico "Mauro Brutto" che permetterà di avere un leggero margine positivo come risultato finale.

Le strutture offrono degli orari flessibili, prevedendo il tempo pieno e quello parziale; l'entrata varia dalle 7,30 alle 9,15, mentre l'uscita, per il tempo pieno, può avvenire dalle 15,45 alle 16,00, oppure dalle 16,30 alle 18,00; per il tempo parziale può avvenire dalle 12,30 alle 13,00.

Nuovo asilo nido, aggregato al plesso scolastico "Mauro Brutto": l'asilo è in fase di realizzazione in ampliamento all'edificio esistente, adibito a scuola materna. La realizzazione della nuova struttura è il completamento dei servizi dovuti per l'attuazione del PII residenziale "Brunelleschi", recentemente ultimato, e all'interno del quale era prevista quest'attrezzatura. L'Amministrazione comunale ha valutato lo spostamento dell'asilo di progetto all'interno del comparto scolastico esistente per ottimizzare la gestione delle attrezzature esistenti e per avere, in futuro, una maggiore flessibilità di utilizzo degli spazi da poter adattare al fabbisogno. Non ultimo, l'AC ha ritenuto lo spazio individuato all'interno del PII poco rispondente ai requisiti per un nuovo asilo, mentre tale spazio è stato, invece destinato a giardino pubblico di quartiere come implementazione del verde di quartiere scarso in questa parte di città.

La struttura comprende nella sua totalità quattro sale (11 posti ognuna) di cui:



- due dalle dimensioni maggiori per attività didattiche,
- due più contenute e raccolte per relax , riposo e laboratorio.

All'interno dell'asilo vi sarà anche la sala lattanti per 6 posti ad integrazione di questi spazi vi è anche una sala medica e una serie di servizi connessi (spogliatoi, lavanderia, scaldavivande).

Seppure non sono presenti servizi sanitari di primaria importanza, il territorio comunale presenta servizi sanitari di base come centri sanitari, ambulatori medici e farmacie, ma anche servizi di volontariato di primo intervento come la Croce Verde. Fra i servizi erogati vi sono il Centro Diurno per Disabili e per Anziani.

All'interno della **sede dei Servizi Sociali**, vengono forniti tutti i servizi riguardanti gli aspetti assistenziali e sociali, dal consultorio familiare al Centro Diurno Integrato per anziani.

Il **Servizio di Centro Diurno per anziani (CDA)** accoglie durante le ore diurne anziani parzialmente e totalmente non autosufficienti garantendo assistenza e accudimento. È un servizio che ha lo scopo di prolungare la permanenza al proprio domicilio e ridurre la necessità del ricovero definitivo. Stessa tipologia di servizio viene prestata al **Centro Diurno Disabili (CDD)** in via Schipa.

Il territorio comunale vede la presenza di **8 farmacie** ben distribuite sul territorio: 6 di queste sono gestite da privati, mentre la farmacia di via Tintoretto e Indipendenza sono gestite dall'Azienda farmacie comunali.

A questi servizi si aggiungono una serie di altre attività di assistenza a persone anziane e disabili che non sono riconducibili a strutture ed edifici, ma contribuiscono ad arricchire il quadro dell'offerta di servizi forniti dall'Amministrazione Comunale ai propri cittadini.

Il Comune di Trezzano sul Naviglio è inoltre in grado di offrire ai propri cittadini una serie di ulteriori servizi, attraverso personale proprio, oppure utilizzando contratti ed appalti con soggetti esterni:

- **Sportello lavoro**, in via Tintoretto. È un servizio che si rivolge a persone disoccupate in cerca di lavoro, persone occupate che intendono cambiare il proprio posto di lavoro, lavoratori in cassa integrazione o mobilità, purché in provincia di Milano.
- **Servizio diventa impresa**, in via Tintoretto. È un servizio che fornisce assistenza all'autoimprenditorialità, sia nel settore del profit che non profit.
- **Consultorio familiare** in via Boito. È un servizio che fornisce assistenza a famiglie in situazioni problematiche.
- **Servizio di assistenza domiciliare**. L'assistenza domiciliare è fornita dagli operatori del settore servizi socio assistenziali con lo scopo di veder riconosciuto ad ogni cittadino il diritto ad una vita dignitosa, all'eguaglianza, al recupero ed al mantenimento delle proprie capacità psicofisiche. Nell'ambito di tale programma di assistenza, che rimane riservato ad utenti qualificati, sono previsti i seguenti servizi:

- a) cura alla persona; b) sostegno alla persona; c) igiene ambientale; d) consegna pasti a domicilio; e) disbrigo di faccende domestiche; f) accompagnamento nel disbrigo di pratiche varie. Hanno diritto a tali servizi le persone parzialmente o totalmente, non autosufficienti sia temporaneamente che in via definitiva.
- **Pasti a domicilio.** Il servizio è dedicato ad anziani soli scarsamente autonomi e disabili non autosufficienti.
 - **Assistenza per fisioterapia.** Il servizio ha come obiettivo la formulazione e realizzazione di progetti aiuto a favore di soggetti disabili per il mantenimento o il recupero dell'attività motoria.
 - **Telesoccorso.** Il servizio è rivolto ai cittadini ultra sessantacinquenni che versano in particolari condizioni di salute, tali da poter richiedere un intervento di soccorso urgente.
 - **Trasporto disabili.** Trasporto degli utenti disabili dal proprio domicilio presso le strutture scolastiche e i centri socio educativi.
 - **Assistenza economica comunale.** Il servizio rivolto alle fasce di popolazione residente cd "*fragili*": a reddito insufficiente per far fronte alle necessità primarie (affitto, luce, etc) o ad anziani inseriti in un progetto concordato con l'assistente sociale, per realizzare il quale sia indispensabile un contributo esterno. I contributi sono di vario genere: erogazione di somme per sostenere spese come quelle già esemplificate o versamento, da parte del Comune, di parte variabile della retta che l'utente non può sostenere autonomamente per ricovero in strutture di assistenza. Di seguito si elencano tali contributi:
 - **Assegno di cura per anziani,** consiste nell'erogazione di un contributo ad anziani o disabili non auto sufficienti o alla loro famiglia finalizzato a concorrere alle spese di prestazione socio – assistenziali necessarie alla permanenza nel contesto socio – familiare.
 - **Integrazione per ricovero anziani,** erogazione di contributi ad integrazione del pagamento della retta di ricovero in centri residenziali socio-assistenziali per anziani e disabili.
 - **Assegno per nuclei familiari** con tre figli di età inferiore a 18 anni.
 - **Assegno di maternità,** consiste in un aiuto economico integrativo del reddito, mirato a sostenere le madri che non hanno copertura previdenziale per affrontare l'evento della nascita.
 - **Contributo economico per le famiglie** che non beneficiano del trattamento previdenziale dell'indennità di maternità.
 - **Contributo economico ad integrazione minimo vitale.**
 - **Assegnazioni alloggi edilizia residenziale,** ufficio in via Boito. Il servizio assegna in alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà comunale in base alla graduatoria vigente. Ai fini dell'assegnazione sono considerate tutte le condizioni di disagio di tipo economico-patrimoniale, familiare ed abitativo, con rilevanza dell'anzianità di residenza in Regione Lombardia.



Completa il quadro del sistema dei servizi, l'elenco delle associazioni e delle società no-profit presenti sul territorio: vi sono 5 associazioni culturali, 14 comitati di quartiere, il comitato "Difesa Ambiente", Associazione dei commercianti e Difesa e 12 associazioni del volontariato e dei servizi sociali. Le sedi delle varie associazioni e delle società no-profit sono dislocate in maniera omogenea nel territorio comunale. Le associazioni ricevono un contributo da parte del comune in base ad un punteggio che viene assegnato ad ogni associazione.

Fruibilità e accessibilità

Tutte le strutture sono ben integrate nel tessuto urbano e sono facilmente accessibili sia in automobile, che a piedi.

Tutte le strutture si trovano in zone servite dal trasporto pubblico locale.

Si segnala la mancanza di percorsi ciclabili.

Situazione delle strutture

Asilo Nido "Bianchi d'Espinosa" di Via Fogazzaro: l'edificio nel quale è ospitato il Nido confina con la zona commerciale e residenziale affacciata su grandi assi viari metropolitani tangenziali alla città (tangenziale Ovest) e di penetrazione a Milano (SP 59, "Vecchia Vigevanese"). L'edificio, oggetto di diversi interventi della ASL locale presenta diversi problemi strutturali:

1. la struttura non permette l'individuazione di un locale refettorio dotato dei rapporti aeroilluminanti previsti dal RLI.
2. la struttura, per come è realizzata, difficilmente può essere oggetto di ampliamento;
3. i locali seminterrati, per un tempo ospitanti l'archivio comunale, risultano in pessimo stato di conservazione;
4. l'immobile necessita di adeguati interventi finalizzati al risparmio energetico;
5. il giardino usufruibile risulta essere di dimensioni contenute.

Asilo Nido Boschetto: l'asilo Nido Boschetto risulta inserito all'interno di una struttura destinata a scuola dell'infanzia. L'utilizzo promiscuo degli spazi da parte delle due diverse tipologie di utenti ha comportato spesso problemi, con interventi dell'ASL competente per territorio.

Criticità e Potenzialità

L'attuale situazione di disponibilità di spazi e di strutture per le attività sanitarie e socio-assistenziali è deficitaria quantitativamente e qualitativamente. Questa situazione, soprattutto in prospettiva futura, ed in relazione al prevedibile incremento della popolazione anziana che si registrerà nei prossimi anni, evidenzia la necessità di intervenire in misura importante e significativa.

Con la realizzazione del nuovo asilo nido si va a soddisfare in parte la carenza esistente di questo tipo di strutture pubbliche nella città a nord della nuova vigevanese. Andando, anche a rispondere, ad uno degli obiettivi per la città pubblica del PGT vigente che

riconosce e propone il potenziamento dei nuclei pubblici esistenti nelle diverse parti città in Trezzano sul Naviglio.

1.3.2 Attrezzature religiose

Le Attrezzature religiose (AR) presenti sul territorio sono organizzate in 2 parrocchie per l'intera città. Nello specifico:

- chiesa Sant'Ambrogio in via Rimembranze, sede parrocchiale con oratorio;
- "chiesa capannone" San Giacomo Maggiore, in via San Cristoforo, fa parte della parrocchia Sant'Ambrogio.
- chiesa di San Lorenzo martire in via Mazzini, sede parrocchiale con oratorio.

Seppure di carattere e di gestione private, queste strutture costituiscono un'importante presenza all'interno del territorio comunale e svolgono un ruolo di aggregazione e di ritrovo per i ragazzi delle diverse età.

L'articolazione territoriale delle diverse strutture attualmente esistenti sul territorio comunale è in grado di rispondere quantitativamente e qualitativamente alle esigenze ed alle necessità espresse dai cittadini grazie, anche, alla nuova chiesa in zona Marchesina dedicata a "Gianna Beretta Molla", recentemente ultimata, al potenziamento di alcune attrezzature nella parrocchia San Lorenzo.

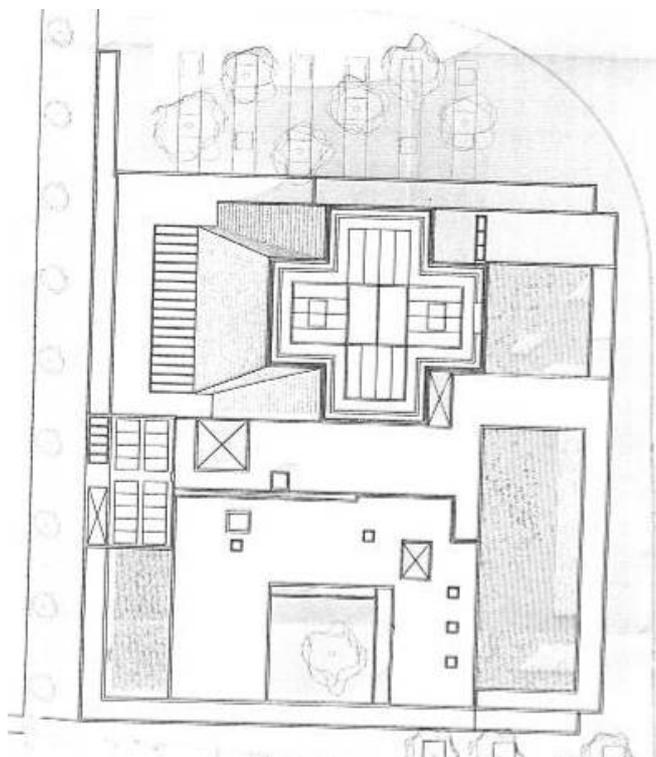


Figura 5_ Planimetria di progetto.

Alcune di queste strutture, offrono anche impianti ed attrezzature per lo svolgimento di attività sportive e ricreative: entrambe le strutture presentano, unitamente all'edificio religioso, spazi e strutture oratoriali per lo svolgimento di attività da parte dei ragazzi. In particolare, la parrocchia di Sant'Ambrogio dal 2002 dispone di un nuovo centro



parrocchiale per lo svolgimento delle sue attività, mentre per quanto riguarda la parrocchia di San Lorenzo data la necessità di ampliamento per poter svolgere tutte le attività sociali e ricreative dell'oratorio, si accenna il progetto di potenziamento dell'attuale struttura che porta a completamento la recente realizzazione del campo da calcio.

Il tessuto urbano in cui sono inserite le strutture è prevalentemente di carattere residenziale, con una vicinanza ed integrazione con altri servizi e strutture pubbliche e private andando ad implementare la dotazione di servizi delle due centralità maggiori di Trezzano sul Naviglio.

Altrettanto positivo è il livello di accessibilità che si registra: infatti, sono tutte strutture facilmente accessibili con l'automobile e solamente nel caso della parrocchia di San Lorenzo vi è una carenza di spazi per il parcheggio. Così come in sicurezza può avvenire l'accesso alle strutture da parte dei pedoni, in particolar modo la chiesa di Sant'Ambrogio che è inserita in una zona pedonale e nelle vicinanze del percorso ciclopedonale lungo l'alzaia del Naviglio Grande. Anche per questo servizio, ed anche in considerazione della tipologia degli utenti, non si può non rilevare la mancanza di itinerari ciclabili continui e sicuri in grado di collegare le diverse strutture con le aree a prevalente destinazione residenziale.

Son stati individuati altri luoghi di culto per altre culture religiose nel territorio comunale di Trezzano sul Naviglio.

Da quanto sopra non si rilevano carenze rispetto all'omogenea distribuzione delle strutture religiose sul territorio, semmai vi sono problemi inerenti alla gestione delle strutture e, in alcuni casi, di manutenzione e adeguamenti tecnici, cui, a richiesta, viene erogata ai sensi di legge, una percentuale degli oneri di urbanizzazione secondaria, obbligatoriamente accantonata.

Si ravvisa l'opportunità nel Piano di mettere a sistema tali attrezzature, anche attraverso l'individuazione di una rete di percorsi ciclopedonali di connessione.

1.3.3 Attrezzature scolastiche

Le Attrezzature scolastiche (AS) ricomprendono le scuole di proprietà comunale a partire dalle scuole dell'infanzia fino alle primarie di secondo grado. La superficie occupata è complessivamente poco superiore a **70.200** mq circa, conseguentemente, la dotazione pro capite risulta essere pari a **3,50 mq**.

Va detto altresì, che non sono presenti sul territorio comunale anche istituti privati, che contribuiscono a completare la dotazione di strutture per l'istruzione.

L'offerta scolastica è, dunque, costituita da **5** scuole dell'infanzia comunali, **5** scuole primarie comunali, **2** scuole secondarie di I grado. La loro collocazione risulta

relativamente omogenea per quanto riguarda la scuola dell'infanzia e la scuola primaria di I grado, riuscendo a coprire con tale offerta la domanda espressa da ciascun quartiere. Viceversa risulta non omogenea l'offerta relativa alla scuola primaria di II grado, ne sono, infatti, sprovvisti i quartieri di Boschetto e Marchesina.

Il sistema scolastico è organizzato in due circoli didattici il primo è l'Istituto Comprensivo "Roberto Franceschi" in via Concordia e il secondo è l'Istituto Comprensivo "Piero Gobetti" in Via Tintoretto.

Nel dettaglio, la dislocazione delle attrezzature pubbliche per quartiere si articola nel modo seguente:

- 1 scuola dell'infanzia e 1 primaria nell'area centrale storica intorno alla via Rimembranze, Sant'Angelo e IV Novembre, spazi per la didattica, giardino, laboratori, palestra, refettorio, cucina;
- 1 scuola dell'infanzia e 1 primaria nel nucleo moderno intorno alla via Verdi e Manzoni spazi per la didattica, giardino, laboratori, palestra di recente realizzazione, refettorio, cucina;
- 1 scuola dell'infanzia, 1 primaria di via Catalani e 1 secondaria di I grado di via Tintoretto formando una delle polarità pubblica spazi per la didattica, giardino, laboratori, palestra di recente realizzazione, refettorio;
- il plesso scolastico "Franceschi" di via Concordia (secondaria di I grado), all'interno del quale trovano posto attrezzature sportive di rilievo (piscina e palestre) spazi per la didattica, giardino, laboratori, palestre, refettorio, cucina;
- 1 scuola dell'infanzia e 1 primaria nel polo scolastico di via Giacosa alla Marchesina spazi per la didattica, giardino, laboratori, palestre, refettorio, cucina;
- 1 scuola dell'infanzia, 1 primaria nel quartiere Boschetto, in via Caro a ridosso della via Boccaccio spazi per la didattica, giardino, laboratori, refettorio, cucina.

Va detto che gli edifici scolastici presenti sul territorio, nonostante presentino uno stato di conservazione sufficiente, mostrano problematiche di tipo manutentivo, direttamente connesse all'età e all'epoca di costruzione mediamente riconducibile alla metà degli anni settanta, ad eccezione delle realizzazioni ultimate nell'ultimo decennio a causa del continuo incremento della domanda scolastica.

Da ultimo, devono essere recepite le richieste dei Dirigenti scolastici per creare maggiore funzionalità all'interno degli edifici.

Per le problematiche, succintamente sopra esposte sono di seguito indicati gli interventi necessari, per ogni edificio scolastico.

Situazione delle strutture

Scuola dell'Infanzia Beltrami.

L'edificio è stato oggetto di interventi di manutenzione straordinaria richiesti dalla ASL competente per territorio negli anni 2011-2012 (sistemazioni interne, tinteggiature, sistemazione giardino, sostituzione parziale serramenti). L'impianto elettrico richiede



interventi di manutenzione straordinaria. La struttura è dotata di un'abitazione per il custode.

Scuola dell'infanzia "Mauro Brutto" Via Catalani.

L'immobile ha bisogno d'interventi sulla rete di distribuzione dell'energia termica (solo in parte effettuati nell'anno 2012), nonché di interventi di adeguamento dell'impianto elettrico. Come per quanto riguarda gli altri edifici è necessaria una riflessione sugli interventi di contenimento dei consumi energetici e più in generale delle forme del servizio di gestione calore.

Scuola dell'infanzia "Lelio Basso".

Il recente intervento sul giardino ha permesso un utilizzo più ampio e funzionale degli spazi aperti. Rimane necessario un intervento di manutenzione straordinaria degli spazi interni.

Scuola dell'Infanzia "Roberto Franceschi", via Annibal Caro.

La struttura scolastica, direttamente collegata anche alla scuola elementare, attualmente ospita anche un asilo nido. Con il trasferimento di quest'ultimo nell'area di Via Tintoretto, gli spazi per l'attività didattica saranno ulteriormente aumentati. È necessario provvedere ad un intervento di riqualificazione del cortile posizionato sul retro. Necessari interventi sulla rete di distribuzione dell'impianto termico e sul contenimento dei consumi energetici.

Scuola dell'Infanzia "Giuseppe Verdi", Via Manzoni.

La scuola necessita di interventi di adeguamento dell'impianto elettrico, di interventi sulle facciate e sugli spazi esterni.

Scuola elementare "Filippo Turati" via IV Novembre.

L'edificio è stato recentemente tinteggiato al suo interno e sono stati risolti i problemi di infiltrazioni provenienti dalla copertura. Negli anni 2010-2012 si è proceduto alla sostituzione dei serramenti della palestra, al rifacimento della sua copertura e alla manutenzione straordinaria degli spogliatoi. Inoltre si è intervenuti sul refettorio del corpo nuovo con il rifacimento dell'impianto elettrico e la tinteggiatura degli ambienti. L'impianto elettrico, seppur in sicurezza, richiede un intervento di adeguamento e di manutenzione straordinaria. L'edificio ha bisogno di interventi finalizzati al contenimento dei consumi energetici (in particolare per quanto riguarda i serramenti da sostituire, in alcuni casi, perché non perfettamente funzionanti) e di rifacimento della rete di distribuzione del calore.

Scuola primaria (elementare) "Mauro Brutto", Via Catalani.

L'immobile necessita di interventi sulla rete di distribuzione dell'energia termica (solo in parte effettuati nell'anno 2012), nonché di interventi di adeguamento dell'impianto elettrico. Come per quanto riguarda gli altri edifici è necessaria una riflessione sugli

interventi di contenimento dei consumi energetici e più in generale delle forme del servizio di gestione calore. Nella struttura trova collocazione anche un appartamento per il custode.

Scuola primaria (elementare) "Lelio Basso", Via Giacosa.

La struttura è stato oggetto recentemente di interventi di risanamento dei cementi armati di facciata e di sistemazione dell'impianto termico (ad eccezione della centrale termica, ormai obsoleta e non più in grado di garantire efficienza). La realizzazione della nuova palestra permette lo svolgimento anche di attività extrascolastiche, mentre gli spazi esterni necessitano di interventi di riqualificazione finalizzati a garantirne la fruibilità. La struttura ospita un appartamento per il custode.

Scuola primaria (elementare) "Roberto Franceschi", via Annibal Caro.

Risulta necessario intervenire sulla rete di distribuzione. Una riflessione deve essere fatta anche per gli spazi riservati all'insegnamento: le aule sono di ridotte dimensioni. Necessario provvedere un intervento anche sugli spazi esterni.

Scuola primaria (elementare) "Papa Giovanni XXIII", Via Manzoni.

La recente realizzazione della nuova palestra garantisce un incremento dell'offerta didattica. La scuola necessita di interventi sugli spazi esterni, in particolare sull'ex campo di pallacanestro, e sulle coperture (in amianto).la struttura ospita un appartamento per la custodia.

Scuola secondaria di I grado (media) "Gobetti", Via Tintoretto.

La scuola è stata recentemente oggetto di interventi di tinteggiatura e di trasferimento della segreteria didattica e amministrativa. La presenza della copertura in amianto, seppur ampiamente in sicurezza (come anche sottolineato dalla relazione specialistica effettuata sia nel 2009 sia nel 2012), dovrà essere oggetto di rimozione e sostituzione. Nella scuola è inserita una palestra (oggetto di interventi sulla copertura nel 2012) e di un salone polifunzionale. Parte della struttura viene utilizzata come sede distaccata degli uffici tecnici.

Scuola secondaria di I grado (media) "Cecco Cuciniello".

Durante gli anni 2011 - 2012 sono stati affrontati interventi di manutenzione straordinaria consistenti in: sistemazioni tunnel (con sostituzione dei serramenti), sistemazione palestra e spogliatoi, lavori necessari al trasferimento della segreteria a seguito della formazione di nuovi circoli didattici. L'immobile richiede interventi finalizzati al contenimento dei consumi energetici (in particolare la sostituzione dei serramenti e la centrale termica) visti i grandi volumi in cui è ripartita la struttura. Nel medesimo complesso è presente una palestra (Palestra Di Vittorio), l'impianto natatorio e il refettorio e la cucina di supporto (è intenzione dell'Amministrazione Comunale provvedere alla realizzazione, all'interno della struttura esistente, di un centro cottura unico. Il complesso ospita anche un appartamento per la custodia.

**Domanda futura**

Le 12 scuole presenti sul territorio di Trezzano sul Naviglio (5 dell'infanzia, 5 primarie, 2 secondarie di I grado) sono attualmente così dimensionate rispetto ad aule e alunni, secondo i dati forniti dal Settore Istruzione del Comune:

scuole dell'infanzia - numero di aule

Giacosa	5
Rimembranze	5
Boschetto	2
Verdi	5
Catalani	6

scuole primarie - numero di aule

Giacosa	8
IV Novembre	11
Boschetto	5
Manzoni	10
Catalani	10

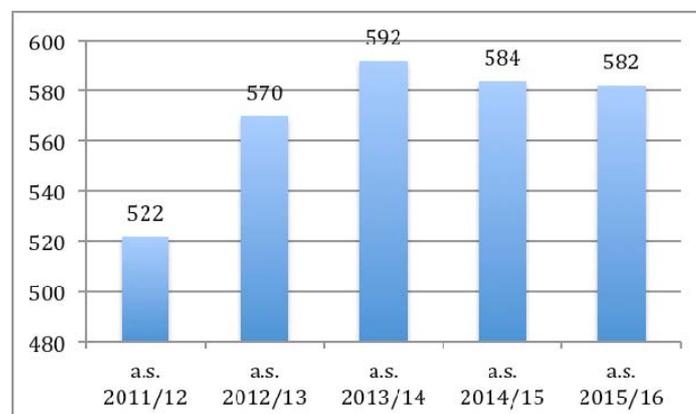
Scuole secondarie di I grado – numero di aule

Cuciniello	18
Gobetti	3

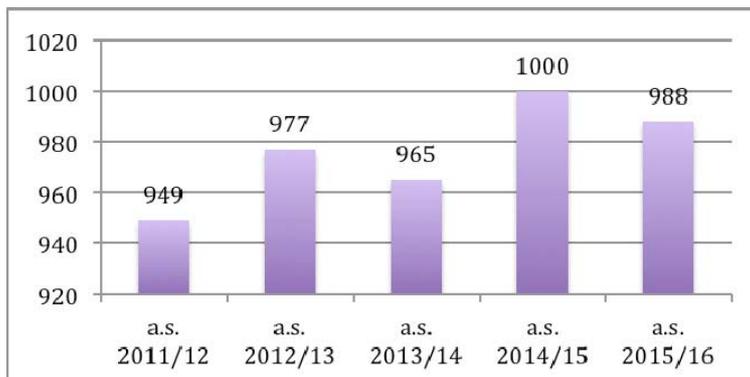
In totale le aule delle scuole dell'infanzia sono attualmente 23, quelle delle scuole primarie 44 mentre quelle delle secondarie di I grado 21.

Il numero di alunni per aula varia in media, nelle scuole dell'infanzia da 25 a circa 27, per un totale di 572 alunni (2010). Nelle scuole primarie gli alunni nell'ultimo anno (2010) sono stati 933, mentre nelle scuole secondarie di I grado 456 (2010).

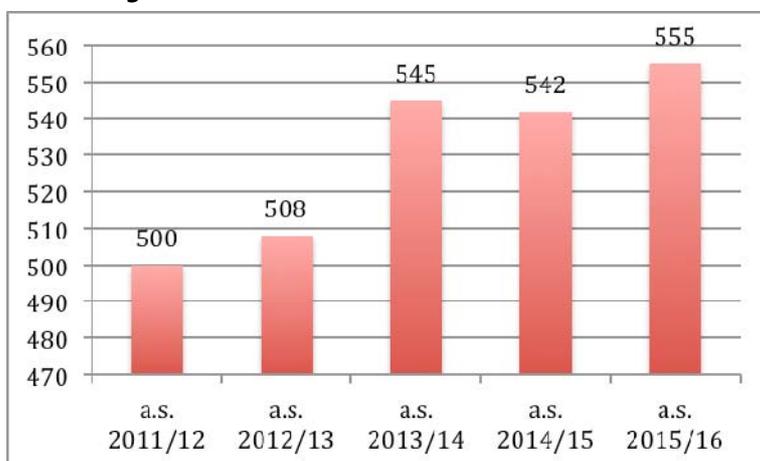
E' inoltre possibile, osservando i grafici sottostanti, approfondire l'evoluzione del numero di alunni negli ultimi 5 anni:

Scuole dell'infanzia

Scuole primarie



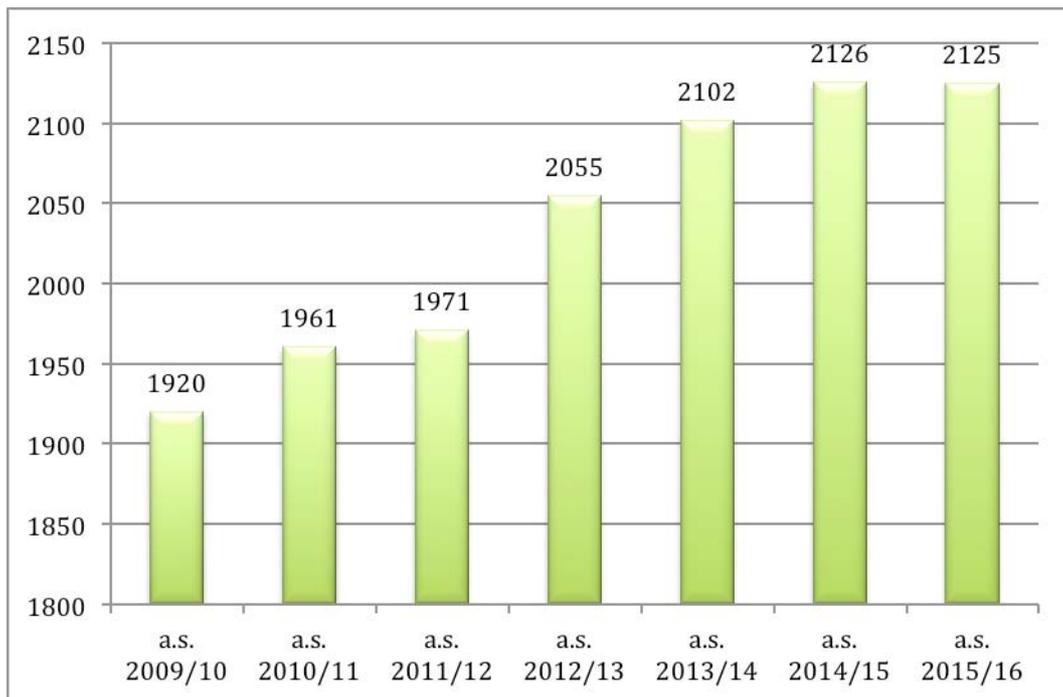
Scuole secondarie di I grado



Dal 2009 gli alunni delle **scuole dell'infanzia di Trezzano sul Naviglio** sono diminuiti fino ad arrivare al punto minimo nel 2011-12 con 522 alunni per poi risalire fino alla punta massima del 2013-14 con 592 studenti. Negli ultimi due anni il numero di alunni è leggermente diminuito fino a giungere allo stesso valore del 2009 con 582 alunni.

Nelle **scuole primarie** invece il numero degli alunni è **stato in costante crescita** con una punta massima di 1000 studenti nel 2014-2015 presumibilmente derivante dal picco massimo della scuola materna nel 2013-2014. Lo stesso andamento positivo si registra nelle **scuole secondarie di I grado**, incremento maggiore nei primi due anni che poi è andato a stabilizzarsi negli anni rimanenti senza sensibili variazioni.

Complessivamente negli ultimi tre anni il numero degli alunni è comunque costantemente cresciuto, passando in totale **da 1.971 a 2.125 unità** dell'anno scolastico 2015-2016. Una crescita leggermente inferiore alle previsioni fatte per il PGT vigente: il dato definitivo è inferiore di 3% circa rispetto alle stime previsionali fatte per gli stessi anni.



Rispetto a tali dati, in questo momento, nonostante alcuni edifici richiedano interventi manutentivi, le scuole esistenti, compresi i nidi, coprono in modo adeguato la domanda di alunni, ed in modo omogeneamente distribuito sul territorio attraverso una molteplicità di sedi e una adeguata copertura di tutto il territorio, ad esclusione delle scuole secondarie di I grado, che non servono adeguatamente i quartieri Boschetto e Marchesina.

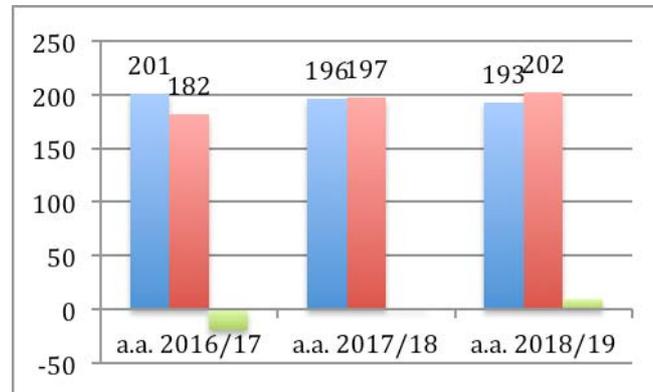
Se l'offerta appare comunque oggi sufficiente, è confermata però la probabilità che negli anni futuri siano necessari degli investimenti, sia per ampliare l'offerta stessa, sia per mantenere adeguate le strutture già oggi esistenti.

Infatti, come la popolazione, anche la domanda d'istruzione è destinata a crescere, vuoi in conseguenza dell'andamento demografico, e cioè per la crescita dei ragazzi già residenti, e che fra cinque o dieci anni frequenteranno la scuola primaria o la secondaria di primo grado, vuoi per effetto dei flussi migratori, che a loro volta dipendono dalla disponibilità di abitazioni.

Nei grafici (fonte Settore Istruzione del Comune)⁷ e nei brevi commenti che seguono, è stato analizzato il possibile andamento della popolazione della città in età scolare delle fasce di età che interessano la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado.

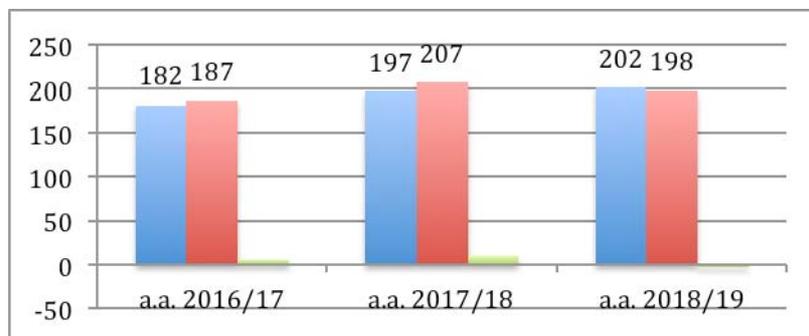
⁷ Ufficio Pubblica Istruzione, Giovanni De Lorenzo, aprile 2016

In dettaglio,

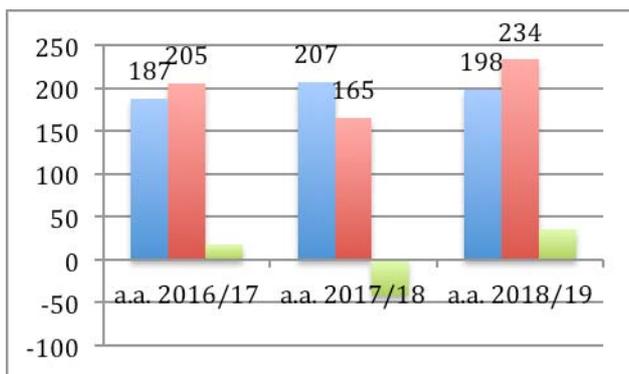


*il primo dato riguarda i bambini nati nel 2010 - 2011 - 2012 che usciranno dalla materna
il secondo dato riguarda i bambini nati nel 2013 - 2014 - 2015 che entrano alla materna
il terzo dato è la differenza tra gli alunni che escono e quelli che entrano.*

Nella scuola dell'infanzia si potrebbe registrare, rispetto alla situazione attuale, una situazione pressoché invariata rispetto al triennio precedente: non vi è una visibile differenza fra i bambini in uscita ed entrata alla scuola. Pertanto stando a questa stima la dotazione esistente risulterebbe bastevole, salvo il primo anno in cui gli ingressi sono maggiori rispetto alle uscite con un valore di 19 unità.

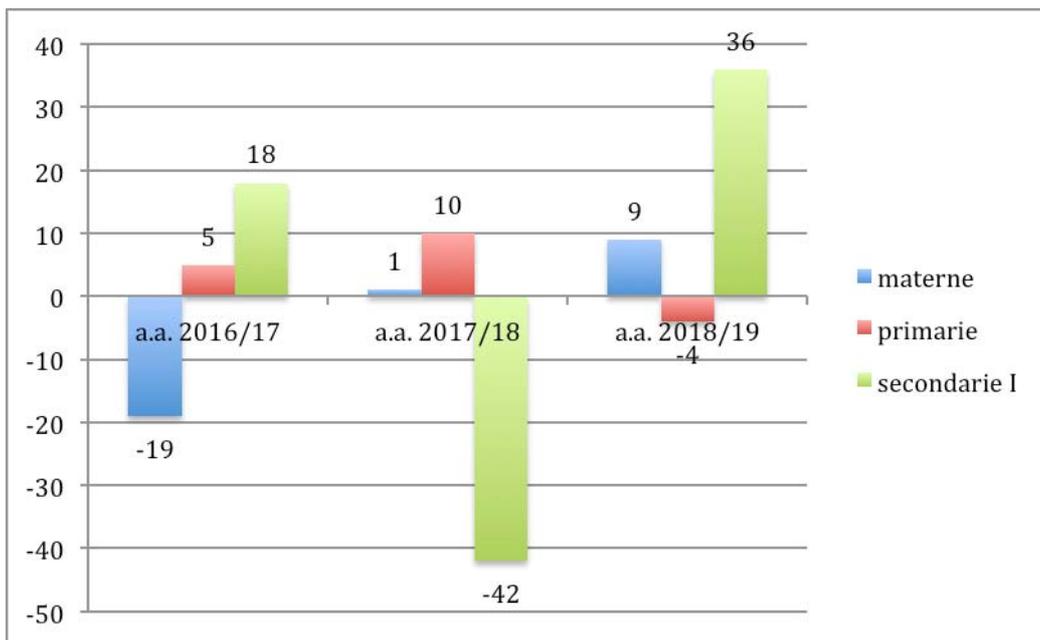


Nella scuola primaria lo scenario sembra anche in questo caso caratterizzato da un trend costante che vede essenzialmente gli ingressi e le uscite eguagliarsi con una differenza minima: prossima allo zero.

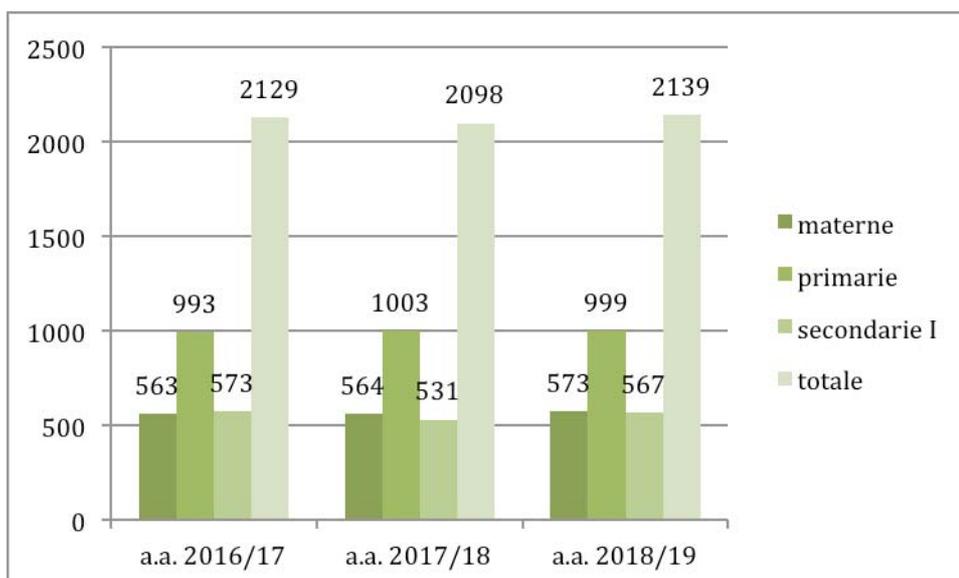


*il primo dato riguarda gli alunni nati nel 2002 - 2003 - 2004 che lasceranno le medie;
il secondo dato riguarda gli alunni nati nel 2005 - 2006 - 2007 che entrano alle medie;
il terzo dato è la differenza tra chi lascia e chi inizia le medie.*

Lo scenario nel prossimo triennio della scuola secondaria di I livello mostra un possibile aumento di scritti consistente (42 unità), che si esprime maggiormente nel 2017-18, con un aumento sia degli alunni che lasceranno questa tipologia di scuola, sia, ed in modo maggiore, un aumento degli alunni entranti.



*Il grafico prende in esame il totale della popolazione scolastica nei prossimi tre anni scolastici.
Il primo valore si riferisce agli alunni di terza media che lasceranno le nostre scuole;
Il secondo valore riguarda gli alunni che inizieranno a frequentare la scuola materna;
il terzo valore è la differenza tra gli alunni in uscita e quelli in entrata nelle nostre scuole.*



Il valore totale di crescita nel triennio, se fosse confermato lo scenario potenziale, sarebbe di 14 alunni, calcolato rispetto al dato dell'anno scolastico 2015-16. **A questi potranno aggiungersi gli alunni non residenti** che attualmente superano abbondantemente le **100** unità. Si evidenzia una sostanziale stabilità che vede delle criticità in alcuni anni, in particolar modo per quanto riguarda la scuola secondaria di I grado. Richiesta di posti inferiore del 50% rispetto alle stime effettuate per il PGT vigente.

Lo studio è stato effettuato con i dati in possesso dell'ufficio Stato Civile; attualmente la popolazione scolastica costituisce ca. il 11% dell'intera popolazione che al 01/01/2016 era di n.20.790 abitanti. Il dato ha visto un lieve aumento pari a 1% circa rispetto al 2010.

Per intercettare la futura domanda di servizi scolastici e adeguare in tal senso l'offerta di istruzione pubblica è necessario considerare non solo il saldo naturale appena valutato rispetto ai prossimi anni, ma relazionarsi allo scenario di sviluppo potenziale previsto dal Documento di Piano.

Il Documento di Piano del PGT prevede, alla sua piena attuazione, negli Ambiti di Trasformazione (residenziali, integrati), **1.907 nuovi abitanti teorici**, prendendo in considerazione lo scenario massimo, e cioè anche gli incrementi volumetrici per gli obiettivi della città pubblica.

<i>Ambiti di Trasformazione</i>	<i>Abitanti teorici massimi</i>
Ambiti di Trasformazione residenziale	1.584
Ambiti di Trasformazione integrati	323
totale	1.907



Per valutare con maggiore precisione la possibile domanda insorgente, sono state fatte due proiezioni per classi di età dei nuovi abitanti teorici. In questo modo è possibile stimare le necessità che saranno generate dall'insediamento dei nuovi abitanti e verificare la risposta del sistema dei servizi esistenti alle nuove domande. In particolare è utile proiettare alcune fasce di età: quelle in età scolare, per verificare il dimensionamento dell'offerta scolastica (in particolare primaria) e quelle oltre i 65 anni, che possono generare la domanda di alcuni servizi di tipo socio-assistenziale.

La prima ipotesi, che risulta più contenitiva, è la semplice proiezione dell'attuale struttura della popolazione.

La fascia di età 0-2 interessa gli asili nido. Ipotizzando che il 15% dei bambini possa avere bisogno del servizio, vista la proiezione di 57 nuovi bambini, la domanda insorgente sarebbe di ca. 10 nuovi posti.

La fascia di età 3-5 interessa le scuole dell'infanzia. Poiché a Trezzano sul Naviglio sono presenti 5 scuole dell'infanzia con 18 sezioni. Ipotizzando che tutti i bambini fruiscano del servizio, ciò significa che potrebbe essere generata una domanda di circa 3 bambini per sezione.

La fascia di età 6-10 è quella della scuola primaria. A Trezzano sul Naviglio sono presenti 5 strutture con 44 aule, che dovrebbero accogliere 94 bambini. Ciò significherebbe, senza suddividerli per anno, indicativamente una domanda di 2 bambini per ogni grado di classe per scuola.

La fascia 11-13 interessa le scuole secondarie di primo grado. La previsione è di 47 nuovi ragazzi, da suddividere nei due plessi esistenti, che contano 21 aule.

Abitanti 1.907 (135 mc/ab)

Classi di età	0-2	3-5	6-10	11-13	14-18	19-64	65+	Totale
Abitanti	57	59	94	47	84	1193	373	1.907
	2,98%	3,12%	4,91%	2,47%	4,40%	62,56%	19,56%	100,00%

Ipotesi elaborata sulla proiezione dell'attuale struttura della popolazione

La seconda ipotesi, assumendo dei parametri di ridefinizione della struttura che si basa sulla possibile composizione dei soli nuovi abitanti insediabili, ci offre uno scenario con un maggior numero di ragazzi in età scolare. Tenendo lo stesso riferimento utilizzato in precedenza, proviamo a valutare la domanda insorgente.

La fascia di età 0-2 interessa gli asilo nido. Ipotizzando che il 15% dei bambini possa necessitare del servizio, vista la proiezione di 101 nuovi bambini, la domanda insorgente sarebbe di ca. 18 nuovi posti.

La fascia di età 3-5 interessa le scuole dell'infanzia. Poiché a Trezzano sul Naviglio sono presenti 5 scuole dell'infanzia con 18 sezioni. Ipotizzando che tutti i bambini fruiscano del servizio, ciò significa che potrebbe essere generata una domanda di circa 5 bambini per sezione.

La fascia di età 6-10 è quella della scuola primaria. A Trezzano sul Naviglio sono presenti 5 strutture con 44 aule, che dovrebbero accogliere 123 bambini. Ciò significherebbe,

senza suddividerli per anno, indicativamente una domanda di 3 bambini per ogni grado di classe per scuola.

La fascia 11-13 interessa le scuole secondarie di primo grado. La previsione è di 65 nuovi ragazzi, da suddividere nei due plessi esistenti, che contano 21 aule.

Abitanti 1.907 (135 mc/ab)

Classi di età	0-2	3-5	6-10	11-13	14-18	19-64	65+	Totale
Abitanti	101	89	123	65	83	1294	153	1.907
	5,30%	4,65%	6,45%	3,40%	4,35%	67,85%	8,00%	100,00%

Ipotesi elaborata sulla proiezione potenziale della struttura dei nuovi abitanti

Volendo riassumere, possiamo dunque affermare che:

- se i flussi migratori confermano le tendenze in atto, la popolazione di Trezzano sul Naviglio è destinata ad aumentare;
- parimenti, aumenterà la popolazione nelle fasce di età di riferimento per l'istruzione e, in particolare, per la scuola dell'obbligo (6-10, 11-13 anni);
- per coprire la domanda sarà necessario prevedere il potenziamento di alcune delle strutture esistenti. Ciò non significa che si debbano realizzare da ora nuove aule, ma che, se avranno luogo le trasformazioni previste, queste potrebbero essere le necessità insorgenti. In ogni caso di sicuro dovrà essere prevista una riorganizzazione delle strutture.

A tale fabbisogno deve dare risposta il Piano dei Servizi che nel suo disegno e progetto per la città pubblica deve porre le condizioni per creare un'offerta potenziale di spazi per l'edilizia scolastica che copra la domanda, sia generata dal 'saldo naturale' la cui tendenza alla crescita è stata descritta in precedenza, sia generata dallo scenario di sviluppo previsto dal Documento di Piano appena stimato.

Rispetto a quanto detto emergono le seguenti considerazioni:

- con il perdurare delle tendenze demografiche in atto e a fronte del dimensionamento del PGT, sarà necessario un **potenziamento dei servizi scolastici**: soprattutto della scuola primaria;
- in relazione alla necessità di futuro potenziamento non è necessario uno stravolgimento rispetto all'attuale assetto dell'offerta scolastica pubblica di Trezzano;
- le nuove necessità possono essere assolte, ampliando una o più scuole esistenti, in relazione alle trasformazioni effettive e allo scenario tendenziale. Gli spazi necessari per rispondere all'aumento del numero degli studenti possono essere reperiti ampliando le sedi attuali e/o riorganizzando gli spazi interni dei singoli istituti.



All'interno del disegno della città pubblica il Piano dei Servizi, in questa prima Variante al PGT, conferma le condizioni per soddisfare nel tempo la crescita del fabbisogno di spazi anzi descritta, principalmente attraverso le seguenti azioni:

1. Riorganizzazione del polo di servizi di **via Tintoretto**, attraverso la demolizione dell'edificio della piscina dismessa e mai utilizzata, e l'ampliamento del plesso scolastico esistente, che andrebbe ad ampliare l'offerta già presente, e a caratterizzare maggiormente come polo scolastico tutto l'ambito già di proprietà pubblica comunale, senza riduzione degli importanti spazi di pertinenza delle strutture esistenti. In quest'ambito, in attuazione del PII Brunelleschi, è già in fase di realizzazione un nuovo asilo nido per rispondere all'insorgenza della domanda di posti.
2. Riorganizzazione e razionalizzazione con ampliamento degli edifici scolastici di **via Giacosa**.
3. Riorganizzazione e razionalizzazione dell'offerta scolastica in generale grazie alla realizzazione dell'asilo nido, derivante dall'attuazione del PII Brunelleschi.

1.3.4 *Il verde*

Costituiscono le aree "a verde" (V, VP) le aree verdi attrezzate per il gioco all'aperto, le piazze e gli spazi pubblici, le aree piantumate, anche in funzione ecologica, e gli orti urbani esclusivamente pubblici.

La superficie complessiva delle aree sopra descritte risulta poco superiore a **239.000** mq corrispondente a una dotazione minima per abitante pari a **11,9** mq e, dunque, lievemente inferiore al previgente riferimento di 15 mq per abitante. A questa quantità vanno aggiunti **53.056** mq di aree per il verde attrezzato e sportivo già ceduti all'interno di PAV, ai quali vanno aggiunti i _____mq del giardino di quartiere realizzato nel PII Brunelleschi grazie allo spostamento della realizzazione del nuovo asilo nido.

Agli spazi costruiti di interesse pubblico si associa la presenza di spazi a verde attrezzati; il maggior numero di tali aree si concentra tra la linea del Naviglio e il primo nucleo del quartiere Zingone; sono presenti, inoltre, alcune aree verdi non attrezzate concentrate soprattutto a nord del comune.

Viene classificato come parco urbano il **Parco del Centenario**, che si colloca al confine nord del territorio comunale, mentre a nord-ovest permane un'area boscata di antica formazione cui si associa un nuovo bosco produttivo. Il Parco del Centenario, che prende il nome dalla volontà dell'Amministrazione comunale di Trezzano S.N. di celebrare il passaggio dal XX al XXI secolo, si estende su una superficie di circa 160.000 mq interamente ricompresa all'interno del Parco agricolo Sud Milano. L'area in conseguenza del passato utilizzo agricolo è percorsa da cavi irrigui che sono superabili tramite le passerelle in legno esistenti e da un sistema di filari con lo scopo di ricreare la percezione dell'originario ambiente agricolo; nei pressi della costruzione centrale destinata a centro informazioni e punto di ristoro è stato realizzato un piccolo stagno con fondo artificiale.

Risultano scarsamente serviti dal sistema delle aree verdi attrezzate, i quartieri Boschetto, la **parte occidentale** del quartiere **Zingone** e il **quartiere Azalee** (peraltro caratterizzati da una tipologia insediativa residenziale uni-bifamiliare con presenza di verde privato) e la zona residenziale della Marchesina.

In realtà **non è un elemento di criticità la dotazione in sé** (integrata oltretutto dal Parco del Centenario, importante dotazione di rilevanza urbana), **quanto**, ad esclusione di alcune singole polarità (via Gioia, via Concordia, via Luzzati, via Treves nei pressi del cimitero, e il verde asservito all'uso pubblico nell'insediamento TR4), **la frammentazione in numerose aree di non rilevanti dimensioni** (piccoli giardini di quartiere), distribuite in modo disomogeneo all'interno del comune e poco collegate tra loro. Questo dato **rivela** già ad un primo sguardo, la carenza di un vero progetto d'insieme, confermato anche dalla parallela **mancanza di una rete di percorsi ciclabili**, che oggi risulta costituita esclusivamente dall'Alzaia del Naviglio Grande (verso Corsico e verso Gaggiano, ed interrotta nella zona urbana centrale), alcuni tratti lungo via Plebisciti sul cavallo ferroviario, a sud del Naviglio Grande verso il Fontanile Testa Nuova e in ultimo il tratto di via Fucini verso il cimitero nuovo. Si evidenzia la necessità di completare ed integrare un sistema di percorsi ciclabili e pedonali che connette il sistema del verde urbano, garantendo le necessarie relazioni tra aree verdi, quartieri residenziali e servizi pubblici (scuole ed impianti sportivi in particolare).

Non trascurabile è il verde privato che accompagna in maniera massiccia i quartieri residenziali a bassa densità e si configura spesso come elemento di pregio per l'intera cittadina.

Recentemente l'Amministrazione Comunale ha sviluppato un progetto di riqualificazione ambientale nell'ambito della convenzione per la reciproca collaborazione nel settore del recupero ambientale e della riqualificazione territoriale, del recupero e valorizzazione dei fontanili e della realizzazione di un sistema verde territoriale di reti ecologiche approvata dal Consiglio Comunale di Trezzano sul Naviglio con deliberazione n. 34 del 21 settembre 2005 e con deliberazione del Consiglio d'Amministrazione dell'Ente Regionale delle Foreste n. 1°/437 del 5 dicembre 2005. Il Piano è stato elaborato dai tecnici dell'Unità Operativa Valorizzazione Multifunzionale del Territorio Rurale e Sistemi Verdi dell'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste, in collaborazione con i tecnici del comune di Trezzano sul Naviglio.

Con questo progetto, si è inteso realizzare una serie d'interventi mirati alla valorizzazione e al recupero ambientale di alcune aree del territorio comunale di Trezzano sul Naviglio mediante:

- la **riqualificazione del fontanile testa Nuova** ubicato nel territorio comunale con interventi di bonifica, ripristino e potenziamento della funzionalità idraulica, il recupero ambientale della testa e dell'asta;



Figura 7_ Planimetria di progetto del riqualificazione ambientale lungo il Naviglio Grande

All'interno delle aree verdi, un posto non marginale occupano le aree agricole incluse nel **Parco Agricolo Sud Milano** che tutela complessivamente una superficie comunale pari a circa **5,5 kmq**. Di tali aree, benché non considerate nel computo di cui al precedente periodo, una parte è destinata a Parco della Fruizione, si tratta di ambiti che, per caratteristiche e localizzazione, si prestano ad essere attrezzati a verde di fruizione con un sistema di percorsi ciclopeditoni e riqualificazione ambientale.

Un **contributo importante all'insieme degli spazi pubblici è dato dalle piazze e spazi attrezzati** non esattamente riconducibili alle definizioni di "verde", ma altrettanto indispensabili nell'ottica della fruizione della città pubblica. Ne sono **esempi** significativi **la piazza S. Lorenzo**, fulcro della città a nord della Nuova Vigevanese e la piazza porticata Maria Teresa di Calcutta e gli spazi attrezzati del **TR4** a sud.

Occorre sottolineare che la manutenzione delle aree sopra descritte comporta, a carico del Comune, la regolare programmazione di interventi manutentivi e, in taluni casi, di messa a norma, in considerazione del fatto che l'uso, il trascorrere del tempo e l'azione degli agenti atmosferici, inevitabilmente comportano fenomeni di degrado e ammaloramento di strutture, elementi di arredo e alberature.

Conseguentemente, ogni anno parte della programmazione finanziaria è destinata a coprire i costi relativi agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, necessari a garantirne il mantenimento in buono stato o il loro ripristino.



In particolare, per quanto attiene alle aree attrezzate per il gioco, si rende necessario, in considerazione dello stato di fatto di ciascuna, la messa a norma delle aree o degli arredi e delle attrezzature ludiche installate, al fine di migliorarne la fruibilità in sicurezza da parte dell'utenza. Tutto ciò riconoscendo nel "sistema del verde urbano" anche l'alto valore sociale visto come elemento ricreativo e di aggregazione oltre che di valorizzazione della qualità urbana della città.

1.3.5 Le attrezzature sportive

Le attrezzature sportive comunali (ASP) sono quantificabili in una superficie di 70.000 mq circa, alle quali si possono aggiungere 37.600 mq di strutture private, per un totale di aree che superano i 107.600 mq. circa. Tutto ciò evidenzia che la tradizione di promozione sportiva e di sviluppo della pratica motoria da parte del Comune di Trezzano sul Naviglio è lunga e strutturata. Infatti, affiancato al patrimonio di impianti sportivi pubblici, vi è anche un buon patrimonio di impianti sportivi privati che integrano e completano l'offerta sportiva presente sul territorio.

Nel dettaglio l'Amministrazione comunale è proprietaria, oltre alle strutture inserite all'interno dei plessi scolastici e che ne integrano l'offerta funzionale, di due Centri sportivi ("Luigi Fabbri" e "Giacinto Facchetti") di una piscina comunale al coperto.

Situazione delle strutture

Centro sportivo "Luigi Fabbri", Corso Europa.

Il complesso sportivo L. Fabbri è dotato di un campo da calcio omologato per campionati di serie D, con tribune per 1.000 posti a sedere, spogliatoio, locali tecnici ecc. Sono presenti inoltre due campi più piccoli per allenamenti o partite per serie inferiori. La struttura destinata agli spogliatoi necessita di interventi sulla rete di distribuzione dell'acqua e sugli scarichi.

Centro Sportivo "Giacinto Facchetti, via per Zibido San Giacomo.

Il Centro, di proprietà comunale, è affidato in gestione ad un soggetto terzo.

Fruibilità e accessibilità

Complessivamente le attrezzature sportive sono collocate agli estremi del tessuto urbano del Comune però risultano localizzate in zone di facile accessibilità in particolar modo per coloro che utilizzano i mezzi privati, per la presenza di adeguate aree parcheggio.

Criticità e Potenzialità

In considerazione dell'incremento che si è registrato in questi anni della domanda di pratica sportiva - persone di ogni età si dedicano alla pratica sportiva ritenendola fattore di benessere e di miglioramento della qualità della vita - le strutture attualmente

presenti sul territorio, soddisfano le esigenze di coloro che si dedicano alla pratica sportiva a diverso livello, dall'agonismo alla pratica amatoriale.

Si segnala la criticità per quanto riguarda il plesso scolastico del quartiere Boschetto, privo di palestra e pertanto gli studenti per svolgere attività sportive negli orari scolastici debbono essere portati con un servizio bus nei plessi dotati di queste strutture.

Per il futuro, si segnala quindi l'esigenza, nel progettare il territorio, di considerare un possibile ampliamento. A tale proposito nei pressi del centro sportivo Fabbri è stata fatta cedere un'area.

1.3.6 Attrezzature e impianti tecnologici

L'attività di ricognizione effettuata sul territorio ha interessato anche gli impianti tecnologici esistenti, individuandone localizzazione, caratteristiche e tipologie, dimensioni e bacino d'utenza - spesso esteso anche ai comuni limitrofi -, nonché eventuali programmi di intervento previsti per il futuro rivolti al potenziamento degli impianti esistenti e/o alla realizzazione di nuove strutture.

Gli impianti tecnologici presenti sul territorio di Trezzano sul Naviglio ed in grado di effettuare servizi diretti ai cittadini residenti, sono i seguenti:

- centro raccolta comunale dei rifiuti, si trova nella parte nord - ovest del territorio comunale (via Fucini), al limite della zona produttiva in Parco Agricolo Sud Milano, destinato alla raccolta e selezione dei rifiuti, che divisi per tipologia vengono poi inviati alle loro specifiche destinazioni;
- depuratore comunale, collocata nella parte sud-est del territorio comunale (via Darwin), al limite della zona produttiva.

I cimiteri

Per rispondere ad una situazione esistente molto critica per quanto riguarda la possibilità di coprire il fabbisogno emergente nel breve termine, l'Amministrazione Comunale ha redatto il Piano Regolatore Cimiteriale. Strumento deputato a definire la programmazione degli spazi cimiteriali. Attualmente, infatti, il D.P.R. 10/09/1990 n. 285 individua nel Piano Regolatore Cimiteriale (art. 54 e segg.) come obbligatorio (nella forma di relazione tecnico-sanitaria) per ampliamenti o costruzione di nuovi cimiteri.

Descrizione stato di fatto

Sul territorio comunale sono presenti **2** strutture cimiteriali, collocati in ambienti molto diversi fra loro perché la struttura più antica (via Rimembranze) si trova all'interno del centro abitato mentre la nuova (via Fucini) è immersa in ambito agricolo.

Il Cimitero di Via Rimembranze (o cimitero vecchio) risulta inserito all'interno del tessuto urbano consolidato, tra le vie Benedetto Croce e le vie Rimembranze, Indipendenza (scarpata cavalcaferrovia linea suburbana Saronno) e ai due cavi irrigui Lisone e Borromeo che scorrono a nord della struttura cimiteriale in direzione est-ovest.



A sud è adiacente ad parco urbano di quartiere all'interno del quale vi sono alcuni alberi monumentali.

Il cimitero è doto di un parcheggio dedicata ubicato di fronte al suo ingresso nonché da un ampio parcheggio a sud del parco urbano. La struttura è servita dal trasporto pubblico sia locale che sovra locale grazie alla presenza della stazione ferroviaria.

Questo cimitero viene comunemente denominato "cimitero vecchio" essendo la prima struttura cimiteriale del Comune. All'interno del Cimitero troviamo spazi per le inumazioni, per le tumulazioni e per gli ossari; sono presenti cappelle gentilizie private. All'interno del Cimitero sono presenti locali di servizio.

Data la sua collocazione, per questo cimitero non sono ipotizzabili ampliamenti di superficie.

Il **Cimitero di via Fucini** (o Cimitero Nuovo), è collocato nella parte a nord-ovest verso il comune di Gaggiano e a nord della strada Nuova Vigevanese ad una distanza superiore i 200 m dal costruito, a carattere prevalentemente produttivo, e interamente immerso in ambito agricolo.

Il Cimitero risulta composto da un impianto a "corte" aperta, il cui lato libero da manufatti prospetta su spazi aperti agricoli ad ovest del territorio comunale verso il Comune di Gaggiano. L'accesso al Cimitero è unico e avviene dal parcheggio pubblico situato in fondo alla via Fucini. Anche questo cimitero è servito almeno dal trasporto pubblico locale, nonché da uno dei pochi tratti di piste ciclabili lungo via Fucini.

La disposizione interna del Cimitero è organizzata con un vasto spazio centrale rialzato, al cui interno sono stati inseriti i campi inumazione, le tombe di famiglia ipogee e prospiciente l'ingresso, il giardino delle Rimembranze (per la dispersione delle ceneri). Le cappelle gentilizie essendo state collocate lungo il suo perimetro, nel dettaglio nello spazio delle scarpate, fanno da cornice a questo ampio spazio centrale. Il sistema di loculi e nicchie per ossari-cinerari è disposto lungo il perimetro del cimitero. La struttura risulta dotata di servizi igienici per gli utenti, di una cappella per le celebrazioni religiose, di spazi di servizio e di un alloggio per il custode.

Sintesi della situazione attuale e previsioni

Dall'analisi svolte nel Piano Regolatore Cimiteriale⁸ per ricostruire da un lato lo stato di fatto dei cimiteri e dall'altro per capire quale il fabbisogno futuro di sepolture, si giunge alle seguenti conclusioni:

- la popolazione residente è leggermente più giovane rispetto al dato provinciale, con indice di vecchiaia e di dipendenza in costante aumento negli ultimi dieci anni;
- la popolazione nei prossimi vent'anni probabilmente crescerà, rimanendo al di sotto della soglia del 10%, subendo però un fenomeno regressivo nella struttura demografica;
- esistono due cimiteri nel comune di Trezzano sul Naviglio, il più antico collocato nel cuore della città mentre il secondo in aperta campagna. Pur tuttavia, il primo cimitero, dalle dimensioni più ridotte ma ben servito dal trasporto pubblico sia

⁸ Relazione Tecnica Piano Regolatore Cimiteriale, dicembre 2013

su gomma che su ferro, è racchiuso all'interno delle infrastrutture per la mobilità, da due canali, nonché dall'abitato che ne impediscono di fatto fisicamente l'ampliamento. Va sottolineato che anche la zona di rispetto è stata ridotta al minimo di legge con una profondità pari a 50m. Pertanto se ne desume che l'unica possibilità di ampliamento può essere individuata nel cimitero "nuovo" di via Fucini mentre il cimitero "vecchio" di via Rimembranze può avvenire una gestione della rotazione dei posti con una possibilità minima di riorganizzazione interna della tipologia di sepoltura;

- Entrambi i cimiteri hanno problemi di falda elevata per questo motivo la quantità di inumazione è molto inferiore rispetto a quella delle tumulazioni;
- i defunti e i seppellimenti degli ultimi cinque anni, riassunti nella tabella precedente, hanno una media annua di circa 160 seppellimenti su una popolazione media di 20.000 abitanti. Come è già stato evidenziato le sepolture prevalenti avvengono per tumulazione (77%) con una articolazione in loculi pari al 35% e per nicchie/ossari per il 42%. Ne deriva che solamente il 22% avviene per inumazione;
- negli ultimi anni i seppellimenti annuali riguardano, per problemi di saturazione, esclusivamente residenti;
- esiste la possibilità di rinnovare direttamente la concessione per i loculi singoli per successivi 30 anni, portando così complessivamente a 60 anni la permanenza. Questa procedura porta significativi problemi per quanto riguarda la gestione dei cimiteri, perché oltre il 50% viene rinnovato. Tutto ciò ha contribuito notevolmente alla situazione di criticità odierna. Pertanto in fase di pianificazione si dovrà provvedere ad una nuova programmazione delle temporalità delle concessioni. Ad esempio, una nuova temporalità che potrà essere prolungata nella prima fase ma ridotta ad un terzo nel rinnovo anche per contenere la previsione di ampliamento. Al contempo si sta procedendo ad una verifica delle concessioni in essere e scadute per ricostruire un quadro complessivo della situazione per poi programmare una gestione delle rotazioni più efficace;
- esiste la possibilità di avere cappelle di famiglie e tombe di famiglia che prevedono concessioni temporali più lunghe rispetto alla tumulazione in loculi singoli. Nel cimitero di via Fucini vi sono ancora dei lotti liberi che permettono un completamento. Tutto ciò influisce sul dimensionamento complessivo del PRC nonostante il Regolamento di Polizia Mortuaria e le NTA del Piano non prevedano concessioni perpetue;
- i cimiteri non sono mai stati ampliati, considerando che i posti salma (inumazione-tumulazione) sono pari a poco meno di 3.950 di cui disponibili a fine ottobre 2013 solamente 147 posti salma. Va precisato che entro aprile 2014 è prevista l'estumulazione di 129 salme. In ogni caso appare evidente la necessità di individuare una superficie congrua di ampliamento.



- Ampliamento che dovrà essere localizzata nel cimitero “nuovo” in continuità con la articolazione delle tipologie per sepolture esistenti e tenendo conto anche della propensione all’incremento della cremazione come possibile sepoltura.

L’ampliamento del cimitero di via Fucini ha comportato, nel Piano Regolatore Cimiteriale, la ridefinizione della fascia di rispetto cimiteriale, sempre profonda 200 m., ma ridefinita in base al futuro assetto del cimitero ampliamento.

Il presente Piano dei Servizi e il PGT recepiscono sia la nuova geometria del cimitero che la nuova fascia di rispetto cimiteriale così come approvata dal parere ASL.



Figura 8_ Tavola 6prc - Tavola di progetto (Fonte PRC 2013).

1.4 La viabilità

Per quanto riguarda le infrastrutture stradali, il territorio comunale è interessato da una rete viaria con caratteristiche funzionali diverse, che vanno dalla grande interconnessione metropolitana, alla distribuzione urbana, fino alla viabilità urbana locale e di quartiere.

Il sistema infrastrutturale è costituito, come già detto, da assi di interesse sovracomunale ovvero dalla Nuova e dalla Vecchia Vigevanese, dalla linea ferroviaria Milano-Mortara e dalla tangenziale ovest. Tali assi principali sono connessi da un reticolo minore che costituisce del resto il vero e proprio sistema urbano della mobilità. Il problema prevalente di tale rete è la mancanza di connessioni fra nord e sud del territorio, avendo attualmente un unico asse di attraversamento che va a scavalcare il Naviglio Grande sull’antico ponte, oggi l’unico esistente.

Un altro problema connesso al tema dell’accessibilità è quello legato alla mancanza di permeabilità delle aree edificate fra la linea ferrovia e il Naviglio Grande, come ad esempio l’enclave del quartiere residenziale Azalee o la fascia industriale a sud della ferrovia lungo via Treves.

1.4.1 L'offerta della sosta⁹

Le aree destinate alla sosta degli autoveicoli coprono circa **180.000** mq del territorio comunale (di cui circa 90.000 mq sono parcheggi pubblici di pertinenza residenziale e 90.000 mq parcheggi privati o ad uso pubblico non residenziali) e risultano soprattutto a servizio degli spazi commerciali lungo la Nuova Vigevanese. Rispetto alla dotazione di parcheggi censita nel PGTU, va precisato che devono essere aggiunti sia la realizzazione del primo lotto di parcheggi di interscambio ferroviario e quelli derivanti dall'attuazione dell'Ambito di Trasformazione AT.r2.

In linea generale la distribuzione delle aree per la sosta non è omogenea per quartieri in particolar modo quelli a bassa densità e di sofferenza nelle vicinanze della Strada Nuova Vigevanese.

Sulla questione specifica delle aree di sosta, emerge l'esigenza di effettuare alcune verifiche in relazione ai seguenti aspetti: valutazione della collocazione e dell'effettivo utilizzo delle aree di sosta (parcheggi di urbanizzazione primaria), definire e valutare la collocazione dei parcheggi non delimitati e verificare le effettive possibilità di utilizzo, ottimizzare la presenza delle aree di sosta sul territorio, magari individuando limiti minimi di superficie e di servizio per le nuove aree parcheggio, anche per ridurre i problemi di gestione e di manutenzione delle aree. L'obiettivo da raggiungere è finalizzato a creare un sistema di parcheggi a servizio delle diverse funzioni ed attività presenti sul territorio, privilegiando la presenza delle aree di sosta in corrispondenza dei servizi pubblici e delle attività economiche presenti nell'area centrale.

Con la collaborazione e l'operato dei tecnici comunali e della Polizia Locale è stata avviata (ottobre-dicembre 2013), ed è in fase di completamento, una lettura della dotazione e della regolamentazione dei posti auto delimitati su tutto il territorio del comune di Trezzano sul Naviglio.

I risultati dell'indagine una volta resi disponibili saranno rappresentati in una tavola cartografica (Tavola 3 fuori testo PGTU bozza), nella quale verrà indicata la localizzazione, la quantificazione e la tipologia di offerta di sosta, individuando gli spazi di sosta libera (in spazi delimitati) e quelli regolamentati (disco orario, riservati) e disarticolando il territorio comunale in ambiti.

Nella stessa tavola, inoltre, saranno indicati i tratti stradali, dove vige il divieto di sosta e dove in assenza di spazi delimitati o di divieti di sosta e/o di fermata sono stati rilevati veicoli in sosta.

Dai sopralluoghi effettuati è comunque da fin d'ora emerso una situazione di sosta diffusa in careggiata in assenza di spazi delimitati.

Tra gli obiettivi del PGTU rientra la messa a norma e in sicurezza di tali situazioni, anche attraverso l'istituzione di sensi unici di marcia, in presenza di ridotte sezioni stradali, al fine di delimitare in carreggiata gli spazi di sosta ed aumentare/realizzare i marciapiedi per migliorare la mobilità della componente debole (pedoni e ciclisti).

⁹ Cfr. Relazione Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU), fase analitica capitolo 3. Il trasporto pubblico

Nella tavola 2 del PGTU, invece, sono rappresentati i percorsi delle linee con evidenziazione delle fermate all'interno del comune di Trezzano sul Naviglio.

I principali itinerari del trasporto pubblico su gomma utilizzano principalmente le vie Vigeva-nese, Indipendenza, Roma e Circonvallazione, garantendo un numero complessivo di oltre 400 coppie di corse/giorno feriali, di cui circa il 86% gestito da ATM e STAV.

Inoltre la quasi totalità delle linee di Area Urbana transitano dalla Stazione ferroviaria, collegandola ai diversi quartieri e servizi, garantendo un numero di corse giornaliere feriali superiore a 60, con buone frequenze nelle ore di punta.

In particolare:

- la linea ATM327 offre una corsa ogni 7 minuti nell'ora di punta, e 15 minuti nell'ora di morbida;
- la linea z553 offre una corsa ogni 7 minuti circa nelle ore di punta.

Il servizio sul Naviglio Grande

L'iniziativa è stata avviata in via sperimentale per un breve periodo come trasporto pubblico a sostegno della mobilità da e per Milano, con lo scopo di offrire, in quest'area caratterizzata da grande intensità di traffico, un'alternativa per gli spostamenti.

Ora il servizio di navigazione sul Naviglio Grande è effettuato solo a scopo turistico. Il servizio, è gestito dalla Provincia di Milano in collaborazione con i partners istituzionali (Navigli Lombardi s.c.a.r.l., Regione Lombardia e ATM).

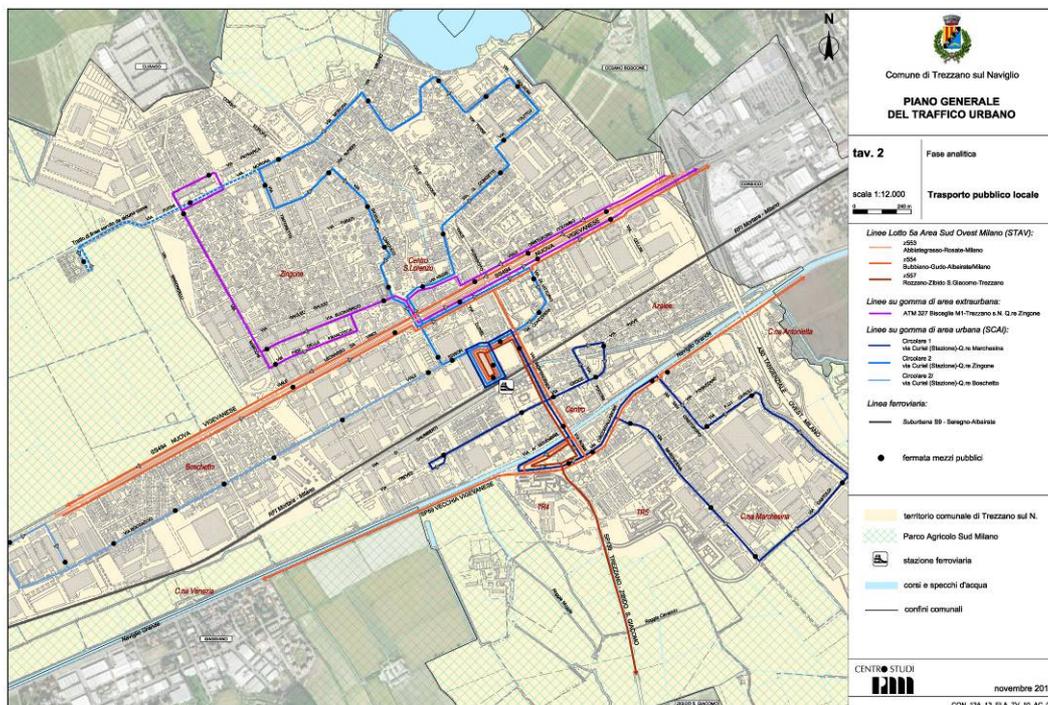


Figura 10_ Tavola 2 - Trasporto pubblico locale (Fonte PGTU bozza 2013).



1.4.3 La rete dei percorsi ciclabili¹¹

La tutela e la valorizzazione della mobilità ciclabile sono di fondamentale importanza in relazione soprattutto all'accessibilità ai nuclei urbani e alle brevi distanze tra le diverse funzioni localizzate nel tessuto cittadino (scuole, luoghi di lavoro, impianti sportivi, uffici pubblici, attività commerciali, parchi urbani, fermata ferroviaria) e la maggior parte delle abitazioni.

Come si può osservare dalla tavola 5 del PGTU, i percorsi ciclo-pedonali presenti nell'ambito urbano del comune di Trezzano sul Naviglio seguono principalmente alcune direttrici e precisamente:

- l'asse Indipendenza-Plebiscito;
- l'Alzaia nord del Naviglio Grande;
- l'asse viario Castoldi-Salvini.

Il sistema della mobilità ciclabile, riassunto nella tavola 5, mette in evidenza le piste ciclabili esistenti e i principali percorsi previsti dal MiBici 2012.

I percorsi ciclo-pedonali esistenti costituiscono nel loro insieme un disegno unitario e continuo solo lungo alcuni assi e consentono il superamento della linea ferroviaria e della nuova vigevanese; è necessaria però la realizzazione di alcuni tratti finalizzati alla ricucitura di alcuni percorsi, come ad esempio :

- la continuità dell'itinerario ciclabile est-ovest lungo l'Alzaia del Naviglio Grande con l'itinerario nord-sud sull'asse Indipendenza-Plebiscito e con l'asse Est-Ovest Salvini-Castoldi;
- tra il centro e i quartieri residenziali quali Azalee, Zingone;
- tra gli ambiti residenziali, il Parco Centenario, gli spazi a verde urbani, ed extra-urbani fruibili all'interno del Parco Agricolo Sud Milano.

Il quadro conoscitivo del PGTU che si viene a delineare rappresenta il punto di partenza per procedere, nella fase propositiva, all'individuazione di un'ipotesi di rete funzionale atta a garantire/migliorare:

- l'accessibilità alle funzioni presenti sul territorio comunale;
- il collegamento tra i diversi nuclei residenziali edificati;
- le relazioni da e verso la fermata ferroviaria e per la fruizione del tempo libero;
- le relazioni con i comuni contermini anche per la fruizione del tempo libero.

Dal sopralluogo effettuato e dall'analisi della documentazione resa disponibile è emerso che lungo le vie della città la dotazione complessiva di piste/percorsi ciclabili è pari a circa 7 km.

Nelle fase propositiva, in sinergia con il PGT e confermati nella Variante n. 1 al PGT, verranno individuati gli interventi volti a ricucire la maglia ciclabile esistente e a garantire il completamento della connessione fra le principali funzioni e le residenze.

¹¹ Cfr. Relazione Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU), fase analitica capitolo 3. Il trasporto pubblico

Occorre, infatti, garantire un sistema d'interconnessione tra i nuclei residenziali, atto a favorire l'utilizzo della bicicletta per gli spostamenti verso alcuni poli attrattori: Scuole, Parco Centenario, spazi a verde sovracomunali, fermata ferroviaria, Cimitero, ecc.

L'istituzione delle isole ambientali, luoghi in cui i pedoni e i ciclisti hanno la precedenza rispetto ai veicoli, unitamente alla predisposizione capillare nella città di rastrelliere per le biciclette permetteranno di favorire gli spostamenti delle componenti deboli.

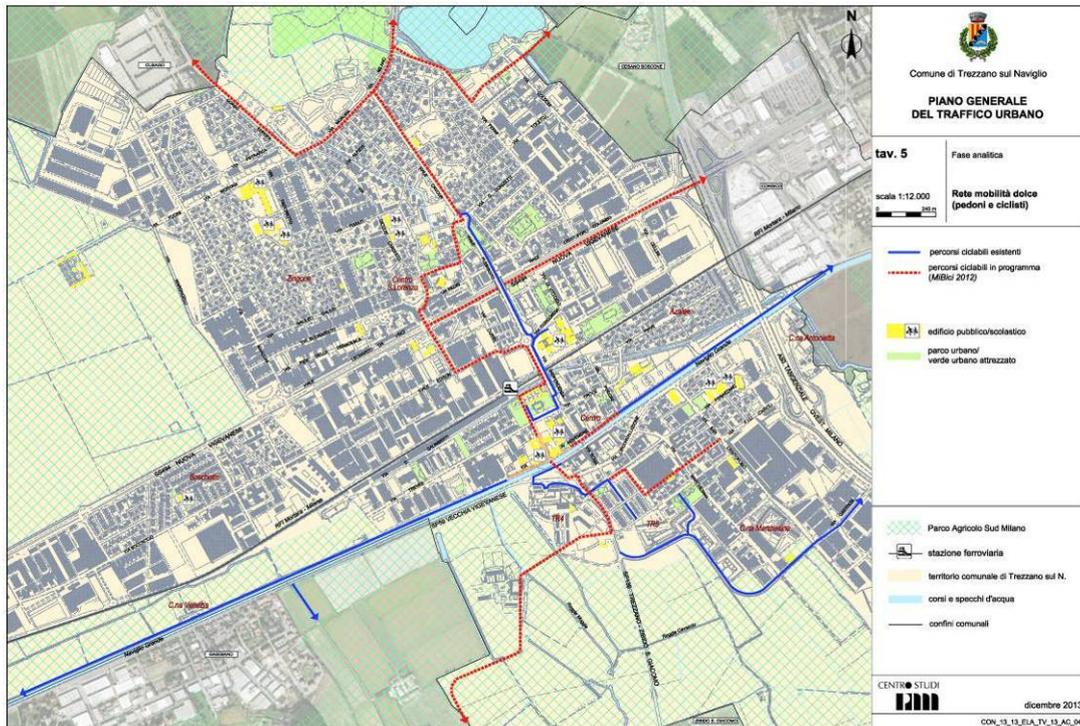


Figura 11_ Tavola 5 - Rete mobilità dolce (Fonte PGTU bozza 2013).

1.4.4. Individuazione delle criticità, delle necessità e degli ambiti da sottoporre ad approfondimento (PGTU)¹²

La lettura della situazione esistente, l'analisi delle informazioni raccolte, i sopralluoghi, gli incontri con i tecnici comunali e gli agenti della Polizia Locale hanno mostrato le criticità emergenti presenti sul territorio del comune di Trezzano sul Naviglio e conseguentemente gli ambiti da sottoporre ad approfondimento.

Le tematiche e gli ambiti principali di criticità/ approfondimento individuati sono i seguenti:

Per il nucleo storico e gli ambiti residenziali

La necessità di prevedere azioni di valorizzazione dei nuclei urbani, luoghi nei quali sono individuati buoni livelli di qualità urbana. Tali "centralità" sono già esistenti: il nucleo storico del centro di Trezzano sul Naviglio, S. Lorenzo, Zingone, Azalee, Marchesina,

¹² Cfr. Relazione Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU), fase analitica capitolo 3. Il trasporto pubblico



Boschetto, ecc. Occorrono azioni integrate di riqualificazione urbana, creazione di “isole ambientali” e arredo urbano che promuovano la mobilità dolce, le attività commerciali, terziarie ed i servizi esistenti. Occorre rendere più riconoscibili e significativi i luoghi centrali dei diversi nuclei residenziali in modo che creino la consapevolezza di aree urbane protette. In particolare sono necessari elementi di moderazione volti a migliorare la qualità urbana e a mettere in sicurezza la mobilità debole (pedoni e ciclisti).

Per la viabilità e la sosta

Una miglior definizione della gerarchia della rete stradale ed interventi di fluidificazione dei nodi critici ridurrebbero i conflitti presenti, la dispersione del traffico negli ambiti prettamente residenziali e l'utilizzo di itinerari, che dovrebbero essere invece valorizzati per la mobilità dolce (pedoni e ciclisti). Occorre intervenire in punti definiti critici, al fine di ridurre la sinistrosità rilevata e far percepire meglio all'utente veicolare l'intersezione e la gerarchia delle strade afferenti. Le strade cui è affidato il ruolo di collegamento fra diversi quartieri della città dovrebbero avere un regime di circolazione fluido, senza frequenti interruzioni del flusso e senza interferenza con le manovre di parcheggio.

La configurazione della città, della rete stradale e la presenza delle barriere rappresentate dal Naviglio Grande, dalla linea ferroviaria, dalla SS494 Nuova vigevanese rendono difficili non solo le relazioni fra gli ambiti a nord e a sud della città, ma anche l'accessibilità in specifici ambiti (è il caso ad esempio dei quartieri Azalee, Treves, ecc.).

Analizziamo nello specifico le diverse infrastrutture presenti.

Il “Ponte Gobbo” sul Naviglio Grande, le caratteristiche geometriche-funzionali, il contesto circostante e l'assenza di un'alternativa urbana rilevano elevate criticità per tutte le componenti veicolari e di relazione fra le due parti della città localizzate a nord e a sud del Naviglio Grande.

Le indagini O/D (Origine/Destinazione) hanno inoltre evidenziato:

- la presenza di una quota di traffico di attraversamento non trascurabile (31% in direzione nord e 42% in direzione sud);
- che la stragrande maggioranza degli utenti (63% in direzione nord e l'86% in direzione sud) lo utilizza in quanto più veloce rispetto agli itinerari alternativi;
- che una percentuale ridotta (rispettivamente 1% - 5%) ne dichiara l'utilizzo perché non esistono alternative per effettuare il proprio spostamento.

L'Alzaia del Naviglio Grande, dove le criticità emerse sono essenzialmente legate al suo utilizzo da parte dei veicoli a motore in relazione al ruolo di “itinerario ciclabile” e alle caratteristiche geometriche dell'Alzaia stessa.

Emerge quindi la necessità di attribuire alle Alzaie un ruolo che privilegi le componenti deboli pedoni e ciclisti pur garantendo l'accessibilità ai fronti residenziali/produttivi.

La SP59 Vecchia Vigevanese è un'arteria stradale che svolge differenti ruoli: di collegamento non solo fra diversi Comuni, ma anche con il sistema tangenziale/autostradale milanese, di servizio alla conurbazione di Trezzano sul Naviglio.

E' una strada a carreggiata unica con caratteristiche prettamente urbane e presenta elevate criticità soprattutto nel tratto di via Circonvallazione e alle intersezioni con le rampe dello svincolo della A50 tangenziale Ovest di Milano.

L'asse di via Salvini-Castoldi rappresenta un importante alternativa a via Circonvallazione, la presenza del senso unico di marcia in via Castoldi nel tratto compreso fra le vie San Cristoforo e Marchesina ne limita fortemente tale ruolo, unitamente alle intersezioni a "T" presenti all'incrocio con la SP139 e con le vie Marchesina e Copernico.

La SP139 Trezzano Zibido è un'arteria stradale che presenta criticità nel tratto compreso fra la SP59 Vecchia Vigevanese e via Salvini sia per l'innesto sulla vigevanese stessa che per l'effetto barriera che induce fra i due comparti residenziali in affaccio TR4 e TR5.

Gli svincoli con la A50 tangenziale Ovest rappresentano le porte di connessione con il sistema tangenziale milanese; le criticità rilevate sono legate soprattutto alla geometria degli stessi in particolare quello con la SP59 Vecchia Vigevanese.

La SS494 Nuova Vigevanese è un'arteria stradale che svolge differenti ruoli: di collegamento non solo fra diversi Comuni, ma anche con il sistema tangenziale/autostradale milanesese, di servizio alla conurbazione di Trezzano sul Naviglio.

E' una strada a doppia carreggiata (due corsie per senso di marcia) e controviali monodirezionali su entrambi i lati a servizio delle attività in affaccio. Le criticità rilevate sono da attribuire per la maggior parte alla regolamentazione delle intersezioni, che risultano non congrue con riferimento ai carichi di traffico, con evidenti formazioni di accodamenti e il conseguente trasferimento di volumi di traffico dalla carreggiata principale ai controviali alla ricerca di un percorso alternativo.

Si richiama fra tutte l'intersezione Goldoni-Cellini, che tra l'altro induce ripercussioni non solo sulla SS494 e relativi controviali ma anche sul sistema tangenziale stesso.

Per la sicurezza stradale

Sono emersi in particolare alcuni problemi specifici, quali ad esempio la sicurezza dell'accessibilità alle scuole, sia dalle fermate dei mezzi pubblici, sia da casa, anche per evitare puntuali problemi di congestione e di inquinamento. La soluzione comporta sia provvedimenti sulla viabilità e sulla circolazione, sia una presa di coscienza delle famiglie sulla necessità di recarsi a scuola a piedi o in bicicletta.

Per la rete del trasporto pubblico

Le problematiche inerenti il trasporto pubblico riguardano la necessità di analizzare i percorsi esistenti individuando gli eventuali correttivi necessari, in termini di percorso, al fine di indurre un miglioramento del servizio, in particolare quello di adduzione al sistema su ferro.

Per la rete ciclabile

Occorre adeguare tale rete rispetto alle necessità ed alle opportunità presenti sul territorio, prendendo sempre più adeguate iniziative di protezione delle utenze deboli



da incentivare con la creazione e la prosecuzione di itinerari ciclabili così da renderne omogenea e connessa la maglia cittadina.

Emerge la necessità di mettere in sicurezza e completare la rete di piste ciclabili in particolare i percorsi di relazione fra gli istituti scolastici (ad esempio con l'istituto Omnicomprensivo di Corsico), gli spazi verdi e le residenze sia quelle di più antica formazione che quelle più recenti.

In una realtà come quella di Trezzano sul Naviglio, caratterizzata da comparti urbanizzati compatti, l'utilizzo della bicicletta per gli spostamenti locali rappresenta una risorsa di particolare valenza per il miglioramento della qualità ambientale.

Sono inoltre emerse alcune situazioni critiche, che richiedono interventi, quali il completamento/ ricucitura dei principali itinerari ciclabili di connessione nord-sud ed est-ovest e la necessità di aumentare le rastrelliere in modo da incentivare l'uso della bici stessa.

La realizzazione di un itinerario ciclabile deve essere l'occasione per prendere in considerazione tutte le esigenze e le problematiche proprie dell'asse stradale (parcheggi, messa in sicurezza delle intersezioni e degli attraversamenti pedonali, fermate del trasporto pubblico, ecc.), in modo da realizzare una completa riqualificazione ed evitare il sorgere di nuove criticità.

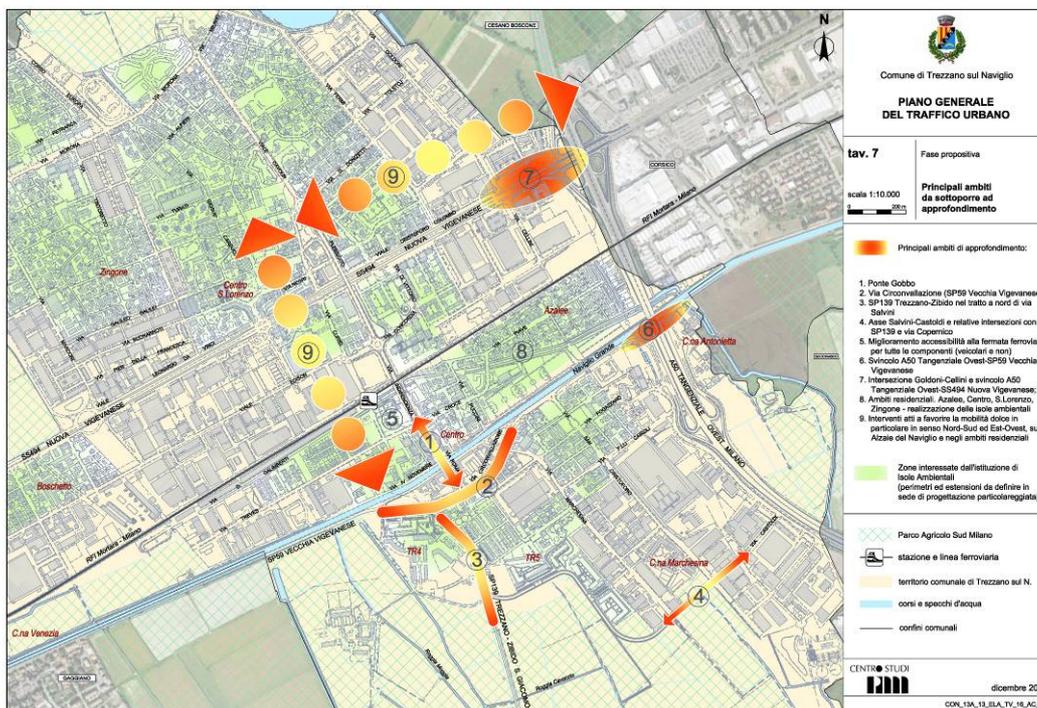


Figura 12_ Tavola 7 - Principali ambiti da sottoporre ad approfondimento (Fonte PGTU bozza 2013).

Servizi di interesse generale esistenti e in attuazione *

Standard residenziali locali	esistenti nella città consolidata	esistenti ceduti e realizzati nei PAV	ceduti e da realizzare nei PAV	già proprietà pubblica da realizzare nei PAV
attrezzature	mq	mq	mq	mq
AC - attrezzature collettive	26.046	0	0	0
AR - attrezzature religiose	17.173	0	0	0
totale	43.219		0	
dotazione esistente	mq/ab 2,15			
AS - attrezzature scolastiche dell'obbligo (MA materna - EL elementari - ME media)	70.295	0	1127	0
totale	70.295		1.127	
dotazione esistente	mq/ab 3,50			
P - parcheggi pubblici e di uso pubblico residenziali	80.908	9.404	9.081	980
totale	90.312		10.061	
dotazione esistente	mq/ab 4,50			
verde	mq	mq	mq	mq
VA - aree a verde attrezzato	128.869	0	38.238	0
V - aree a verde non attrezzato	45.796	0	0	0
VS - aree e attrezzature per lo sport	54.049	0	14.818	0
SP - piazze e spazi pubblici attrezzati	10.593	0	0	0
totale	239.307		53.056	
dotazione esistente	mq/ab 11,93			
totale standard locali residenziali	433.729	9.404	63.264	980
TOTALE ESISTENTI E DA REALIZZARE NEI PAV	443.133		64.244	
dotazione esistente standard locali residenziali	mq/ab 22			

nota:

* aggiornamento popolazione residente secondo dati Istat 14° censimento (1-01-2012)

Servizi di livello urbano e sovracomunale	esistenti nella città consolidata	esistenti ceduti e realizzati nei PAV	ceduti e da realizzare nei PAV	già proprietà pubblica da realizzare nei PAV
PU - parco urbano	0	157750	7443	0
TOTALE ESISTENTI E DA REALIZZARE NEI PAV	157.750		7.443	

dotazione esistente	mq/ab 8
----------------------------	-------------------

Parco Agricolo Sud Milano	5.510.000
---------------------------	-----------

Standard extraresidenziali	esistenti nella città consolidata	esistenti ceduti e realizzati nei PAV	ceduti e da realizzare nei PAV	già proprietà pubblica da realizzare nei PAV
Pe - parcheggi extraresidenziali di uso pubblico	84.080	4.826		
Vp - aree a verde in zone produttive e commerciali	10.020	3.058		

Altre aree e attrezzature di livello locale	esistenti nella città consolidata	esistenti ceduti e realizzati nei PAV	ceduti e da realizzare nei PAV	già proprietà pubblica da realizzare nei PAV
piste ciclabili	0	0	3636	0
altri spazi di uso pubblico	0	3217	516	15
verde di arredo e rispetto infrastrutturale	102.889	0	0	64

Altre aree e attrezzature di livello urbano	esistenti nella città consolidata	esistenti ceduti e realizzati nei PAV	ceduti e da realizzare nei PAV	già proprietà pubblica da realizzare nei PAV
CM - attrezzature cimiteriali	13.563	0		0
SS - Servizi speciali	8.557	0		0
ST - Servizi e impianti tecnologici	50.513	0		242

Aree e attrezzature per lo sport private	37.559
--	--------

Figura 13_Dati quantitativi sui servizi della città di proprietà pubblica



1.5 Territori di riferimento, accessibilità e fruibilità

L'elaborato 2.6 *"Accessibilità delle attrezzature di interesse generale esistenti e fruibilità urbana delle aree a verde e dei servizi per l'istruzione"* realizzato alla scala 1:10.000 propone, attraverso una serie di rappresentazioni grafiche del territorio urbanizzato comunale, una valutazione sintetica delle effettive condizioni di accessibilità e fruibilità dei servizi pubblici.

Rispetto al tema dell'accessibilità sono state sviluppate due diverse interpretazioni, che evidenziano in un caso le parti del territorio che risultano maggiormente accessibili rispetto alle componenti del sistema della mobilità (trasporto pubblico e privato), nell'altro il grado di accessibilità dei singoli servizi esistenti, in relazione alla distanza del servizio stesso dalle fermate del trasporto pubblico su gomma e dai parcheggi.

Nella prima famiglia di schemi, dove si è scelto comunque di rappresentare anche le principali attrezzature che compongono il sistema dei servizi di Trezzano (attrezzature collettive, scolastiche e sportive), sono stati considerati schematicamente tre gradi di accessibilità (100, 200 e 300 metri) a partire dai singoli elementi del sistema del trasporto privato (parcheggi) e pubblico (fermate dell'autobus): attraverso la sovrapposizione dei buffer la rappresentazione evidenzia il diverso grado di accessibilità delle singole parti del territorio.

Dall'analisi effettuata emergono alcune considerazioni: per quanto riguarda il trasporto privato il grado di accessibilità risulta generalmente molto elevato per la quasi totalità del territorio urbanizzato; rispetto al trasporto pubblico locale, questo copre sufficientemente il territorio urbanizzato grazie alle due circolari che hanno come base principale la stazione ferroviaria. Le aree limitrofe alla SS Nuova Vigevanese, risultano maggiormente accessibili grazie alle sovrapposizioni con le linee extraurbane su gomma.

L'analisi del tema dell'accessibilità si conclude con lo schema che, considerando il sistema dei servizi nel suo complesso in relazione al sistema del trasporto pubblico e privato, propone una prospettiva opposta rispetto agli schemi precedenti, ponendo l'attenzione sul grado di accessibilità delle singole attrezzature, derivato da una valutazione parametrizzata legata al grado di prossimità del servizio rispetto all'insieme delle fermate del trasporto pubblico e dei parcheggi compresi in un raggio di 300 metri.

Il giudizio espresso è relativo e non assoluto, maturato sulla base delle caratteristiche specifiche del comune di Trezzano; più che della dislocazione delle fermate del trasporto pubblico, la valutazione finale risente soprattutto della presenza delle aree per parcheggio: in particolare i valori di accessibilità più elevati si rilevano per i servizi localizzati nel nucleo urbano moderno, a nord della Nuova Vigevanese, e nei pressi del centro storico, tra la ferrovia e il Naviglio, mentre risultano meno accessibili le attrezzature collocate negli ambiti periferici a sud (Marchesina in fondo a via S. Cristoforo) e a nord (centro sportivo comunale).

L'ultima analisi proposta riguarda il tema della fruibilità, trattato rispetto alle due categorie del verde attrezzato e delle scuole, rappresentando in modo sintetico la

copertura di tali servizi nel territorio urbanizzato a partire dai rispettivi ambiti di influenza pedonale.

Per quanto riguarda le scuole, il riferimento è dato dal DM 18/12/75, che fornisce precise indicazioni in merito alle distanze massime percorribili a piedi in relazione al livello di istruzione, mentre per le aree a verde attrezzato sono stati individuati tre diversi ambiti di plausibile percorribilità pedonale, commisurati alla dimensione dell'area; ne deriva un'articolazione del territorio in distinti ambiti urbani, differenziati in base alle possibilità di accesso pedonale alle categorie di attrezzature considerate.

Da questa lettura, rispetto al tema delle scuole viene proposta una distinzione in relazione ai diversi livelli di istruzione, considerando a parte le scuole medie, il cui bacino di influenza copre la quasi totalità del territorio urbanizzato, tranne il quartiere Boschetto. L'ambito di influenza delle scuole materne ed elementari copre abbastanza omogeneamente i differenti quartieri, ad eccezione delle zone periferiche a nord e a sud del territorio urbanizzato, che, pur non trovandosi in una situazione di marginalità, risultano avere più difficoltà di fruizione delle strutture scolastiche.

Le carenze di fruibilità rispetto agli ambiti di influenza del verde sono più facilmente individuabili nelle zone residenziali del quartiere Boschetto e Azalee, e nel settore nord-ovest dell'ambito urbano. Altre zone presentano una maggiore vicinanza rispetto al sistema del verde, ma la dimensione ridotta di alcune aree verdi ne riduce la reale fruibilità.



1.6 La programmazione in corso e le previsioni

La ricognizione della programmazione dei servizi fa riferimento a:

- le previsioni di strumenti sovraordinati o settoriali;
- le previsioni contenute nello strumento urbanistico comunale¹³, ovvero dall'individuazione delle aree per servizi e infrastrutture, appena ultimate, in corso di realizzazione o ancora da attuare;
- la programmazione in corso, finanziata dall'amministrazione all'interno del Programma triennale delle opere pubbliche e compresa nelle opere a scomputo degli oneri di urbanizzazione.

Stando a quanto previsto all'interno del "Programma triennale degli investimenti relativo al triennio 2016 – 2018", la programmazione del sistema dei servizi comprende, in sintesi, nuove realizzazioni e interventi di manutenzione straordinaria del patrimonio comunale.

Per quanto riguarda il **primo anno di spesa** (2016), tra gli interventi più rilevanti vengono impegnati poco meno di 696.000 euro da destinarsi alla realizzazione del percorso ciclabile "BicInTreno" di collegamento tra Trezzano sul Naviglio e Cusago, ai quali vanno aggiunti circa 400.000 per opere di manutenzione straordinaria stradali. A questo primo corpo di opere inerenti il sistema della mobilità, vanno aggiunti poco più di 300.000 euro per la realizzazione del parcheggio di via Curiel, primo e secondo lotto, in prossimità della fermata ferroviaria. Si fa riferimento ad un impegno di spesa del PTOP per il 2016 complessivamente pari a circa il 60% sul totale, di cui 29% per la mobilità dolce sovralocale di connessione al trasporto su ferro. Potenziamento e supporto al trasporto pubblico che vede il 14% di tali somme per la realizzazione del nuovo parcheggio di via Curiel. La restante parte è destinata alla manutenzione straordinaria mantenendo una sempre voce significativa all'interno di questo insieme di opere pubbliche.

La seconda voce rilevante è quella relativa all'edilizia scolastica con la previsione di costruzione del nuovo asilo nido nel plesso scolastico di via Tintoretto. La previsione copre il 21% circa dell'importo complessivo annuo per una somma pari a 497.000 circa.

La terza voce per dimensione di investimento è quella relativa all'ampliamento del cimitero di via Fucini, che raggiunge circa il 12% circa per un importo di 283.000 euro.

Viene poi impegnata una quantità pari al 7% e al 6% del totale degli investimenti annui, per manutenzione straordinaria ad edifici ERP (via Pirandello, III lotto) e per rifacimento copertura scuola Papa Giovanni XXIII.

Per quanto riguarda il **secondo anno di spesa** (2017), l'impegno maggiore riguarda ancora la realizzazione dell'ampliamento del cimitero di via Fucini, per il quale è stata una voce di spesa pari al 49% corrispondente a 360.000 euro circa, l'altra categoria di opere per le quali si prevede una significativa quota del PTOP è sempre quella relativa al

¹³ Al momento della stesura del Programma, PGT vigente e proposta di Variante n. 1 al PGT.

sistema della mobilità e accessibilità con il 27% circa sul totale, corrispondente a 200.000 euro per la realizzazione della nuova area a parcheggio viale Rimembranze, lato sud della stazione ferroviaria e cimitero storico. A queste due voci va aggiunta la previsione di spesa, sempre relativa alla manutenzione straordinaria – bonifica amianto, relativa agli edifici scolastici ed edilizia sociale in generale pari al 23% corrispondente a 170.000 euro circa.

Per quanto riguarda il **terzo anno di spesa** (2018), in continuità con l'anno di programmazione precedente l'impegno maggiore riguarda la manutenzione straordinaria agli edifici scolastici e ai loro impianti, con particolare attenzione all'efficientamento energetico, per la quale è stata prevista una voce di spesa pari al 85% corrispondente a 896.000 euro, di cui il 17% sul totale delle opere corrispondente alla bonifica dall'amianto pari a circa il 18%. Il rimanente 15% è destinato all'ultimo lotto per manutenzione straordinaria ad edifici ERP (via Pirandello).

L'impegno di spesa programmato per il triennio 2016-2018 ammonta a 4.165.000 euro, di cui quasi il 39% è stato dedicato ad interventi di manutenzione straordinaria per opere stradali, realizzazioni percorsi ciclopedonali sovrlocali (da stazione ferroviaria a Cusago), parcheggi nel nodo ferroviario, e il 42%, invece, per manutenzione straordinaria ad edifici scolastici con particolare attenzione ad opere per bonifiche da amianto ed efficientamento energetico oltre ad un 15% per la realizzazione dell'ampliamento del cimitero di via Fucini. Rimane una quota del 4% per manutenzione straordinaria ad edifici ERP.

In sintesi, si può rilevare una nuova contrazione dell'impegno di spesa per opere pubbliche, rispetto alla previsione fatta in fase di redazione del PGT, pari a circa 2.000.000. Le categorie sulle quali è stato preventivato l'investimento rimangono l'edilizia scolastica e le opere stradali. Rispetto a quest'ultima categoria di spesa, l'impegno è focalizzato sul sistema della sosta nel nodo ferroviario e la mobilità lenta verso sempre la fermata ferroviaria.



1.7 Le aree a servizi nel PGT vigente

PRG previgente

Dalla pianificazione attuativa del PRG vigente è fatta una precisazione in merito all'attuazione del PII Brunelleschi che ha comportato la realizzazione del nuovo asilo nido in ampliamento al plesso scolastico "M. Brutto" (1.127 mq) in via Tintoretto e del giardino di quartiere attrezzato a sud del PII in via Turati.

PGT Vigente

DIMENSIONAMENTO DEI SERVIZI DI INTERESSE GENERALE					
				dotazione servizi per abitante	
ESISTENTE E PRG	SERVIZI ESISTENTE	sup. mq.	totale	mq/ab*	
	aree e attrezzature pubbliche e verde pubblico	443.133	443.133	22	
	aree e attrezzature pubbliche e verde pubblico extraresidenziali	94.100	537.233	27	
	PIANI ATTUATIVI VIGENTI residenziali: aree e attrezzature cedute	64.244		**	
	PIANI ATTUATIVI VIGENTI extra residenziali: aree e attrezzature cedute	7.884			
	TOTALE SERVIZI ESISTENTI		609.361	29	
	TOTALE SERVIZI ESISTENTI DA PRG E PAV		609.361	29	
	SERVIZI DI PROGETTO				
	DDP	aree e attrezzature per servizi di interesse generale negli Ambiti di Trasformazione (DDP-PA ordinario o PII)			
		Dotazione minima negli Ambiti di Trasformazione	69.415	678.776	37
Dotazione minima da Incremento SIp per "Obiettivi della città pubblica"		17.530		45	
DOTAZIONE COMPLESSIVA PER IL DDP		86.945	696.306	30	
note					
* abitanti residenti al 01/01/2012					
** Abitanti teorici da Pianificazione Attuativa calcolati con 100 mc/ab					

il tempo trascorso dall'approvazione definitiva del PGT (2014) è troppo ridotto per avere una verifica apprezzabile rispetto alle previsioni del PGT e in particolare del DdP. Si riporta, pertanto, l'unico ambito di trasformazione adottato in questo arco temporale.

Si tratta dell'Ambito di Trasformazione AT.r2. At.r2 Ambito di Trasformazione a vocazione residenziale con un UT pari 0,65 mq/mq e la possibilità di utilizzare l'incremento volumetrico per la "Città pubblica" pari a 0,15 mq/mq.

L'Ambito di trasformazione adottato prevede una SIp residenziale pari 5.534 mq su una superficie territoriale pari 9.900 mq. L'attuazione del At.r2 (via Salvini) avviene utilizzando una quantità inferiore di SIp residenziale rispetto alla previsione massima di

6.435 mq di SIp, e una dotazione di servizi per una quantità complessiva di 3.773 mq. Questa quantità in gran parte è stata ceduta per una superficie pari a 3.510 mq e una monetizzazione pari a 263 mq.

In conclusione rispetto alla previsione massima e complessiva di 86.945 mq di aree per servizi, al momento, sono attuati solo 3.773 mq di cui 3.510 mq a cessione pubblica.

Queste superfici serviranno per un'area parcheggio pubblico, una fascia verde di mitigazione ambientale rispetto alla strada provinciale per Zibido San Giacomo e per implementare il percorso ciclabile del TR5 verso il Naviglio Grande.

Infrastrutture

Essendo trascorsi solo due anni dall'approvazione i progetti strategici per la città non risultano essere realizzati.



2 Prime conclusioni ed elementi di progetto

La rappresentazione del Comune, attraverso la sua dotazione di servizi, mostra una buona consistenza di attrezzature pubbliche e di interesse generale, qualificabili in servizi costruiti e spazi a verde fruibili per la popolazione residente. Una prima valutazione sugli aspetti quantitativi e qualitativi dell'offerta di servizi, fa così riconoscere una prassi consolidata da parte dell'Amministrazione comunale nel promuovere e gestire la 'cosa' pubblica.

La lettura sulle potenzialità e criticità determinate dall'attuale offerta di servizi, anche nella redazione della presente Variante al PGT, fanno emergere tuttavia alcuni aspetti legati ai sistemi insediativo, ambientale e della mobilità:

SISTEMA INSEDIATIVO:

- volontà di mantenere l'attuale livello di **infrastrutture di servizio** di scala locale comunale presenti nella città;
- **necessità di ampliamento** di alcuni plessi scolastici in virtù dell'aumento della domanda;
- necessità di ampliamento dell'attuale struttura del centro socio assistenziale anche in previsione di una generale riorganizzazione funzionale;
- **mantenere e potenziare le diverse centralità di servizi** dislocate nei quartieri;
- **reperire una quota di edilizia sociale**;
- **valorizzare come ulteriore centralità pubblica l'area della fermata ferroviaria come anello di collegamento fra la vecchia e la nuova Trezzano** (via Rimembranze e piazza San Lorenzo);
- **recuperare l'ambito produttivo a sud della fermata ferroviaria** anche con intervento di riqualificazione ambientale.

SISTEMA AMBIENTALE

- necessità di **mantenere, valorizzare e mettere** a sistema la qualità ambientale propria della città;
- definizione di un sistema di interventi coerenti con le caratteristiche ambientali e **paesistiche lungo il Naviglio Grande e il cavo Lisone**;
- definizione di un sistema di interventi coerenti con le caratteristiche ambientali e di fruizione **del Parco del Centenario**;
- tutela e valorizzazione del Parco Agricolo Sud Milano.

SISTEMA MOBILITA'

- reperire per quanto possibile, attraverso il meccanismo della compensazione, aree per il sedime della circonvallazione ovest;
- potenziare il sistema dei percorsi della mobilità lenta per unire le principali risorse ambientali che interessano Trezzano sul Naviglio (la cava vicino al parco del Centenario e la cava Boscaccio nel Parco Agricolo Sud Milano);
- realizzare gli interventi proposti nel breve periodo dal PGU.

Questi aspetti si traducono in temi e in obiettivi del Piano dei Servizi che ne tiene conto nella definizione della nuova risposta di servizi ai bisogni derivanti dalle previsioni della Variante n. 1 al Piano di Governo del Territorio. In particolare, il Piano dei Servizi, contiene pertanto, oltre all'offerta attuale dei servizi, anche le aree e le attrezzature oggetto della programmazione in corso e di nuova previsione. Queste ultime, da un lato, confermeranno alcune previsioni già contenute nel PRG vigente, dall'altro, introdurranno le nuove risorse territoriali e finanziarie attivabili con le trasformazioni previste dal PGT.

Rispetto all'attuale stato di fatto il Piano dei Servizi, si propone il potenziamento e/o la creazione di forti elementi di connessione tra le strutture. Ciò va nella direzione di:

- Migliorare la fruibilità e la percorribilità dei (e tra i) diversi spazi aperti e i nuclei urbani, al fine di operare, anche attraverso piccoli interventi, sugli elementi strutturanti il paesaggio "pubblico", sull'utilizzo degli spazi e dei luoghi "caratterizzanti" le rogge, i fontanili, i complessi cascinali, i punti di ritrovo e l'insieme dei servizi presenti;
- Utilizzare più razionalmente le stesse attrezzature, con la possibilità di sviluppare la fruibilità e l'accessibilità delle strutture esistenti e/o riconvertirne alcune per migliorare l'offerta.

2.1 La sovracomunalità

Il Piano dei Servizi fa proprio la previsione a lungo termine della circonvallazione ovest del Comune, inserita nell'adeguamento alla LR 12/05 del PTCP approvato, prescrivendo però che sia una "strada parco" in quanto attraversa quasi esclusivamente i territori del PASM e per quanto possibile aderente al costruito per minimizzare il consumo di suolo e la frammentazione degli appezzamenti agricoli.

Il piano dei Servizi individua altresì come una centralità pubblica dai caratteri anche sovracomunali l'area pubblica a nord della fermata della ferrovia, che, data la sua posizione e grande accessibilità dal trasporto pubblico, è adatta ad accogliere al suo interno anche funzioni di natura sovracomunale come ad esempio un parcheggio di interscambio con funzioni complementari.





3 Obiettivi e indicazioni del Piano dei Servizi

Così come emerso dalla ricognizione sullo stato dei servizi della città, le potenzialità e le criticità determinate dall'attuale offerta di servizi hanno fatto emergere alcuni aspetti di carattere progettuale che sono stati evidenziati nei capitoli precedenti e costituiscono gli elementi di partenza per la definizione dei temi e degli obiettivi del progetto del Piano dei Servizi.

Come già anticipato, il Piano dei Servizi contiene le aree e le attrezzature oggetto di nuova previsione e le opere derivanti dalla programmazione in corso, oltre all'offerta dei servizi esistenti.

Va anche detto che tutti gli atti costituenti il PGT e la presente Variante, e dunque anche il presente Piano dei Servizi, partecipano alla realizzazione degli obiettivi generali di piano (di seguito vengono descritte le azioni del presente Piano con riferimento agli obiettivi della Variante di PGT relativi al sistema dei servizi).

La doppia prospettiva del Piano dei Servizi

A tale proposito, va evidenziato che anche il Piano dei Servizi, che rappresenta lo strumento di governo per il mantenimento e lo sviluppo della "città pubblica", si confronta con due questioni fondamentali: da un lato le difficoltà connesse alla reiterazione dei vincoli decaduti, dall'altra la verifica della sostenibilità dei costi delle previsioni del Piano dei Servizi.

Poste queste due questioni, in coerenza con la proposta del Documento di Piano, si è deciso di confermare nella presente Variante questa logica differenziata di composizione dello strumento, individuando le scelte che si esprimono nel breve termine con una copertura finanziaria verificata e determinata in sede di Programma Triennale delle Opere Pubbliche, suoi aggiornamenti e quelle che hanno uno sfondo decisionale e temporale di medio e lungo periodo, su cui però è necessario porre da subito l'attenzione e sviluppare riflessioni specifiche.

A partire da questi elementi viene costruito lo **scenario strategico** di sviluppo della città, che sarà alimentato da una serie di elementi progettuali che si rifanno ad una o più strategie principali indicate in coerenza con il Documento di Piano. L'intento è quello di individuare dei campi del progetto in coerenza con gli obiettivi generali che si vogliono perseguire. Sarà così possibile ricondurre gli interventi derivanti dai singoli ambiti trasformazione ai progetti e alle priorità individuati per la città nel suo complesso, che costituiscono il faro decisionale, sviluppando una logica incrementale che andrà ad alimentare la visione strategica di sviluppo della città.

Il primo passaggio è stato individuare gli elementi strutturanti sui quali fondare il ridisegno della città. Sono così stati individuati dei **progetti strategici**, intorno ai quali si programma lo sviluppo e si definisce il riassetto urbano della città: il Parco del Naviglio,



la Dorsale ciclopedonale e la strada parco. Questi progetti si proiettano in un periodo di realizzazione di medio-lungo periodo, dettato dalla portata degli interventi necessari alla loro realizzazione.

La programmazione di breve periodo, si relaziona invece con quelli che abbiamo definito gli **obiettivi per la città pubblica**. La Variante n. 1 al PGT, concentrando la sua azione sulla trasformazione della città esistente, al fine di riqualificare gli spazi degradati e migliorare la compatibilità tra differenti funzioni urbane, promuove una politica che possa portare ad un'azione di ridisegno della città pubblica, migliorando e qualificando le dotazioni esistenti e prevedendo nuove aree e servizi entro gli ambiti di trasformazione, al fine di rigenerare il tessuto urbano.

Gli interventi programmati dal Piano dei Servizi saranno pochi, selezionati secondo le priorità della città e compatibili con le capacità di spesa e le trasformazioni che li dovranno necessariamente alimentare. La scelta è dunque quella di adottare una politica selettiva, cercando di realizzare nel breve termine gli obiettivi più stringenti, necessari e fattibili, in coerenza con un quadro di sviluppo della città di lungo periodo. Ne deriva che il Documento di Piano e il Piano delle Regole concorrono, con le loro previsioni, al conseguimento degli obiettivi per la città pubblica. Per questo motivo all'offerta di servizi e di attrezzature previste dal presente Piano dei Servizi e riportata nelle tavola 1 ps "Previsioni", si devono aggiungere i servizi e le attrezzature previsti dal Documento di Piano per i diversi Ambiti di Trasformazione, che rappresenteranno i principali interventi futuri.

Riconosciuta poi la stretta correlazione tra i temi della mobilità e quelli relativi al governo del territorio, le scelte contenute nel redigendo Piano commerciale partecipano anch'esse al completamento dell'offerta di servizi e infrastrutture, con particolare riferimento agli aspetti relativi al commercio.

Il Piano dei Servizi propone, al contempo, diversi strumenti e meccanismi a supporto dell'attuazione delle previsioni della città pubblica. Gli strumenti e i meccanismi, descritti nel dettaglio successivamente, sono stati individuati nel Fondo monetizzazione, nella perequazione e compensazione, nei Servizi qualitativi e nel Catalogo delle principali priorità di intervento.

3.1 I progetti strategici

La presente Variante al Documento di Piano da un lato, in parziale continuità con il PGT vigente, conferma i tre progetti strategici, intorno ai quali programmare lo sviluppo e definire il riassetto urbano della città: il Parco del Naviglio, la Dorsale ciclopedonale e la strada parco; dall'altro affronta alcune delle aree maggiormente degradate del Comune al fine di perseguire l'obiettivo di rigenerare e riqualificare il tessuto costruito abbandonato e degradato da anni. Questa Variante attraverso alcune previsioni mirate e un generale ridimensionamento insediativo si pone l'obiettivo di riqualificare parti di città risolvendo, al contempo, alcune delle criticità infrastrutturali esistenti.

Costruiti in sinergia con il Piano dei Servizi, progetti strategici dovranno guidare il riassetto della città, cercando di integrare l'assetto strutturale e superarne alcuni limiti, in particolare rispetto alle connessioni sull'asse nord-sud. I tre progetti strategici sono legati alla dimensione della mobilità, nelle sue diverse forme, ma in diretta relazione con gli spazi e i servizi della città pubblica, esistenti, da riqualificare e di progetto. Non si tratta dunque di semplici elementi lineari, ma tutti e tre si aprono al territorio e dialogano con questo, scambiando reciprocamente.

Il Parco del Naviglio. Il Naviglio Grande è uno dei principali elementi di caratterizzazione della città e della sua storia. Nel progetto di Piano assume un rilievo strategico, in quanto riconosciuto non come un semplice corso d'acqua, ma come potenziale catalizzatore di un progetto più ampio.

Lungo l'asse del Naviglio sono infatti presenti una serie di ambiti, che si pongono in diretta relazione con lo stesso: aree pubbliche, servizi pubblici e privati, ambiti caratterizzati da una notevole qualità urbana e paesaggistica. Da questo assunto nasce l'idea di poter sviluppare un progetto in grado di mettere a sistema e qualificare i principali ambiti che dialogano con quest'asse.

Nasce così il progetto di Parco del Naviglio, che prevede di valorizzare e riqualificare gli ambiti pubblici o a funzione pubblica in affaccio al corso d'acqua, a partire dal completamento della rete ciclopedonale esistente.

Il Parco del Naviglio, per sua natura, non è esclusivamente un progetto a carattere locale, ma apre in uno scenario futuro a nuove prospettive di valorizzazione e messa a sistema anche oltre i confini della città, in continuità da una parte con Corsico e dall'altra con Gaggiano, aprendo ulteriormente le possibilità di valorizzazione di un elemento storico e di conseguente fruizione da parte dei cittadini. Ricordiamo come sia inoltre stato recentemente approvato dalla Regione Lombardia il Piano Territoriale d'Area dei Navigli, che prevede particolari tutele per tutti gli ambiti prossimi ai corsi d'acqua.

Il progetto di Parco sul Naviglio, il quale ha per sua natura una prospettiva di medio - lungo termine, si appoggia alle risorse derivanti sia dalla programmazione ordinaria sia dalle trasformazioni (attraverso i servizi qualitativi) per l'attuazione dei progetti specifici.

La dorsale ciclopedonale. Il secondo grande progetto lavora in sinergia con il Parco del Naviglio e trasversalmente ad esso. Obiettivo principale della dorsale ciclopedonale è



quello di riconnettere, attraverso la valorizzazione di un asse di connessione nord-sud, le “tre città” di Trezzano sul Naviglio. Proprio le connessioni lungo quest’asse rappresentano ad oggi una delle principali debolezze della città, che per via della presenza di forti elementi strutturali trasversali (nuova Vigevanese, ferrovia, Naviglio Grande) evidenzia difficoltà nel costruire relazioni di prossimità tra differenti ambiti urbani. Attraverso lo sviluppo di nuove forme della mobilità lenta, si cercherà di superare la frattura oggi definita dai tre elementi infrastrutturali lineari che separano fisicamente la città, provando a riconnettere parti di città.

Nella realtà saranno due le “linee” di connessione della mobilità lenta: la prima, di livello principale, è appunto la dorsale ciclopedonale, che mette in connessione i punti notevoli della città; la seconda, di livello locale, punta a riconnettere le polarità della città pubblica, mettendo a sistema i tratti esistenti e ricucendo la maglia esistente.

La dorsale ciclopedonale si sviluppa a partire da due punti “notevoli”: il Parco del Centenario, a nord, e il Parco Agricolo Sud Milano. Lungo il suo tracciato, che si sviluppa sull’asse di via Plebisciti fino al centro storico, proseguendo poi fino al Parco Agricolo Sud Milano, viene riconnessa la rete delle piste ciclabili in relazione alle diverse realtà urbane, e più in generale il sistema urbano con il territorio agricolo circostante e il sistema Naviglio. Questa connessione della mobilità lenta intercetta gli ambiti di rilievo sovracomunale della città, relazionandosi inoltre con i principali percorsi esistenti. La finalità è appunto quella di creare una dorsale di connessione nord-sud, che serva inoltre a riconnettersi con i comuni contermini, potendo distribuire localmente gli altri percorsi.

L’altra linea strategica assume un carattere di connessione locale, mettendo in relazione le “città di Trezzano” ed in particolare le polarità della città pubblica. Ad ovest della dorsale, è prevista la realizzazione di un secondo asse nord-sud, con carattere più locale, di connessione tra le polarità della città pubblica riconosciute. Il punto di partenza è il centro sportivo di Corso Europa, con un prolungamento fino alla Dorsale e al parco del Centenario. Il percorso prosegue verso sud in via Tintoretto, garantito dalle trasformazioni previste, fino a via Brunelleschi e proseguendo verso est, in via Turati, raggiungendo il polo scolastico e l’area a traffico limitato. Da qui prosegue fino piazza San Lorenzo, oltre la quale, superando la nuova Vigevanese, attraverso gli ambiti di trasformazione di via Volta, raggiunge la stazione attraverso la nuova viabilità programmata. Oltre la stazione prosegue su via Rimembranze, fino ad incrociare l’asse del Naviglio e addentrandosi nel centro storico.

La strada parco. Sempre nella logica di migliorare le connessioni nord-sud si promuove e conferma la possibilità di realizzare quella che qui viene rinominata “*la strada parco*”, in attuazione delle previsioni contenute nel PCTC di Milano approvato. La nuova viabilità si sviluppa a margine del tessuto urbano, sul limite ovest della città, connettendosi alla viabilità di Cusago a nord e proseguendo, oltre la Tangenziale Ovest, verso Buccinasco, a sud. In questo modo si andrebbe a realizzare il sistema tangenziale, che permetterebbe di portare fuori dal centro abitato un’ingente quota di traffico, in particolare di mezzi pesanti in attraversamento.

La nominazione dell'opera come "*strada parco*" non è semplicemente legato al fatto che buona parte del tracciato interessa il Parco Agricolo Sud. Si vuole infatti provare a dare degli indirizzi che siano in grado di orientare il progetto in fase di attuazione, conferendo all'infrastruttura un carattere maggiormente integrato con il paesaggio, attraverso le adeguate opere di mitigazione ambientale e di ambientazione paesaggistica, così da limitare le interferenze con i caratteri propri del paesaggio del Parco Agricolo Sud. Inoltre, nella presente Variante, si ribadisce la necessità di prevedere questa nuova infrastruttura più aderente possibile all'abitato per ridurre sia il consumo di suolo sia la frammentazione degli appezzamenti agricoli.

Questi tre progetti strategici rappresentano lo scenario di sviluppo urbano, provando a ridefinire l'attuale assetto strutturale di Trezzano sul Naviglio. Il Piano non si limita così a programmare una serie di ambiti di trasformazione, ma prova anzi ad impostare un progetto di città per la città. Dove la sinergia tra la visione e la regia pubblica con le trasformazioni programmate e le iniziative dei privati, possano condurre ad un progetto condiviso di rivitalizzazione e sviluppo.



3.2 Finalità e azioni: quattro prospettive d'intervento

In diretta relazione con la Variante al Documento di Piano, il Piano dei Servizi, mettendo al centro il ruolo delle trasformazioni e la tutela del sistema ambientale e paesistico del territorio del Parco Agricolo Sud Milano e del Naviglio Grande, conferma l'obiettivo generale di migliorare la qualità della città pubblica e dei servizi, in coerenza con il sistema della mobilità esistente e con la relativa strategia di lungo periodo.

Il riconoscimento dell'**identità multicentrica** di Trezzano sul Naviglio, porta alla definizione di una strategia di valutazione dell'offerta e definizione delle esigenze e necessità che sappia riconoscere questa identità, creando il giusto rapporto tra sviluppo delle polarità locali di servizi e necessità di integrazione territoriale.

In questa prospettiva è centrale il ruolo degli elementi strutturali che ne hanno segnato lo sviluppo della città, e che nell'idea progettuale potranno diventare linee di connessione e non più di demarcazione: il Naviglio Grande, la linea ferroviaria, la nuova Vigevanese, la Tangenziale Ovest. "Le tre città di Trezzano sul Naviglio", come riconosciute nel Documento di Piano, hanno differente natura e prospettive di sviluppo. I progetti strategici e le trasformazioni programmate lavorando intorno a questa visione, ne riconoscono i pregi, valorizzando le polarità dei servizi, e provando a "romperla" e superarla laddove si riconoscono criticità.

Il Piano dei Servizi approfondisce le prospettive di sviluppo e di intervento, secondo la chiave dei servizi, individuate dal Documento di Piano, indicando per ciascun obiettivo le finalità e le possibili azioni.

Sono state così individuate quattro sfere di progetto, che il Piano si propone di perseguire:

- La città pubblica al centro
- Trasformazioni e nuovo assetto urbano
- L'impronta ambientale
- Nuove prospettive di mobilità

Per ciascuna di queste il Piano dei Servizi individua delle linee d'azione e delle priorità di intervento, al fine di guidare in futuro la trasformazione della città.

La città pubblica al centro: gli interventi sui servizi esistenti

La definizione degli obiettivi e delle azioni di Piano è fondata sul presupposto di elaborare strategie in primo luogo finalizzate a riconoscere e valorizzare il ruolo e l'identità delle centralità riconosciute, con l'obiettivo di mettere in rete in particolare le "**polarità della città pubblica**", riferibili ai tre "centri": San Lorenzo, la stazione ferroviaria con l'area adiacente e il nucleo storico di Trezzano vecchia.

Il Piano dei Servizi riconosce questi poli, dove si concentra l'offerta di servizi, articolando le proprie proposte nell'ottica di valorizzazione e messa a sistema di queste polarità.

Partendo da nord della città, la prima polarità è organizzata intorno al sistema di **via Tintoretto**. Qui hanno oggi sede una scuola dell'infanzia, una scuola primaria, una scuola secondaria di I grado, oltre alla scuola di musica, e gli uffici tecnici comunali. Il Piano dei Servizi per quest'ambito punta al recupero degli spazi oggi degradati e in stato di abbandono posti sul retro di queste strutture, dove oggi trova posto lo scheletro delle piscina comunale, mai conclusa. Si prevede dunque l'abbattimento della struttura, la riqualificazione dell'area attraverso un possibile ampliamento della scuola esistente. Va precisato, che è in fase di realizzazione il nuovo asilo nido, derivante dal PII Brunelleschi, in aderenza al plesso "M. Brutto.

Sarà in questo modo possibile riaggregare i servizi in un unico polo, garantendo il possibile ampliamento futuro del plesso scolastico. L'ipotesi confermata, legata in questo caso alle trasformazioni del Documento di Piano, è poi di andare a qualificare lo spazio pubblico circostante, attraverso la previsione di percorsi ciclopedonali e nuovi spazi per la sosta.

La seconda polarità è quella che si sviluppa attorno al nucleo di **Piazza San Lorenzo**. In questo caso l'apparato dei servizi non è circoscritto attorno ad un nucleo compatto intorno alla piazza, ma si sviluppa anche verso nord, fino al plesso scolastico di via Verdi/Manzoni, dove hanno sede una scuola dell'infanzia e una scuola primaria. In questa polarità, contraddistinta dagli spazi aperti e di aggregazione, vi sono inoltre la sede della biblioteca comunale e il centro socio culturale in via Manzoni. Per questo risulta essere forse la più completa e attrezzata. Il Piano dei Servizi prevede in particolare la realizzazione e il completamento del sistema ciclabile locale, di connessione con gli ambiti pubblici di via Tintoretto a nord, e fino alla stazione dei treni verso sud. Sono inoltre in programma opere di manutenzione straordinaria del plesso scolastico e del centro socio culturale.

Proseguendo verso sud, oltre la nuova Vigevanese, è ravvisabile la polarità che si sviluppa intorno al nodo della **stazione ferroviaria**, con gli spazi e i servizi che si organizzano a cavallo tra via Indipendenza e la linea ferroviaria. Ad est del cavalcavia ha sede il plesso scolastico "Franceschi", che conta una scuola secondaria di primo grado e numerose attrezzature sportive, tra cui in particolare si segnala la piscina e i campi sportivi.

La Variante n. 1 recepisce al suo interno il sistema di aree a parcheggio di interscambio con la stazione ferroviaria e spazio pedonale (viale alberato) con riorganizzazione del sistema di viabilità di accesso in fase di realizzazione.

Per quest'ambito il Piano dei Servizi lascia aperte le possibilità di definizione dei servizi che potenzialmente potranno insediarsi, vengono individuate alcune invarianti che dovranno caratterizzare lo sviluppo di quest'ambito, con la previsione di realizzare: uno spazio attrezzato coperto, che possa ospitare il mercato e le differenti attività e manifestazioni, oltre a configurarsi come porta della stazione; spazi polifunzionali, che possano ospitare servizi ed esercizi pubblici. L'attuazione di quest'ambito potrebbe



rimanere comunque legata alla promozione di un concorso di idee, aperto alla possibilità di individuare anche altre possibilità e forme alternative di promozione di tale area.

A sud del Naviglio, nel quartiere **Marchesina**, i servizi sono oggi concentrati in via Fogazzaro/San Cristoforo. Qui hanno sede una scuola dell'infanzia e una scuola primaria, oltre alla nuova Chiesa recentemente ultimata. Il Piano dei Servizi, pur confermando la situazione attuale, prevede la possibilità di riorganizzazione delle strutture a fronte anche di interventi potenziamento inseriti per all'interno di una più generale razionalizzazione funzionale. La presente Variante, coglie l'ambito di rigenerazione urbana **AR** non solo come occasione per recuperare la singola area degradata, ma anche come possibilità per risolvere non solo problemi legati alla viabilità, accessibilità a questa parte di città, non ultimo come occasione per potenziare il sistema della mobilità mettendo a sistema le diverse attrezzature presenti e il centro storico (scuole, chiesa, Municipio, verde urbano). Questa previsione può essere l'occasione per realizzare anche una nuova centralità urbana inserita in un sistema verde che unisca il centro storico con gli interventi recenti come il TR5, e potenziare i servizi esistenti a fronte di un nuovo fabbisogno emergente (ad esempio ampliamento scuola materna esistente).

In conclusione, gli interventi del Piano dei Servizi sull'esistente, sono orientati al potenziamento delle polarità della città pubblica riconosciute, prevedendo una riorganizzazione di alcuni spazi e la riqualificazione di altri, al fine di migliorarne la funzionalità complessiva e l'efficienza oltre ad affrontare alcuni dei nodi infrastrutturali di scala sovracomunale, oggi, in condizioni critiche.

Trasformazioni e nuovo assetto urbano: le previsioni negli ambiti di trasformazione

Le previsioni sui servizi esistenti, come abbiamo visto, hanno un carattere puntuale, andando a lavorare su situazioni specifiche. Attraverso le previsioni negli ambiti di trasformazione è invece possibile incidere maggiormente sulla riorganizzazione complessiva della città pubblica, proponendo per le parti interessate un nuovo assetto urbano. In particolare, vista la scelta forte del PGT che punta sulla riqualificazione della città esistente, senza ricorrere a nuove espansioni, dalla trasformazione di questi ambiti si vuole cogliere l'occasione per andare a ridefinire complessivamente l'organizzazione della città. Gli Ambiti di trasformazione non lavorano infatti in autonomia, ma si organizzano per "blocchi", ciascuno con un preciso ruolo nelle dinamiche di trasformazione e ricomposizione del tessuto urbano esistente e nella strutturazione della città pubblica.

Ripercorrendo la traccia delle polarità sopra descritte, proviamo a delineare quali sono gli esiti attesi dalle trasformazioni, viste nel loro complesso, al fine di comprendere quale sarà l'effettivo ridisegno della città.

Nella **città a nord della nuova Vigevanese**, le trasformazioni si organizzano in due blocchi: il primo prospiciente alla polarità pubblica di via Tintoretto; il secondo si attesta intorno al quartiere Zingone.

Il primo gruppo di ambiti propone la messa a sistema dei servizi esistenti, attraverso la realizzazione di una connessione ciclopedonale che dal centro sportivo di via Morona si sviluppa lungo via Tintoretto, sfruttando le trasformazioni previste negli ambiti **AT.rb 1 AT.rb 2 AT.rb 3 AT.rb 4, AT.i7**. L'insieme di questi ambiti di trasformazione, che dovranno essere oggetto di un comune masterplan per lo spazio pubblico ed essere attuati in sub comparti anche differiti nel tempo, è infatti caratterizzato dalla previsione di realizzazione di una viabilità ciclopedonale est-ovest (lungo la via Morona) che consenta ad ovest l'accesso alle aree agricole del Parco Sud e ad est l'accesso al Parco del Centenario nonché la connessione con la dorsale ciclopedonale sull'asse di Viale Europa-Plebiscito-Indipendenza. Attraverso il potenziamento del sistema dei percorsi e degli spazi in affaccio su via Tintoretto, si prevede la prosecuzione della rete ciclopedonale in via Catalani, per proseguire su via Brunelleschi e in via Turati, dove insiste l'**AT.rb 10**. Attraverso la valorizzazione e il recupero di quest'asse si vuole connettere l'ambito di via Tintoretto con la polarità che si sviluppa lungo via Manzoni, dove ha sede il plesso scolastico, e la centralità di Piazza San Lorenzo, il vero cuore della città a nord della Nuova Vigevanese.

Il secondo gruppo di ambiti è quello che si attesta intorno al quartiere Zingone, formato dagli **AT.rb5, AT.rb6, AT.rb7, AT.rb8**. Per questi ambiti si prevede la possibilità di individuare delle aree da destinare al verde e attrezzature collettive, poste in continuità con aree pubbliche esistenti, in modo da andare a completare il disegno della città. L'obiettivo è di dare una connotazione di maggior respiro e un ambiente urbano più "verde" lungo queste strade che poi conducono a piazza San Lorenzo e al suo sistema di servizi esistenti. di cucitura e di respiro ad rl paesaggio urbano che si vuole costruire.

Gli interventi edilizi, nel rispetto dei caratteri esistenti, dovranno garantire il rispetto della struttura morfologica del contesto e la sua valorizzazione paesaggistica.

A completamento delle previsioni per quest'area, il Piano, attraverso la localizzazione dell'**AT.rb8**, prevede la possibilità di ampliamento dell'attuale struttura dedicata ai servizi sociali di via Boito, al fine di completare e potenziare il sistema dei servizi esistenti.

Nella **città lungo la ferrovia**, quella "centrale", che si sviluppa in particolare lungo l'asse della ferrovia fino alla Nuova Vigevanese, e si estende fino al Naviglio Grande, si prevede, attraverso la definizione di ambiti di trasformazione integrata, la valorizzazione del ruolo della stazione ferroviaria, che sempre più in futuro dovrà porsi come centralità della città, non solo in termini di interscambio, ma anche come catalizzatore di sviluppo e riqualificazione per le aree limitrofe.

Proprio tra la stazione e l'asse di via Volta si organizzano i principali ambiti di trasformazione: **AT.i 1, AT.i 2, AT.i 3, AT.i 4, AT.i 5, AT.i 6**. Complessivamente la strategia rivolta a questi ambiti, che dovranno sviluppare un comune disegno per la città pubblica, è rivolta a definire un nuovo fronte in affaccio alla centralità della stazione, prevedendo un nuovo sistema della viabilità attraverso il prolungamento di via Volta fino alla stazione. In questo modo sarà possibile chiudere l'anello della viabilità con via



Curiel, che oggi rappresenta l'unico accesso alla stazione. Una nuova accessibilità non solo viabilistica ma anche ciclopedonale, con nuovi spazi urbani che possono ridare qualità al tessuto nel suo complesso. In questa prospettiva assume un ruolo centrale anche l'asse di via Edison, che nell'idea progettuale potrebbe diventare un nuovo *boulevard* urbano.

L'asse di via Volta, su cui si affacciano gli AT.i 1 e AT.i 2, attraverso la realizzazione di un nuovo sistema ciclopedonale nord-sud e la riqualifica dei fronti sulla strada, diventerà la via di connessione con la città oltre la nuova Vigevanese, in diretto rapporto con la polarità di Piazza San Lorenzo. Nel complesso delle trasformazioni si dovrà prevedere la sistemazione dello svincolo tra via Volta e via Edison, congiuntamente alle trasformazioni previste dagli ambiti di trasformazione limitrofi, AT.i 4 e AT.i 5. L'area è inoltre caratterizzata dalla previsione della realizzazione di una nuova viabilità in prolungamento di via Volta, prolungata alla barriera della ferrovia, con prosecuzione fino alla stazione. Rilevata la presenza della torre dell'acqua oltre via Edison, si prevede la possibilità di realizzare la nuova viabilità fuori asse, verso ovest, mantenendo invece sulla linea di sviluppo di via Volta e della torre dell'acqua un corridoio verde, dove far passare la nuova viabilità ciclopedonale. La nuova viabilità, comprensiva della fascia a verde e la ciclopedonale, prosegue lungo la barriera della ferrovia. Gli ambiti AT.i 4, AT.i 5 e AT.i 6 dovranno quindi garantire una fascia di cessione sul fronte sud e la realizzazione delle opere. Come prescrizione progettuale, valida per tutti gli ambiti, dovrà essere garantita una fascia di cessione a verde sul fronte di via Edison, così da permetterne l'ampliamento e la creazione di un nuovo boulevard urbano.

Particolare importanza rivestono le trasformazioni previste per l'AT.i 6 essendo in affaccio al parcheggio di interscambio con la fermata ferroviaria: nuova centralità urbana. Per quest'ultimo ambito (cfr. paragrafo precedente), si individua la necessità, in considerazione della localizzazione strategica dell'area, baricentrica rispetto alla città e porta d'accesso della città, di insediare funzioni, sia pubbliche che private ad uso pubblico, anche di interesse sovracomunale. Attraverso la localizzazione di funzioni integrate, si vuole creare un nuovo spazio urbano per la città, che possa andare a definire una centralità funzionale. Nel complesso delle due trasformazioni dovrà essere garantita la presenza di adeguati spazi per la sosta, prevedendo un punto di interscambio efficiente gomma-ferro. In tal senso i progetti di riqualificazione degli ambiti di via Curiel, con la previsione di completamento e prolungamento di via Volta fino alla stazione, dovranno essere coordinati e partecipare alla realizzazione dell'ambito a servizi.

La rivitalizzazione di quest'area, con la valorizzazione del ruolo della stazione, si allinea alla volontà di riconnettere gli ambiti che stanno a sud della ferrovia, superando il tracciato mediante il sottopasso esistente, fino a ricongiungersi al Naviglio Grande e al centro storico di Trezzano. In questo contesto si rileva la presenza di un piccolo ambito di trasformazione **AT.rb9**, che al suo interno dovrà prevedere la cessione di spazi finalizzati all'ampliamento delle attrezzature a servizi esistenti.

A questi si aggiunge l'Ambito di riorganizzazione urbana (**A.ru**), che interessa delle aree lungo il sedime del tracciato ferroviario FS della linea Milano-Mortara, a sud, in prossimità della stazione ferroviaria. La finalità di questo ambito è quella di permettere la riorganizzazione di un nodo centrale della città, sul quale attualmente insistono dei capannoni produttivi di bassa qualità. Si prevede la possibilità di trasferire questi volumi per mezzo della perequazione, acquisendo queste aree al patrimonio pubblico, in modo da poterle utilizzare per finalità di tipo pubblico, vista la loro localizzazione strategica.

La terza città, quella **a sud del Naviglio Grande**, si caratterizza in primo luogo per la presenza del centro storico e gli elevati valori ambientali garantiti dalla presenza del Parco Agricolo Sud. In questo contesto si rileva una forte compresenza di elementi di differente natura, con la continuità tra identità storica, città moderna, attività produttive dismesse e nuovi insediamenti. Con la forte presenza di attività produttive e artigianali in attività lungo il fronte della Tangenziale Ovest.

Il principale intervento, è rappresentato dall'Ambito di rigenerazione urbana **AR** (ex Demalena), al quale si chiede di creare una nuova centralità, attraverso la realizzazione di una serie di spazi aperti e di fruizione, destinati alla collettività. In questa logica si prevede il miglioramento delle connessioni pubbliche, attraverso la realizzazione di un percorso ciclopedonale lungo via Matteotti, che possa ricucire con il centro storico e il TR4, l'individuazione di una nuova centralità urbana e la risoluzione dei nodi stradali critici per questa parte di città. La rigenerazione di quest'area dovrà essere occasione, come già scritto in precedenza, di realizzare un sistema della mobilità che possa connettere le attrezzature pubbliche esistenti, il sistema del verde urbano e sovralocale nonché potenziare la dotazione di servizi.

L'ultimo ambito di rigenerazione e riqualificazione di scala sovrolocale, l'**AR.s** (C.na Antonietta), si propone di riqualificare le aree che si sviluppano verso sud, attraverso un progetto ambientalmente compatibile e integrato, che vada a recuperare a fini paesaggistici tali aree anche attraverso la cessione all'Amministrazione pubblica delle aree interne al PASM a potenziamento della rete ecologica. In questo modo sarà possibile recuperare a fini paesaggistici e fruitivi un'area di elevato pregio ambientale.

L'Ambito, oltre alla riqualificazione di un'area degradata, dovrà risolvere le criticità legate ai nodi di intersezione delle rampe della tangenziale con la SP59 "vecchia vigevanese" andando a risolvere uno dei due nodi infrastrutturali più problematici del Comune attraverso la riconfigurazione del sistema dell'accessibilità alla città.

Gli Ambiti di programmazione negoziata

Oltre agli Ambiti di Trasformazione, la Variante n. 1 al Documento di Piano conferma due Ambiti di programmazione negoziata. Di fatto, pur nella dimensione complessiva non conformativa dell'uso del suolo delle previsioni del Documento di Piano, questi ambiti identificano delle situazioni particolarmente complesse, ciascuna per differenti motivazioni, che necessitano l'attivazione di un percorso specifico, di programmazione negoziata, che sia in grado di contemplare tutte le variabili e le tematiche oggetto di



queste aree, che richiedono interventi specifici, oltre la dimensione “ordinaria” delle previsioni del Documento di Piano.

Per tali ambiti, in ragione dei caratteri e della natura delle aree, dell’incidenza sul sistema dei servizi e della mobilità, si rimanda alla possibilità di trasformazione attraverso l’attivazione di idoneo atto di programmazione negoziata. Fino all’avvio della procedura di programmazione negoziata, alle aree in oggetto si applicano le disposizioni e la disciplina del PdR e del PdS, dunque non si applica, come per gli Ambiti di Trasformazione, la norma transitoria. Lo strumento di programmazione negoziata dovrà essere di carattere sovralocale per gli ambiti che hanno ricadute ed impatti territoriali non circoscrivibili al territorio di un solo comune, ai sensi dell’art. 73 del PTCP di Milano, come specificato nella Tavola 1 dp.

L’impronta ambientale: valorizzare il ruolo degli spazi aperti

Il Piano dei Servizi individua tra le proprie priorità la valorizzazione dello spazio aperto, inteso in una doppia accezione. Da una lato in termini di fruibilità, attraverso il recupero e la valorizzazione di alcuni ambiti. Dall’altra ponendo al centro il ruolo dell’agricoltura, salvaguardandone l’attività e il relativo paesaggio.

Il sistema ambientale rappresenta una grande risorsa per la città di Trezzano sul Naviglio, che può contare su ampi spazi aperti e alcuni elementi di pregio assoluto, come il Naviglio Grande. La strategia del Piano dei Servizi ha tra i suoi obiettivi la valorizzazione di questi spazi, in particolare lavorando sulla loro fruibilità. Alcuni ambiti risultano essere particolarmente interessanti sotto questo profilo, e costituiscono una risorsa in termini concreti, che non può limitarsi ad una valenza puramente ambientale ed ecologica. L’obiettivo è dunque quello di valorizzare queste risorse e sfruttare appieno le potenzialità oggi in parte latenti, attraverso alcune mosse:

- promuovere e valorizzare il territorio ricadente nel Parco Agricolo Sud Milano, preservando l’integrità degli ambiti a maggiore valenza naturalistica e ambientale, attraverso specifiche azioni di riqualificazione di ambiti territoriali non utilizzati, grazie anche alla presenza di emergenze come le cascine;
- definire un sistema di interventi coerenti con le caratteristiche ambientali dell’ambito del Naviglio Grande, valorizzando le iniziative che possano avviare in concreto la progressiva riqualificazione ambientale dell’ambito, anche in sinergia con le iniziative promosse dall’Ente gestore e dal Parco Agricolo Sud Milano.

Il secondo obiettivo è quello di valorizzare il **territorio agricolo**, che costituisce una risorsa territoriale fondamentale per Trezzano sul Naviglio. Spesso risulta però uno spazio distante, separato dalla città e sottoutilizzato. Sembra quasi che la presenza del Parco Agricolo Sud Milano sia altro rispetto ai territori propri della città, di cui invece è parte integrante e attiva. Verso il sistema paesistico, il PGT si pone l’obiettivo sia di continuare nell’opera di tutelare il Parco Agricolo Sud Milano, che caratterizza quasi tutto il territorio extraurbano di Trezzano sul Naviglio, sia di valorizzarne e recuperare

alcune importanti realtà esistenti, come la Cascina Terzago. In questo quadro rientra anche la possibilità di migliorare e recuperare il sistema dei percorsi agricoli, valorizzandone anche il ruolo fruitivo, in relazione ad un processo di apertura degli spazi del Parco Agricolo Sud alla città.

Tra gli obiettivi prioritari del PGT compare dunque la salvaguardia e valorizzazione dei territori adibiti ad attività agricole e dei confini del Parco Agricolo Sud Milano, cui il presente Piano conferma le previsioni e relativa normativa. Il Piano propone una serie di regole e politiche per valorizzare questa risorsa e renderla più fruibile, stante anche la possibile introduzione di novità nel campo delle politiche agricole da parte degli organismi competenti – europei e regionali – muovendosi nella direzione di:

- **favorire l'introduzione di attività compatibili e connesse all'agricoltura;**
- **contribuire a ripensare la fruibilità dello spazio aperto**, anche attraverso progetti ed interventi di dimensioni limitate sulla viabilità minore - percorsi campestri che possano aumentarne la fruibilità e allo stesso tempo siano un'occasione per ricostruire gli elementi costitutivi della tradizionale orditura paesistico - agraria di questi luoghi;
- **favorire l'utilizzo delle compensazioni ambientali**, di cui all'art.43 della legge regionale n.12/2005 e relative delibere, per la realizzazione di interventi riforestazione e rinaturalizzazione (anche con funzione fruitiva) nelle porzioni del territorio di maggior pregio ambientale e paesaggistico indicate dal Parco Agricolo Sud Milano;
- proporre, di concerto con gli enti territoriali preposti, il recupero a scopi fruitivi degli specchi d'acqua artificiali (cave cessate) ricadenti al loro interno, con particolare riferimento alla cava Guascona;
- **favorire il recupero delle cascine**, di concerto con enti territoriali competenti. In particolare il nucleo di Terzago. Trasformazioni che potranno, nel lungo periodo, costituire occasioni importanti per riportare utilizzi e funzioni pubbliche e di interesse pubblico all'interno delle aree agricole.

Nuove prospettive di mobilità: viabilità

La mobilità rappresenta una delle principali problematiche di Trezzano sul Naviglio. Il Piano dei Servizi, nei limiti delle sue possibilità, imposta una politica di programmazione diversificata temporalmente, secondo tipologia e ambito di riferimento degli interventi in sinergia con il redigendo Piano Generale del Traffico Urbano.

Il PdS, nella visione strategica di medio - lungo termine e nell'ambito delle competenze proprie in materia di mobilità, dovrà raccogliere e mettere a sistema le esigenze e le opportunità connesse alle diverse modalità per:

- migliorare le condizioni di accessibilità veicolare di **scala sovralocale** e la protezione della città dal traffico di attraversamento e riduzione della congestione attraverso



una migliore definizione della gerarchia della rete e l'applicazione di strumenti di moderazione;

- valorizzare le linee di forza del **trasporto pubblico** presenti sul territorio, a partire dalla rete ferroviaria;
- potenziare l'offerta infrastrutturale per la **mobilità dolce** di carattere sovracomunale.
- **ridurre l'inquinamento** e migliorare l'ambiente urbano per tutti i residenti e gli utenti.

Il Piano dei Servizi, al contempo, nella visione di **breve periodo** fa proprie le previsioni del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) riguardanti gli interventi previsti per ottimizzare in termini di sicurezza la viabilità e la relativa rete stradale e potenziare l'offerta infrastrutturale per la mobilità dolce.

A **livello sovralocale**, sono in fase di realizzazione/programmazione alcuni interventi prioritari previsti sulle grandi direttrici e contenuti negli strumenti di programmazione regionale e provinciale e, conseguentemente, i relativi tracciati che risultano essere prevalenti rispetto alla pianificazione di livello comunale.

In questo senso il PTCP della Provincia di Milano individua tra le opere allo studio la realizzazione della cd. "**strada parco**". Questo progetto deve essere considerato come elemento fondamentale per ridefinire la gerarchia della viabilità all'interno della rete comunale, che potrà contare sulla possibilità di alleggerire il traffico in attraversamento. Sempre tra le opere allo studio viene individuata la riqualificazione e potenziamento della Nuova Vigevanese tra Trezzano sul Naviglio e Milano, oltre ad una serie di opere connesse. Sono tra gli altri individuati interventi anche sulla vecchia Vigevanese e via Copernico.

Rispetto al trasporto pubblico si rileva il progetto di realizzazione della nuova **MM4**, che pur non interessando direttamente Trezzano sul Naviglio, attestandosi alla fermata di Ronchetto sul Naviglio, andrà ad individuare un nuovo nodo di interscambio prossimo alla città e funzionale alla valorizzazione dell'interscambio con la linea ferroviaria.

A **livello locale**, in primo luogo si confermano le previsioni degli interventi di grande viabilità, programmati in coerenza con lo scenario sovracomunale di medio-lungo periodo descritto. Entro questa prospettiva si colloca dunque la previsione di realizzazione della Strada Parco (cfr. progetti strategici), concettualizzata come intervento integrato dal punto di vista paesaggistico con il Parco Agricolo Sud Milano.

Il secondo livello di intervento, legato alle trasformazioni previsti nel Documento di Piano, agli interventi inclusi nel Piano dei Servizi e nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche, guarda alla risoluzione delle criticità rilevate sulla rete della mobilità locale e sulla dotazione di parcheggi esistente.

Le soluzioni di intervento, inserite nel PGTU, sono finalizzate a fluidificare, mettere in sicurezza e aumentare complessivamente la capacità dell'itinerario stradale, garantendo

l'accessibilità alla maglia locale e alle funzioni presenti. Non ultimo, a protezione degli ambiti residenziali il PGTU propone la progressiva realizzazione di isole ambientali e l'istituzione di sensi unici di marcia finalizzati a migliorare la mobilità all'interno dei quartieri, a recuperare spazi per la sosta e a garantire una miglior accessibilità alla componente debole (pedoni e cicli) verso l'Alzaia del Naviglio Grande, la fermata ferroviaria, il Parco Centenario e le funzioni presenti nel tessuto urbano e a disincentivare il traffico di attraversamento. Contestualmente al progetto stradale il progetto ridefinisce la rete dei percorsi ciclo-pedonali, raccordando i percorsi proposti con i percorsi esistenti e con gli interventi previsti dai comuni contermini. Accanto, pertanto, ai grandi progetti vi sono poi una serie di interventi minori, sulla rete viaria esistente, finalizzati a risolvere problematiche localizzate, intersezioni ecc. . Interventi minori che sono stati inclusi nel Catalogo delle principali priorità di intervento, parte della Relazione del Piano dei Servizi, da considerare come guida alla scelta delle opere da realizzare nelle singole parti di città. Si rimanda, invece, per una descrizione più completa degli interventi alla Relazione del PGTU.

Nuove prospettive di mobilità: mobilità dolce

Livello strategico

Il Piano punta con forza sullo sviluppo di nuove forme di mobilità sostenibile, legate in particolare alla definizione di una nuova rete della **mobilità lenta**. Obiettivo primario è quello di valorizzare e mettere in connessione le polarità della città pubblica, superando il frazionamento del tessuto urbano, in particolare lungo l'asse nord-sud.

Al riguardo il Piano dei Servizi prevede l'estensione e la messa a sistema della rete dei percorsi ciclo-pedonali esistenti, con l'integrazione alla rete sovralocale (Mibici e Camminando sull'acqua). Questo risulta particolarmente importante anche nella prospettiva di rendere maggiormente fruibili gli spazi aperti. La programmazione di una rete ciclopedonale completa e organica permetterà inoltre di riconnettere alla scala locale le diverse parti di città, che oggi soffrono di un certo distacco anche dal punto di vista della connessione ciclo-pedonale.

La **visione strategica** del PdS è quella di creare due linee:

- la connessione nord-sud (Dorsale ciclopedonale);
- l'asse trasversale esistente lungo il Naviglio (Parco Lineare del Naviglio).

Le linee di connessione principali si rifanno ai progetti strategici, nello specifico la Dorsale Ciclopedonale e il Parco del Naviglio, già descritti precedentemente.

A scala territoriale questi due assi principali, dovranno poi essere integrati con il sistema delle strade campestri, in gran parte già esistenti, ma bisognose di essere messe in sicurezza e riqualificate, del Parco Agricolo Sud Milano. Pertanto si punterà l'attenzione su tutte quelle connessioni, attualmente esistenti, che richiedono esclusivamente di essere valorizzate e messe in rete, in particolare negli ambiti del Parco Agricolo Sud Milano. Questo permetterebbe, oltretutto implementare le connessioni ciclo-pedonali, di valorizzare le possibilità fruibili del Parco Agricolo Sud Milano.



Livello locale

Accanto a questa prospettiva, viene articolata poi una serie di interventi minori e puntuali, utili a ricucire la maglia esistente. Il Piano dei Servizi, pertanto, recepisce al suo interno le previsioni a breve termine delineate dal redigendo Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU). PGTU di cui uno degli obiettivi sostanziali è quello di raggiungere una forte compatibilità fra tutte le componenti riguardanti il sistema della mobilità.

Il PGTU, in sinergia con il progetto di rifunzionalizzazione e riqualificazione proposto per il sistema della viabilità attraverso la realizzazione progressiva delle isole ambientali e con gli interventi di fluidificazione e moderazione del traffico su tutta la maglia stradale di Trezzano sul Naviglio, propone diverse soluzioni anche per il sistema della mobilità dolce. Proposte che il Piano dei Servizi fa proprie nella tavola 4ps, all'interno della quale vengono individuati le diverse idee di ricucitura della maglia ciclabile esistente, di protezione della mobilità ciclistica e di completamento della rete esistente, oltre all'istituzione delle isole ambientali. Questi interventi prospettano:

- la progressiva attuazione di interventi volti ad incentivare e privilegiare la mobilità dolce, anche con la realizzazione di ambiti a precedenza pedonale, sulle Alzaie del Naviglio Grande, sul Ponte Gobbo, sull'asse Roma - Indipendenza, nel tratto compreso fra le vie Circonvallazione e Treves, ecc;
- l'istituzione del doppio senso di marcia nelle vie Vittorio Veneto, IV Novembre e Roma (tra le vie Circonvallazione e Vittorio Veneto) consentito solo alle biciclette e ammettendo la percorrenza ai veicoli a motore solo in un senso di marcia facendo riferimento alle recenti indicazioni del Ministero in materia di percorsi ciclabili in ambito urbano, in strade locali strette, all'interno di zone 30 e non utilizzate dal traffico pesante;
- la progressiva attuazione di interventi finalizzati a migliorare l'accessibilità alla fermata ferroviaria;
- la progressiva attuazione di interventi volti a individuare assi forti Nord-Sud per la mobilità dolce, lungo gli assi Marchesina, Roma-Indipendenza-Plebiscito-Cavour, Fermi Europa, Marconi-Maroncelli, ecc.;
- la progressiva attuazione di interventi volti a individuare assi forti Est-Ovest, oltre all'Alzaia del Naviglio Grande per la mobilità dolce, lungo gli assi Copernico-Castoldi-Salvini, Pascoli-Matteotti, Boccaccio-Edison-Gioia, controviali della SS494 Nuova Vige-vanese, Fucini-Morona, ecc;
- l'individuazione di percorsi all'interno del quartiere Azalee e della specifica isola ambientale di connessione sia con il ponte Indipendenza che con l'Alzaia del Naviglio Grande;
- la progressiva attuazione delle isole ambientali, che consentirà la mobilità in sicurezza delle componenti deboli (Quartiere Zingone, San Lorenzo, Centro, ecc.);
- una migliore accessibilità in sicurezza al Parco Centenario, gli spazi verdi urbani e quelli extraurbani fruibili all'interno del Parco Sud;
- l'individuazione (mediante apposita segnaletica stradale) all'interno delle isole ambientali di percorsi ciclabili, in promiscuo con il traffico veicolare, dei principali

itinerari di connessione fra le residenze, i servizi (scuole, aree verdi, uffici, ecc.), lungo le vie Ticino, Donizetti, Turati, Giotto, Manzoni, ecc.;

- la realizzazione di piste ciclopedonali separate dal traffico veicolare sugli assi stradali esterni alle isole ambientali, su quelli definiti di quartiere dalla classificazione funzionale (cfr. tavole 8 e 9) ed in presenza di ampie sezioni stradali, in particolare lungo Boccaccio, Edison, Gioia, Marchesina, Cavour, Fermi, Morona, ecc.

La tavola 4ps mostra in dettaglio la rete dei percorsi ciclabili differenziando i tratti esistenti, quelli proposti e gli itinerari preferenziali. Questi ultimi sono localizzati:

- negli ambiti a precedenza pedonale;
- all'interno delle isole ambientali e nei parchi urbani;
- in promiscuo con il traffico veicolare all'interno delle Zone 30 e/o delle isole ambientali e individuati generalmente mediante semplice segnaletica verticale d'indirizzo.

Complessivamente il Piano prevede, con la progressiva realizzazione degli itinerari ciclabili, una dotazione di piste/percorsi ciclabili e ciclo-pedonali pari a circa 31 km, di cui circa 26 km in sede propria (85%) e 5 km (15%) è rappresentata dai percorsi su strade bianche, nei parchi, nelle isole ambientali in promiscuo con il traffico veicolare. Rispetto alla situazione attuale la realizzazione complessiva degli itinerari quadruplica in estensione la rete ciclabile.

Non ultimo, va indicata anche l'importanza di rivitalizzare/potenziare la dotazione di parcheggi per biciclette in prossimità dei poli attrattori (scuole, poste, uffici pubblici, parchi urbani, fermate del sistema su ferro, ecc.).

Attuazione

Il Piano dei Servizi, al contempo, introduce una serie di strumenti e meccanismi che contribuiscano e supportino, dal punto di vista della sostenibilità economica – finanziaria, l'attuazione delle opere stesse. A tale proposito si fa riferimento ai **Servizi Qualitativi**, previsti negli Ambiti di Trasformazioni del DdP, allo strumento della **Compensazione** proposto acquisire gratuitamente da parte del Comune le aree per le infrastrutture, al "**Fondo monetizzazioni**" per le opere di interesse pubblico. Un ulteriore supporto, non ultimo guida alla scelta dell'intervento da attuare, è stata la redazione del **Catalogo dei principali priorità di intervento**, all'interno del quale si elencano i progetti pubblici da realizzare articolati rispettivamente per i tre tipi di città.

3.3 Gli obiettivi per la città pubblica

Il Piano dei Servizi, nella logica di miglioramento e implementazione della qualità urbana, individua al suo interno dei dispositivi che possano accompagnarsi all'attuazione delle trasformazioni previste, definiti come "obiettivi per la città pubblica". In particolare questi obiettivi lavorano in relazione diretta con l'attuazione degli Ambiti di Trasformazione previsti dalla Variante al Documento di Piano, che oltre alla rigenerazione, riqualificazione e al rinnovo urbano delle aree interessate dagli interventi, dovranno perseguire degli specifici obiettivi per la città pubblica, che avranno un rilievo e un interesse generale sulla città nel suo complesso. L'impostazione prevista dal Piano è che ad ogni trasformazione sia possibile far corrispondere un proporzionato ed adeguato ritorno collettivo, che si esprime in termini di servizi, opere, aree pubbliche e housing sociale.

Di seguito verranno dunque individuati gli obiettivi che l'Amministrazione definisce come prioritari per la realizzazione, il potenziamento e la riqualificazione della città pubblica.

Questi obiettivi sono alimentati, oltreché dalla programmazione ordinaria, dalle trasformazioni. In due modi.

In primo luogo, in fase di definizione dei contenuti e successiva attuazione degli interventi, si prevede la possibilità di individuare, in sede di concertazione, opere ed interventi da realizzarsi attraverso l'impiego delle risorse derivanti dalla dotazione di servizi dovuta e/o da dotazioni ulteriori, ritenute necessarie in relazione al carico previsto dai singoli interventi. In questo caso sarà facoltà dell'Amministrazione, a partire dalle necessità evidenziate dal Piano nella fase analitica, valutare entro ciascun ambito la possibilità di prevedere la realizzazione di opere, anche extra comparto o monetizzare, vincolando però tali fondi alle finalità della città pubblica (vedi successivo punto su fondo monetizzazioni).

Il secondo meccanismo si lega all'incremento volumetrico previsto per gli Ambiti di Trasformazione, dove viene data facoltà all'operatore, al fine di conseguire tale incremento, di perseguire uno o più obiettivi della città pubblica. In questo caso l'operatore dovrà obbligatoriamente concorrere al perseguimento di tali obiettivi, secondo i criteri definiti congiuntamente dal Documento di Piano e dal Piano dei Servizi. La possibilità di monetizzazione della quota di dotazione prevista dall'incremento volumetrico è ammessa esclusivamente nel caso in cui sia rilevata l'impossibilità di perseguire uno degli obiettivi della città pubblica, o su motivata scelta da parte dell'Amministrazione. In questo caso la quota dovuta non potrà essere liberamente utilizzata, ma dovrà confluire in un apposito "Fondo monetizzazioni", vincolato alla realizzazione di uno degli obiettivi per la città pubblica o comunque opere di interesse pubblico generale. A tale proposito è stato redatto il "Catalogo delle principali priorità di



intervento” come guida nella scelta delle priorità di opere pubbliche da realizzare specifiche per ogni tipo di città individuata.

In questo modo il Piano dei Servizi vincola ogni trasformazione a partecipare alla costruzione e implementazione dei servizi per la città, definendo dunque delle ricadute pubbliche.

Il Piano dei Servizi individua tre differenti tipologie di obiettivi per la città pubblica, ciascuno legato a differenti finalità: servizi qualitativi, compensazione e housing sociale.

Servizi qualitativi. Il Piano dei Servizi individua un elenco, in continuo aggiornamento da parte dell’Amministrazione, di servizi qualitativi, che rappresentano le priorità di intervento individuate per la città pubblica. Oltre alla programmazione ordinaria, gli ambiti di trasformazione dovranno concorrere:

- alla realizzazione di nuove opere, servizi e attrezzature collettive;
- alla riqualificazione di servizi, attrezzature collettive e infrastrutture esistenti;

Ciò potrà avvenire anche in quota parte, commisurato al rapporto tra la trasformazione e l’intervento. I dettagli saranno definiti in sede di negoziazione e successivo convenzionamento degli interventi.

I servizi qualitativi rappresentano dunque un’opportunità per le trasformazioni proposte dal Documento di Piano, quale indispensabile supporto delle esigenze da queste indotte, nonché delle esigenze future della collettività.

Di seguito si riporta l’elenco dei servizi qualitativi nel Catalogo delle principali priorità di intervento, suddivisi nelle “tre città” di Trezzano sul Naviglio e riferiti alle polarità della città pubblica riconosciute. Vengono inoltre individuate le aree cui si applicano i criteri di compensazione legati alle opere infrastrutturali specifiche, le opere da realizzare e riqualificare connesse al sistema della Mobilità ed individuate come priorità nel PGU.

Fondo monetizzazioni. Al fine di rendere concretamente perseguibili gli Obiettivi per la città pubblica, L’Amministrazione Comunale prevede l’attivazione di un apposito fondo (Fondo monetizzazioni) finalizzato ad accogliere i proventi derivanti dalle monetizzazioni. Tale fondo sarà vincolato all’acquisizione di aree, alla realizzazione e/o riqualificazione di opere pubbliche e servizi o altre finalità di interesse pubblico e generale connesse al governo del territorio. Pertanto, anche a fronte del ricorso alla monetizzazione, tali fondi non potranno essere utilizzati per la spesa corrente, ma essere destinati alle finalità sopra descritte.

Servizi qualitativi: Catalogo delle principali priorità di intervento

	Ambito di riferimento		Servizio		Tipologia di intervento		
	Polarità	Localizzazione	Categoria di servizio	Descrizione	Opera	Area	Temporalità
La città a nord della nuova Vigevanese	Tintoretto	via Tintoretto	Istruzione	Demolizione edificio palestra			Breve
				Realizzazione nuovo asilo nido			In realizzazione
				Ristrutturazione e ampliamento scuola esistente			Media
			Attrezzature civiche collettive	Riorganizzazione Uffici Tecnici comunali			Lunga
	Piazza San Lorenzo	Piazza San Lorenzo	Servizi di interesse generale	via Giuseppe Verdi - Area pubblica altri servizi			
			Verde e spazi pubblici	Riqualificazione Piazza san Lorenzo			Media
		via Buonarroti, Pier Della Francesca, Boito	Servizi di interesse generale	Acquisizione gratuita superficie in via Buonarroti (ATrb.8)			Media
			Servizi di interesse generale	Demolizione capannone e ripristino area			Lunga
			Servizi sociali	Ampliamento sede servizi sociali - Residenza per anziani al fine di una riorganizzazione funzionale complessiva dei servizi			Lunga



	Servizi diffusi	via Fucini	Servizi sanitari	Acquisizione area per ampliamento cimitero			Breve
			Servizi sanitari	Realizzazione ampliamento cimitero			Media
			Mobilità	Realizzazione rotatoria via Fucini – via Maroncelli			Breve
		Quartiere Zingone	Mobilità	Realizzazione di isole ambientali/ZTL e percorsi ciclopedonali			Breve-Media
		Centro San Lorenzo	Mobilità	Realizzazione di isole ambientali e percorsi ciclopedonali			Breve-Media
La città lungo la ferrovia	Stazione / Concordia	via Curiel	Mobilità	Realizzazione parcheggio di interscambio con stazione ferroviaria			In realizzazione I lotto
		via Curiel	Servizi di interesse generale	Servizi complementari al parcheggio di interscambio-spazio urbano			Media
	Rimembranze	Nucleo di servizi lungo via IV Novembre	Attrezzature religiose	Ampliamento oratorio			Media
	Quartiere Azalee	Quartiere Azalee	Mobilità	Realizzazione percorso ciclopedonale			Breve
	Servizi diffusi	via Boschetto	Istruzione	Ampliamento scuola elementare e delocalizzazione palestra			Media
			Verde e spazi pubblici	Conferma realizzazione verde pubblico			Breve

La città a sud del Naviglio	Ponte sul Naviglio Grande	Via Treves – SP59	Mobilità	Realizzazione ponte di attraversamento del Naviglio Grande fra via Treves e SP59		Breve
	Giacosa	via Fogazzaro	Istruzione	Ampliamento materna verso ovest (giardino pubblico esistente)		Media
				Ampliamento scuola elementare		Media
			Servizi socio assistenziali	Riqualificazione complessiva dell'asilo nido esistente per questioni prestazionali e di sicurezza generale e riconfigurazione giardino		Breve
	SP 59	via Circonvallazione	Mobilità	Realizzazione di una rotatoria (intersezione con via Marchesina) e riqualificazione complessiva		Breve
	SP 139	via per Zibido	Mobilità	Realizzazione rotatoria intersezione con via Salvini		Breve
	Via Marchesina e via San Cristoforo	Via Marchesina e via San Cristoforo	Mobilità	Realizzazione isole ambientale		Breve
	Zona TR4 e via Luzzati	Zona TR4 e via Luzzati	Mobilità	Realizzazione percorsi ciclopedonali		Breve



	Ponte gobbo e alzaia Naviglio Grande	Ponte gobbo e alzaia Naviglio Grande	Mobilità	Riqualificazione ambito a precedenza pedonale			Breve
	Via Marchesina	Via Marchesina	Mobilità	Realizzazione percorso ciclopedonale			Breve
	Quartiere TR5	Via per Zibido San Giacomo – Cascina Nuova Inferiore – TR5	Servizi socio - culturali	Opere edilizie per il recupero dell'Antico Mulino per metterlo a sistema con i percorsi ciclopedonali sia verso il parco limitrofo sia verso il PASM			Media
	Intersezioni SP 59 e tangenziale ovest (A50)	Località cascina Antonietta – SP59, via Milano – SP59, via Fogazzaro – via Milano	Mobilità	Riconfigurazione e realizzazioni nuovi intersezioni			Breve
	Ambito di fruizione "e"	Località cascina Antonietta	Verde e rete ecologica	Acquisizione gratuita aree verdi nel PASM per rete ecologica e ambito di fruizione "e"			Breve
Compensazione e viabilità	PTCP Milano - Strada Parco	Mobilità	Acquisizione area per mezzo compensazione			Media	
			Realizzazione Strada Parco			Lunga	
			Realizzazione di pozzi e sistemi di irrigazione			Lunga	
	A.ru - Stazione	Verde e spazi pubblici	Acquisizione area per mezzo di perequazione			Lunga	
			Riconfigurazione spazi pubblici			Lunga	

Compensazione. Il Documento di Piano, in sinergia con il Piano dei Servizi, individua gli ambiti ai quali si applicano i criteri di compensazione. Queste aree, anche in attuazione delle previsioni di strumenti sovraordinati e settoriali, sono ritenute strategiche ai fini dell'organizzazione e del potenziamento di ambiti naturali, fruibili e di qualità, e per questo destinati al potenziamento, al recupero ambientale – paesistico, nonché al mantenimento dell'attività agricola laddove elemento qualificante del territorio, non compresi negli Ambiti di Trasformazione o negli Ambiti assoggettati a pianificazione attuativa.

Le aree a cui si applicano i criteri di compensazione, come successivamente descritti, sono le seguenti:

- le aree interessate da previsioni infrastrutturali, esterne al perimetro del Parco Agricolo Sud Milano, di cui all'art. 14, comma 7 delle NTA del Piano dei Servizi;
- le aree destinate alla realizzazione di servizi pubblici e di interesse pubblico e generale, ai sensi dell'art. 8 delle NTA del Piano dei Servizi.

Il meccanismo di attuazione prevede che, ai sensi dell'art. 11, comma 3 della LR 12/2005, tali aree possano essere acquisite per mezzo del principio di cessione compensativa, che non prevede l'attribuzione di alcuna edificabilità propria all'area che sarà oggetto di cessione, ma unicamente la corresponsione di un corrispettivo, in forma di diritti edificatori. Tale corrispettivo, è quantificabile nel rapporto tra il valore delle aree di trasformazione e il valore delle aree di compensazione.

In fase di attuazione l'Ac verificherà la congruità per estensione e conformazione delle aree da cedere, in coerenza con i programmi comunali e le previsioni del PdS stesso. Sempre l'Amministrazione, in sede di definizione dell'intervento, valuterà inoltre forme e modalità di gestione pubblica e/o privata delle aree stesse.

Sempre in tema di qualità e di compensazione ambientale, il Piano dei Servizi prevede, in attuazione della legislazione regionale, **“interventi di rilevanza ambientale ed ecologica e d'incremento della naturalità”** a compensazione delle trasformazioni di suolo destinato all'agricoltura.

Come noto, la legge regionale 12/2005 ha stabilito che una quota variabile del contributo di costruzione (oneri di urbanizzazione primaria, oneri di urbanizzazione secondari e costo di costruzione) sia destinato alla realizzazione di interventi di rilevanza ambientale ed ecologica e di incremento della naturalità. Come recita il comma 2 bis dell'art.43 della legge, questa disposizione si applica agli interventi che sottraggono superfici agricole allo stato di fatto (indipendentemente cioè dalla classificazione del PGT).

Il Piano dei servizi, che è la sede *“naturale”* di questo provvedimento, può stabilire che questi interventi possono essere realizzati dagli operatori, previa stipula di apposita convenzione, dal comune, eventualmente in accordo con altre amministrazioni, dal Parco Agricolo Sud Milano o dalla Provincia (e cioè gli enti istituzionalmente competenti). La convenzione deve specificare il



costo degli interventi, i tempi di realizzazione, le modalità e la periodicità della manutenzione e le garanzie prestate per la realizzazione e la durata, comunque non inferiore a 20 anni.

Il presente Piano dei Servizi fissa la quota del 5% commisurata al contributo di costruzione, pari al massimo ammesso dalla legge regionale. Le opere saranno prioritariamente indirizzate a interventi di compensazione ambientale, lasciando comunque all'Amministrazione facoltà di individuare differenti destinazioni, con la possibilità di interessare anche aree di soggetti terzi e non per forza di cosa devono essere cedute alla pubblica amministrazione. Qualora subentri un soggetto diverso dall'operatore - come, tipicamente, l'agricoltore o il proprietario dei fondi - dovrà anch'esso sottoscrivere la convenzione.

Il piano dei servizi indica in via prioritaria un elenco di opere e interventi che possono essere considerate di rilevanza ambientale ed ecologica: sono gli interventi ritenuti fondamentali per il territorio di Trezzano sul Naviglio, in relazione alle sue caratteristiche, come, ad esempio, la realizzazione di aree vegetate, la creazioni di siepi e cortine vegetali e di filari, il recupero di zone umide e delle cave, la tutela o l'impianto di prati permanenti stabili o di marcite, la realizzazione e il recupero di percorsi poderali anche ciclo-pedonali o le opere di sistemazione della vegetazione spondale. In ogni caso l'elenco delle opere non è e non vuole essere esaustivo e potrà sempre essere integrato con altri interventi aventi gli stessi requisiti, pur con l'esclusione di quelli esplicitamente non considerabili come tali dalla delibera della giunta regionale del 22 dicembre 2008 n°8/8757, pubblicata sul Burl il 12 gennaio 2009¹⁴.

Per gli ambiti di trasformazione che sottraggono aree allo stato di fatto agricole è inoltre possibile aumentare il contributo previsto dalla legge 12 in modo differenziato per gli usi residenziali e le altre destinazioni. Poiché gli usi produttivi non sono soggetti al pagamento del costo di costruzione, il metodo di calcolo proposto dalla legge urbanistica regionale tende infatti a penalizzare la residenza in confronto alle altre destinazioni, senza che questo abbia corrispondenza con l'effettivo carico inquinante dei diversi usi.

Anche con le correzioni proposte, l'incidenza degli oneri da destinare a compensazione ambientale rimane comunque decisamente limitato, sia rispetto ai costi di costruzione, sia rispetto ai valori immobiliari. Al tempo stesso si tratta di risorse rilevanti in relazione ai costi delle diverse opere di compensazione che possono essere utilmente impiegate per realizzare i parchi urbani individuati come parte della rete ecologica o realizzare la rete dei percorsi per la mobilità lenta (Dorsale ciclopedonale).

¹⁴ *L'allegato B della Delibera regionale stabilisce che non possono essere considerati interventi di rilevanza ambientale ed ecologica e d'incremento della naturalità i seguenti interventi: "studi, ricerche, pianificazione, programmazione; spese di gestione dei processi tecnico amministrativi collegati (istruttoria, verifiche controlli, monitoraggio, collaudi ecc.); realizzazione di viabilità percorribile da mezzi motorizzati e sua manutenzione straordinaria; giardini e relative attrezzature; impianti forestali a scopo prevalentemente produttivo (pioppeti, short rotation, impianti forestali comunque di durata inferiore a 20 anni); interventi di lotta fitosanitaria chimica; realizzazione delle opere idrauliche, movimenti di terra non correlati direttamente alla realizzazione forestale e comunque con il riutilizzo sul posto della terra movimentata; opere di ingegneria civile; vivai e piantonai; interventi di compensazione a seguito di trasformazione del bosco; opere di compensazione dovute o prescritte per compensazione di impatti ambientali."*

Rete Ecologica Comunale (REC). Il Piano dei Servizi, sempre in continuità rispetto ai temi ambientali, declina anche la Rete ecologica a livello comunale andando ad individuare gli elementi costitutivi. Il complessivo delle aree verdi individuato dal PGT, è orientato quindi alla formazione di una rete continua e interconnessa di ambiti e aree volta a mantenere e favorire lo sviluppo della biodiversità, anche in una situazione di sostanziale prevalenza della presenza antropica. Per far ciò vengono definite nuove connessioni in grado di mettere a sistema aree verdi già esistenti o di una nuova realizzazione che sviluppa i principi necessari al consolidamento di una rete ecologica alla scala comunale, recependo i principali elementi delle reti ecologiche di livello superiore. Pertanto il PGT oltre a far propri gli elementi della Rete ecologica Regionale (RER) e provinciale (REP), per quanto riguarda la REC individua, nell'elaborato cartografico n. 3 ps "Rete ecologica" del Piano dei Servizi, come elementi costitutivi le sole aree verdi esistenti e di previsione, articolandoli di conseguenza:

- Nodi della rete ecologica;
- Corridoi e connessioni ecologiche;
- Aree di supporto.

Gli elementi costitutivi della REC, a loro volta, si compongono e strutturano nei seguenti tematismi:

- aree boscate, individuate dal Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Milano;
- aree di interesse ecologico (Parco Agricolo Sud Milano, all'interno del quale ricadono anche il potenziamento del Parco del Centenario; la valorizzazione del sistema ambientale degli ambiti fruitivi; mentre a livello locale la valorizzazione degli ambiti e fasce di protezione ambientale);
- corridoi ecologici a livello locale ("Parco lineare del Naviglio", Infrastrutturazione verde della "Dorsale ciclopeditonale nord – sud"; percorsi ciclo pedonali e corridoio strada parco, nonché la fascia dei 500 metri dalle sponde del Naviglio come tutela delle rilevanze paesaggistiche);
- sistema delle aree verdi e per servizi pubblici e di interesse pubblico o generale;
- corsi e specchi d'acqua (reticolo idrografico principale e minore, teste dei fontanili, specchi d'acqua artificiali).

Il PGT considera tali aree vocate alla realizzazione di interventi naturalistici a tutela degli elementi rilevanti del paesaggio e dell'ambiente, nonché alla riqualificazione di elementi fitologici e di spazi aperti permeabili. Sono inoltre volte a ridurre gli impatti e i fattori di inquinamento esistenti e/o futuri, e si attuano, a titolo esemplificativo, mediante:

- formazione e riqualificazione di spazi aperti permeabili e di elementi lineari verdi;
- realizzazione di gradienti di protezione delle aree fluviali e peri-fluviali;
- formazione di aree di intermediazione tra edificato e territorio aperto mediante alberature, fasce alberate, barriere antirumore naturali e aree di rigenerazione ecologica;
- mantenimento delle funzioni produttive agricole e relativo presidio;



- ricostituzione del verde di connessione, anche debolmente infrastrutturato;
- costruzione/ricostruzione ambientale del bosco e/o di ambiti naturali ad alto valore paesaggistico e naturalistico.

-

Non da ultimo, all'interno degli ambiti del Tessuto Urbano Consolidato, interessati dagli elementi costitutivi della REC, il PGT ritiene opportuno che vengano conservate e incrementate la presenza e la diffusione di aree verdi esistenti, al fine di supportare in modo diffuso prestazioni di carattere ecologico.

Data la valenza ecologica e ambientale è stata inserita la disciplina relativa alla Rete Ecologica all'interno della Normativa del Piano delle Regole nel Titolo V riguardante gli interventi di sostenibilità ambientale.

Mentre per quanto riguarda la parte descrittiva – ricognitiva dei diversi livelli territoriali di reti ecologiche è stata trattata nel capitolo 5 della Relazione del Documento di Piano a seguire i temi inerenti il Paesaggio e la sua tutela.

Housing sociale. Nell'affrontare il tema dell'edilizia sociale, va sottolineata la complessità della materia e come in questa definizione rientri un articolato sistema di risposte destinate alle diverse fasce di bisogno. E' quindi opportuno fare cenno al quadro normativo vigente a scala nazionale e regionale per provare ad identificare quali siano le principali tipologie di intervento contenute nel termine di edilizia sociale, all'interno del quale è compresa l'Edilizia Residenziale Pubblica.

In primo luogo va ricordata la definizione di "Alloggio Sociale" stabilita dal DM 22/04/08 (G.U. n.146 24/06/08), la quale, nell'indicare prioritariamente gli alloggi offerti in locazione, non esclude quelli "destinati alla locazione temporanea per almeno otto anni ed anche alla proprietà". Inoltre va ricordato come lo stesso DM stabilisce che l'"alloggio sociale, in quanto servizio di interesse economico generale, costituisce standard urbanistico aggiuntivo da assicurare mediante cessione gratuita di aree o di alloggi, sulla base delle normative regionali".

A scala regionale la LR 27/2009 "Testo Unico delle leggi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica" individua le seguenti tipologie di canone, che appartengono alla categoria dell'Edilizia Residenziale Pubblica (ERP):

- Canone sociale: relativo all'edilizia sovvenzionata, realizzata con finanziamenti pubblici (Stato-Regioni-Enti locali), ed attuata direttamente dal Comune o dall'ALER (Azienda Lombarda Edilizia Residenziale) su aree pubbliche.
- Canone moderato: determinato dal soggetto attuatore sulla base del piano economico-finanziario, con un valore inferiore a quello di mercato e non superiore al 5% del costo di costruzione al mq (cfr. art.40 LR 27/09).
- Canone convenzionato: relativo ad interventi promossi da soggetti pubblici o privati attuatori; è rivolto a favorire l'accesso alla casa a categorie di cittadini che non sono in

grado di sostenere canoni di mercato e che hanno esigenze abitative di tipo temporaneo (cfr. art.42 LR 27/09).

- Locazione temporanea per studenti: riguarda interventi promossi da università, cooperative, fondazioni o altri soggetti selezionati a seguito di bando regionale; è rivolta a studenti universitari e iscritti a corsi post laurea, che rientrano entro un definito parametro di reddito ISEE (cfr. art.41 LR 27/09).

Si considera inoltre che siano parte dell'edilizia sociale:

- Canone concordato (L.431/1998), pattuito in base ad alcuni criteri stabiliti in accordi stipulati tra le organizzazioni degli inquilini e quelle dei proprietari.
- Edilizia in affitto, con patto di futura vendita, o in vendita a prezzo convenzionato (cfr. DM 22/04/08 G.U. n.146 24/06/08 e art.9 LR 12/05).

Va infine citata la L 244/2007 comma 258 che in rapporto al fabbisogno locale prevede la cessione gratuita di aree negli ambiti di trasformazione da destinare ad edilizia residenziale sociale.

Le politiche del Piano dei Servizi per promuovere la realizzazione di housing sociale, oltre il concetto tradizionale di ERP, verso nuove tipologie di offerta, riguardano la definizione di un programma in grado di promuovere e sostenere iniziative che impieghino, anche simultaneamente, forme di intervento diversificate ed in particolare:

- possibilità di concessione di aree di proprietà pubblica e/o incentivi per il privato nella realizzazione di alloggi in affitto, in particolare con la previsione di uno specifico ambito di trasformazione su aree di proprietà pubblica, da destinare all'housing sociale;
- modalità di coinvolgimento del settore privato, sia come investitore e promotore dell'offerta (cooperative, imprese ...) sia come *provider* di servizi (offerta promossa dal terzo settore);
- promozione di un insieme di strumenti volti ad aumentare l'offerta locativa "regolamentata" (canone concordato, canone convenzionato) che risponda alla domanda di alloggi in affitto per nuclei familiari con redditi incompatibili con l'accesso all'ERP, ma che allo stesso tempo non sono sufficienti per accedere al libero mercato;
- forme di partenariato pubblico/privato nella produzione di alloggi in affitto, anche con riferimento agli strumenti finanziari necessari a realizzarli e gestirli (fondi di investimento, fondi di garanzia ecc.);
- flessibilità di canoni e del rapporto costi/qualità servizi (autogestione ecc.);
- gestione integrata: immobiliare e sociale (accompagnamento all'abitare, reti di vicinato ecc.);



- sostegno alla domanda ed alla mobilità: microcredito, risparmio obbligato, patto di futura vendita, incentivi al trasferimento;
- garanzia del governo del programma/azioni.

Si ricorda inoltre che l'edilizia residenziale a canone sociale contribuisce, ai sensi dell'art. 9 della LR 12/2005, alla dotazione di servizi di interesse pubblico o generale del comune, e viene dunque computata come dotazione di servizi, da garantire nelle trasformazioni. Per l'edilizia residenziale sociale la quota di dotazione da garantire è ridotta nella misura del 36% della Slp.

Patrimonio esistente

Quanto alla consistenza del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica a Trezzano sul Naviglio, va considerato che sono **139** gli alloggi che compongono il patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica del Comune:

- n. alloggi 125 in via Pirandello;
- n. alloggi 11 in via Fermi;
- n. alloggi 1 in via Papa Giovanni XXIII;
- n. alloggi 2 in via Moro.

A questo patrimonio comunale vanno aggiunti gli alloggi di proprietà e gestiti dall'ALER (via Moro, via Treves, via Di Vittorio, via Manzoni, via Carducci), che costituiscono un notevole e principale patrimonio, in termini quantitativi, di edilizia residenziale sociale.

Accanto a questa quota di patrimonio pubblico si possono poi considerare le quantità di residenza convenzionata in fase di realizzazione nell'ambito della pianificazione attuativa che è possibile considerare nella definizione di "alloggio sociale".

Tipologie e forme di housing sociale

Il presente Piano dei Servizi definisce differenti forme di housing sociale, i cui criteri di attuazione, canoni e criteri di determinazione dei prezzi di vendita, requisiti di accesso saranno specificate da apposita Deliberazione da parte dell'Amministrazione comunale, nelle differenti forme previste sia in vendita che in locazione, in forma di:

- Edilizia convenzionata in vendita agevolata
- Edilizia convenzionata in locazione con patto di futura vendita e co-housing
- Edilizia convenzionata in locazione a canone concordato, a canone convenzionato, residenze convenzionate per studenti universitari
- Edilizia a canone sociale

In particolare si evidenzia come l'edilizia convenzionata in vendita agevolata, rispetto alla convenzionata ordinaria, si caratterizza per un prezzo calmierato dell'alloggio, nonché per la previsione obbligatoria dei requisiti minimi degli assegnatari/acquirenti, per l'accesso a tale tipologia abitativa.

A queste forme si aggiunge l'edilizia convenzionata in vendita di tipo ordinario, come disciplinata dagli art. 17 e 18 del dpr 380/2001, sempre realizzabile ma non computata ai fini della definizione dell'housing sociale, in particolare per la possibilità di accesso all'incremento di indice previsto dal Documento di Piano.

Relativamente ai criteri di assegnazione, le tipologie di housing sociale sono destinate, come successivamente stabilito dall'apposita Deliberazione dell'AC, secondo in criteri di assegnazione stabiliti dalla LR 1/2000. Indicativamente, le tipologie di utenza sono riconducibili ai seguenti soggetti, secondo criteri di reddito:

- giovani coppie (famiglie di nuova formazione)
- studenti universitari fuori sede e lavoratori temporanei
- famiglie numerose
- persone singole con figli minori
- anziani e pensionati
- nuclei familiari con portatori di handicap permanenti.

Attuazione dell'housing sociale

Il Piano dei Servizi prevede la possibilità di realizzare sia negli ambiti di trasformazione del Documento di Piano (residenziali ed integrati), sia nei tessuti residenziali del Piano delle Regole, edilizia in forma di housing sociale nelle tipologie sopra descritte, sia su aree pubbliche che su aree private (ad esclusione dell'edilizia pubblica).

In particolare il Documento di Piano prevede per gli interventi residenziali la possibilità di accedere all'incremento di indice (cfr. relazione DdP) anche attraverso la realizzazione di alloggi in forma di housing sociale (ad esclusione dell'edilizia convenzionata ordinaria), secondo le disposizioni previste dal DM 22/04/08 (G.U. n.146 24/06/08) e dalla successiva LR 27/2009 "Testo Unico delle leggi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica", che individua le differenti tipologie di canone, e secondo le forme e disposizioni stabilite dal presente Piano dei Servizi.

La scelta delle forme di housing sociale, come indicate dal presente PdS e definite da apposita Deliberazione dell'AC, è concordata in sede di stipula della convenzione tra il soggetto attuatore e l'Amministrazione.



4 Previsioni e priorità di intervento

Il Piano dei servizi, in coerenza con gli obiettivi e le indicazioni delineati, individua le previsioni di più breve periodo, ossia quelle di cui il PGT è complessivamente in grado di garantire la fattibilità e su cui i contenuti del piano hanno effetti vincolanti sul regime di uso dei suoli.

Tali previsioni tengono conto sia dei fabbisogni attualmente rilevati, sia della nuova domanda di servizi generata dalle previsioni del Piano di governo del territorio.

Oltre a recepire i contenuti del PTOP 2012-2014, le nuove previsioni, da un lato, confermano alcuni contenuti del PRG, dall'altro, introdurranno nuove risorse territoriali e finanziarie attivabili con le trasformazioni previste dal PGT.

L'elaborato cartografico 1ps "Previsioni" individua cartograficamente i servizi e le attrezzature complessivamente previste dal piano, suddivise in base all'ambito di interesse: il sistema di accessibilità, le attrezzature di servizio, il sistema del verde.

Va precisato che risultano puntualmente individuati nelle tavole citate, in alcuni casi, anche i servizi e le attrezzature funzionali alla realizzazione delle trasformazioni previste nel Piano delle Regole, mentre i servizi e le attrezzature connesse agli ambiti di trasformazione, che pure completeranno l'offerta complessiva, sono riportati nelle relative schede norma e nella tavola allegata alla presente relazione, 2ps "Strategie per la città pubblica", oltreché nella tabella al capitolo 3 "Servizi qualitativi: elenco delle principali priorità di intervento".

Macrotipologia	interventi pubblici prioritari per rispondere a fabbisogni pregressi
mobilità e accessibilità	Ultimazione parcheggio di interscambio con la linea ferroviaria PTOP (2016-18)
	Realizzazione ponte sul Naviglio
	Dorsale verde - Manutenzione straordinaria Via Cavour, Plebisciti, Indipendenza, Benedetto Croce
	Opere di manutenzione straordinaria individuate nel PTOP (2016-18)
attrezzature di servizio	Realizzazione interventi minori sulla viabilità di riorganizzazione e riqualificazione da PGTU
	Realizzazione di percorsi ciclopedonali da PGTU
	Ampliamento cimitero comunale PTOP (2016-18)
	Manutenzione straordinaria scuole PTOP (2016-18)
verde	Interventi di riqualificazione su edifici comunali nel PTOP (2016-18)
	ultimazione asilo nido nel polo di via Tintoretto
	Manutenzione e riqualificazione del sistema verde urbano nel Completamento del sistema del verde urbano

Le previsioni contenute nella presente tabella, sintesi dei contenuti del PTOP e della tabella al cap. 3 "Servizi qualitativi: elenco delle principali priorità di intervento", sono sempre

aggiornabili, in particolare quelle relative al PTOP, che vengono automaticamente recepite all'atto di approvazione del nuovo PTOP.



4.1 Le quantità delle nuove previsioni della Variante al PGT e al Piano dei Servizi

La Variante n. 1 al DdP, nel suo complesso, prevede una capacità insediativa massima pari a **2.340** abitanti teorici, leggermente inferiore al DdP vigente, in cui sono inclusi anche gli abitanti derivanti da possibile utilizzo dall'incremento di SIp rispondente agli "Obiettivi per la città pubblica". In questa quota sono ricompresi gli abitanti teorici derivanti dalla programmazione già approvata nel PRG e attuazione PGT vigente, che assomma ca. 440 ab.

Il PdR prevede un incremento della popolazione molto contenuto perché il tessuto urbano consolidato è ormai essenzialmente saturo, mentre non significativa risulta essere la possibilità di recupero degli edifici ex rurali, quali fienili. Si presume per il PdR una capacità insediativa teorica massima pari a circa 350 abitanti teorici.

Nel suo complesso la Variante al PGT, nell'ipotesi di suo massimo sviluppo, andrebbe a definire una capacità insediativa teorica di ca. **2.700** abitanti.

CARICO INSEDIATIVO TEORICO

	Abitanti residenti al 01 gennaio 2016*			20.790
Piano Regolatore vigente	Abitanti teorici massimi insediabili derivanti dai Piani Attuativi Vigenti e Piani di recupero/ DdP	vigenti da realizzare	ab**	
			442	
		TOT.	442	21.232
PGT	PIANO DELLE REGOLE: abitanti teorici massimi insediabili nei lotti liberi e nel recupero fienili		ab**	
			350	
		TOT.	350	21.582
PGT	DOCUMENTO DI PIANO: stima abitanti teorici massimi insediabili negli ambiti di trasformazione (PA ordinari o PII)	Abitanti teorici massimi da Incremento SIp per "Obiettivi per la città pubblica"	ab**	
			1.573	
			328	
		TOTALE MASSIMO	1.900	23.482
	*Fonte dati Censimento Istat 2011			
	**abitanti teorici calcolati con il parametro di 135 mc/ab			
		TOTALE CARICO INSEDIATIVO TEORICO	2692	23.482

La dotazione di aree per servizi pubblici e di interesse generale richiesta negli Ambiti di Trasformazione è pari a 34 mq/ab superiore a quella esistente. Per la funzione terziario/commerciale è richiesta una dotazione pari al 100% della slp, mentre per il produttivo è pari al 20% della ST. Rispetto alla nuova programmazione, la dotazione derivante dagli Ambiti di Trasformazione è di ca. **178 mila mq**, che arrivano a **13 mila mq** attraverso l'utilizzo dell'incremento volumetrico.

Nel suo insieme il **PGT prevede** una dotazione di servizi di interesse generale pari a ca. **817.000** mq., quantità che complessivamente porta la dotazione di servizi a **35 mq/ab**.

Oltre a questa quota minima si devono enunciare le possibili aree acquisibili per mezzo di compensazione, finalizzate al potenziamento e dai servizi qualitativi previsti dal Piano dei Servizi, legati al meccanismo di incremento volumetrico.

Non da ultimo, si sottolinea che parte dell'incremento della Slp è dedicato al reperimento di una quota della cd. Edilizia sociale, equiparata a servizio dalla LR 12/2005.

La dotazione di aree per servizi pubblici e di interesse generale richiesta negli Ambiti di Trasformazione è pari a

- 30 mq/ab per la residenza
- 100% della slp per la funzione terziario/commerciale
- 20% della ST per il produttivo
- 18 mq/ ab per housing sociale

DIMENSIONAMENTO DEI SERVIZI DI INTERESSE GENERALE

				dotazione servizi per abitante
ESISTENTE E PRG	SERVIZI ESISTENTE	sup. mq.	totale	mq/ab*
	aree e attrezzature pubbliche e verde pubblico	443.133	443.133	21
	aree e attrezzature pubbliche e verde pubblico extraresidenziali	94.100	537.233	26
	PIANI ATTUATIVI VIGENTI residenziali: aree e attrezzature cedute	67.754		**
	PIANI ATTUATIVI VIGENTI extra residenziali: aree e attrezzature cedute	7.884		
	TOTALE SERVIZI ESISTENTI DA PRG E PAV		612.871	29

SERVIZI DI PROGETTO

DDP	aree e attrezzature per servizi di interesse generale negli Ambiti di Trasformazione (DDP-PA ordinario o PII)			
	Dotazione minima negli Ambiti di Trasformazione	178.417	791.288	34
	Dotazione minima da Incremento Slp per "Obiettivi della città pubblica"	15.393		
	DOTAZIONE COMPLESSIVA PER IL DDP	193.811	806.682	34
PDR	aree e attrezzature per servizi di interesse generale nei Piani di Recupero e lotti liberi			
	Dotazione minima nei Piani di Recupero e lotti liberi	10.500		
	DOTAZIONE COMPLESSIVA PER IL PGT	204.311	817.182	35

note

* abitanti residenti al 01/01/2016

** Abitanti teorici da Pianificazione Attuativa calcolati con 100 mc/ab per il PRG, 135 mc/ab per DdP



4.2 Sostenibilità economica degli interventi

In base a quanto stabilito alla LR 12/2005, il Piano dei Servizi deve esplicitare la sostenibilità economico – finanziaria delle sue previsioni, in relazione alle varie modalità di intervento ed alle programmazioni in corso, con particolare riferimento al Programma Triennale delle Opere Pubbliche.

Nell’ottica di previsioni per la città pubblica concretamente attuabili, il PGT mira alla sinergia tra le azioni previste nei suoi tre diversi atti per il miglioramento dell’offerta di servizi e attrezzature e coordina le risorse pubbliche e private su progetti concertati e sostenibili. L’individuazione ex ante del quadro degli obiettivi, delle esigenze e delle priorità d’azione per la città pubblica o per specifiche parti di città, facilita il confronto tra Amministrazione e operatori oltre che la valutazione delle proposte.

Rispetto all’obiettivo di sostenibilità economico-finanziaria complessiva, le nuove previsioni indicate dal Piano potranno essere attuate attraverso il concorso di tutti i soggetti (l’amministrazione, privati, no profit, terzo settore) chiamati a contribuire alla sua realizzazione.

In particolare, le attrezzature e i servizi di interesse generale previsti saranno attuati:

- direttamente dall’Amministrazione, nell’ambito delle proprie disponibilità e capacità di bilancio e dunque della copertura finanziaria delle opere, attraverso l’impiego degli oneri di urbanizzazione e del corrispettivo di monetizzazione confluito nel “Fondo monetizzazioni”;
- dai promotori degli interventi di trasformazione urbanistica e di nuova edificazione, attraverso la cessione delle aree necessarie e la diretta realizzazione, a scapito degli oneri dovuti;
- direttamente dai proprietari delle aree destinate a servizi e attrezzature, tramite convenzionamento, accreditamento o di vincolo funzionale.

Occorre ancora una volta ribadire che, ai fini della fattibilità delle previsioni del Piano dei Servizi:

- gli Ambiti di Trasformazione, previsti dal Documento di Piano, si auto sostengono economicamente, dal momento che prevedono l’acquisizione delle aree e/o la realizzazione dei servizi e delle attrezzature;
- gli interventi da realizzarsi nel Tessuto Urbano Consolidato, definiti dal Piano delle Regole, mediante pianificazione attuativa, titolo abilitativo convenzionato e cambi d’uso comportanti incremento del fabbisogno di attrezzature pubbliche, partecipano al miglioramento della dotazione esistente nella quantità stabilita dal Piano dei Servizi.

Così come emerso dalla ricognizione sullo stato dei servizi della città, le potenzialità e le criticità determinate dall’attuale offerta di servizi hanno fatto emergere alcuni aspetti di

carattere progettuale che sono stati evidenziati nei capitoli precedenti e costituiscono gli elementi di partenza per la definizione dei temi e degli obiettivi del progetto del Piano

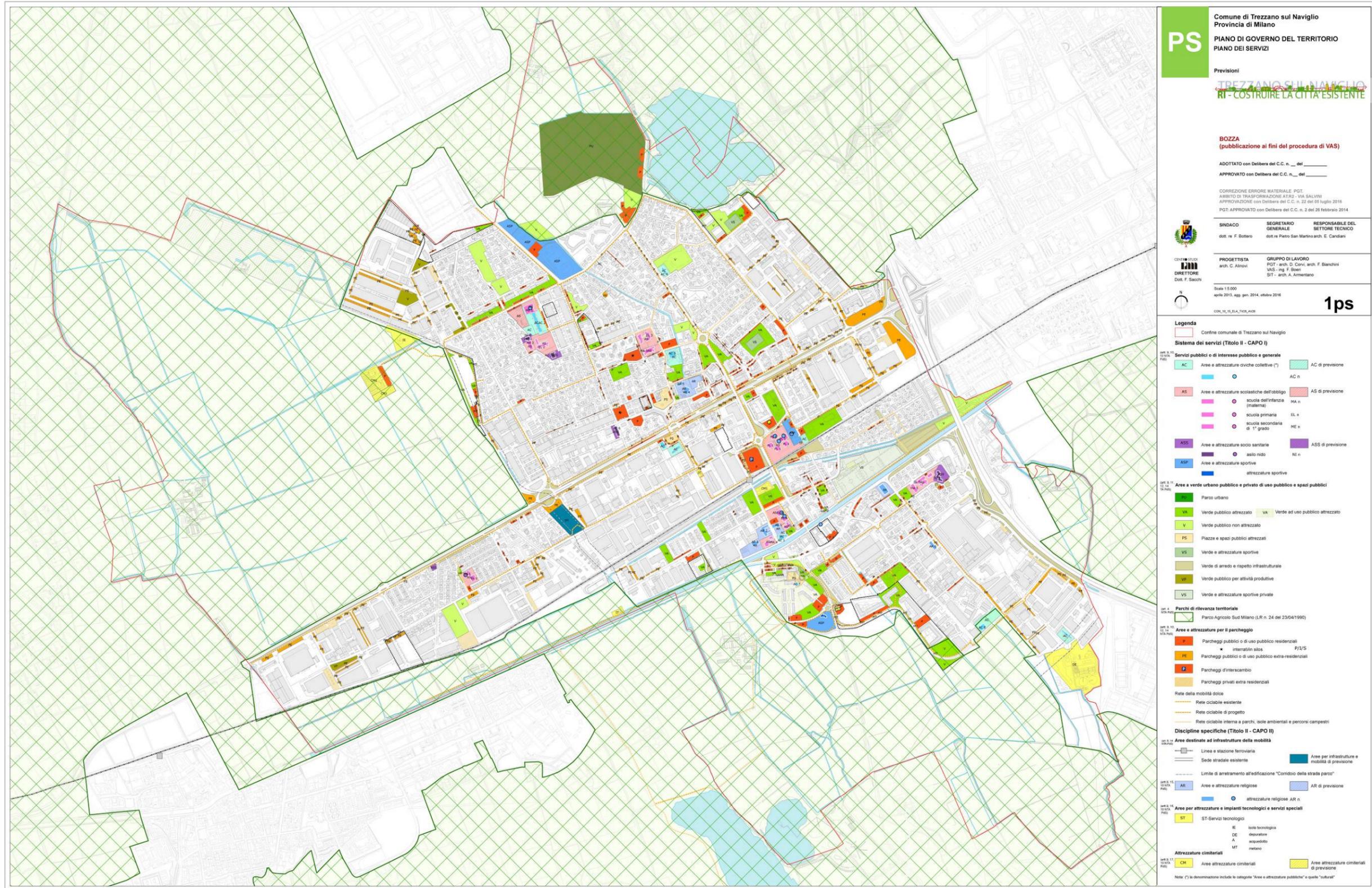
5 Principali riferimenti bibliografici/Fonti

- Mappa Imprese, Camera di Commercio di Milano: www.mappaimprese.it
- OSMI, Borsa Immobiliare di Milano: www.borsaimmobiliare.net
- Osservatorio del Commercio, Regione Lombardia: www.osscom.regione.lombardia.it
- Osservatorio per le Politiche Sociali della Provincia di Milano, *Prendersi cura: prima relazione sociale della Provincia di Milano*, Provincia di Milano, IRS, CER GAS, 2008.
- Ranci Costanzo, d'Ovidio Marianna, Mastripiere Lara, Manfredini Fabio, Torri Rossana, *I limiti sociali della crescita: Milano e le città d'Europa, tra competitività e disuguaglianza*, Secondo Rapporto su Milano Sociale, Laboratorio Politiche Sociali, Politecnico di Milano, 2008.
- Eduardo Caceres, Paolo Chicco, Federica Corrado, Luigi Falco, Manuel Saravia Madrigal, *Servizi pubblici e privati*, Officina Edizioni, 2003.
- a cura di Francesco Karrer e Manuela Ricci, *Città e nuovo Welfare*, Officina Edizioni, 2003.
- Mauro Cavicchini, Guido A. Inzaghi, Edoardo Marini, "La legge per il governo del territorio della Lombardia", Maggioli Editore, 2005.
- Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2016-2018.
- Dati tecnici forniti dall'Ufficio tecnico dal Comune di Trezzano sul Naviglio.

Inquadramento socio economico

- Annuario Statistico Regionale Lombardia: www.ring.lombardia.it
- Centro Studi PIM, *Linee strategiche per Milano, Profilo socio-economico e nuove geografie dello sviluppo*, PGT-Documento di Piano, Comune di Milano, 2008
- Centro Studi PIM, Provincia di Milano, *Verso un progetto territoriale condiviso. Materiali per l'adeguamento del PTCP*, Sud-est Milano, 2006
- CRESME, Rapporto sul fabbisogno abitativo, 2007
- Istat, Consultazione del 15° Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni: www.istat.it

Segue: Tavola delle Strategie del PdS Allegata alla presente Relazione.



PS

Comune di Trezzano sul Naviglio
Provincia di Milano

**PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
PIANO DEI SERVIZI**

Previsioni

**TREZZANO SUL NAVIGLIO
RI - COSTRUIRE LA CITTÀ ESISTENTE**

BOZZA
(pubblicazione ai fini della procedura di VAS)

ADOSSATO con Delibera del C.C. n. ___ del ___
APPROVATO con Delibera del C.C. n. ___ del ___

CORREZIONE ERRORE MATERIALE - PGT
AMBITO DI TRASFORMAZIONE AT R2 - VIA SALVINI
APPROVAZIONE con Delibera del C.C. n. 22 del 05 luglio 2016
PGT APPROVATO con Delibera del C.C. n. 2 del 26 febbraio 2014

	SINDACO dot. M. F. Bottaro	SEGRETARIO GENERALE dot. M. Paolo San Martino arch. E. Candiani	RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO
PROGETTISTA arch. C. Alboni	GRUPPO DI LAVORO PGT - arch. D. Cerri, arch. F. Bianchini VAS - ing. F. Borer ST - arch. A. Armentano		

Scale 1:5.000
aprile 2012, agg. gen. 2014, ottobre 2016
COP, R, ELA, TOR, ACQ

1ps

Legenda

Contorno comunale di Trezzano sul Naviglio

Sistema dei servizi (Titolo II - CAPO I)

Servizi pubblici o di interesse pubblico e generale

AC	Area e attrezzature civiche collettive (*)	AC di previsione
AS	Area e attrezzature scolastiche dell'obbligo	AS di previsione
AS n	scuola dell'infanzia (materna)	MA n
AS n	scuola primaria	EL n
AS n	scuola secondaria di 1° grado	ME n
ASS	Area e attrezzature socio sanitarie	ASS di previsione
ASS n	asilo nido	NI n
ASp	Area e attrezzature sportive	
ASp n	attrezzature sportive	

Area e verde urbano pubblico e privato di uso pubblico e spazi pubblici

PU	Parco urbano
VA	Verde pubblico attrezzato
Va	Verde ad uso pubblico attrezzato
V	Verde pubblico non attrezzato
PS	Piazze e spazi pubblici attrezzati
VS	Verde e attrezzature sportive
Va	Verde di arredo e ripiego infrastrutturale
Vp	Verde pubblico per attività produttive
VS	Verde e attrezzature sportive private

Parchi di rilevanza territoriale

PA	Parco Agricolo Sud Milano (L.R. n. 24 del 23/04/1990)
----	---

Area e attrezzature per il parcheggio

P	Parcheggi pubblici o di uso pubblico residenziali
P/S	interstiti sites
PE	Parcheggi pubblici o di uso pubblico extra-residenziali
P	Parcheggi d'interscambio
PE	Parcheggi privati extra-residenziali

Reti della mobilità dolce

RE	Reti ciclabili esistenti
RE	Reti ciclabili di progetto
RE	Reti ciclabili interne a parchi, isole ambientali e percorsi campestri

Discipline specifiche (Titolo II - CAPO II)

Area destinate ad infrastrutture della mobilità

LI	Linea e stazione ferroviaria	AI	Area per infrastrutture e mobilità di previsione
SE	Sede stradale esistente		
LI	Limite di ampiezza all'edificazione "Corridoio della strada parca"		

Area e attrezzature religiose

AR	Area e attrezzature religiose	AR di previsione
AR n	attrezzature religiose	

Area per attrezzature e impianti tecnologici e servizi speciali

ST	ST-Servizi tecnologici
TE	servizi tecnologici
DE	discrezionale
A	acquedotto
MT	metano

Attrezzature cimiteriali

CM	Area attrezzature cimiteriali	CM	Area attrezzature cimiteriali di previsione
----	-------------------------------	----	---

Nota: (*) la denominazione include le categorie "Area e attrezzature pubbliche" e "quale "culturale"

